Anno 98 - Numero 131

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 3 Giugno 1964

Fedeltà al neutralismo e difesa della democrazia

Il nuovo capo dell'India continuerà l'opera di Nehru

Lal Bahadur Shastri (60 anni) è stato eletto all'unanimità - Figlio di un bottegaio, da ragazzo attraversava a nuoto il Gange per andare a scuola - Discepolo di Gandhi, ha avuto una carriera lenta e difficile - Non è mai stato all'estero, e fuori dei confini è poco conosciuto - Ma ha una grande esperienza di governo: più volte ministro e negli ultimi tempi uomo di fiducia di Nehru - Abile nel compromesso, è probabile che riuscirà a mantenere l'unità del paese

Un tremendo compito

La scelta unanime di Lal Bahadur Shastri a successore di Nehru rappresenta l'ultima vittoria del grande scomparso; vittoria postuma, purtroppo, ma appunto per questo tanto più apprezzabile. Nehru si era sempre rifiutato d'indicare un «delfino», dando talora l'impressione di voler giocare l'uno contro l'altro gli aspiranti alla successione, sì da logorarli tutti quanti. In realtà, Nehru sapeva bene come di raro i «delfini», designati da tempo, riescano poi a prendere effettivamente la successione; ha preferito quindi, da abile manovratore politico qual era, fare emergere indirettamente Shastri, mostrando la sua preferenza con fatti concreti.

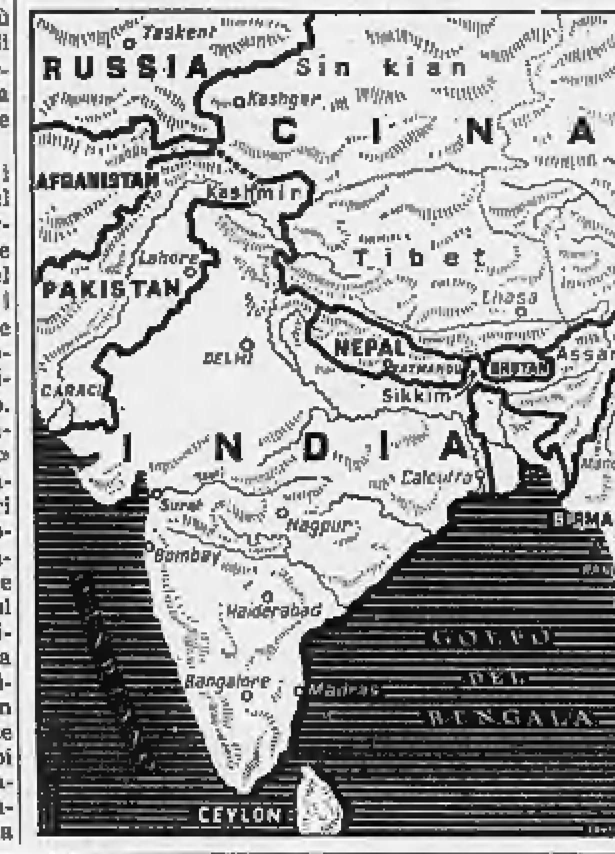
Nel gennaio scorso, infatti, quando Nehru fu colpito da un attacco di paralisi (proprio durante i lavori dell'annuale sessione del partito del Congresso), Shastri rientrò nel gabinetto come ministro senza portafoglio con l'incarico di sostituire il primo ministro nelle questioni di ordinaria amministrazione. Era la prima volta che Nehru si discostava dalla sua tradizionale posizione, di non mettere nessuno nelle vesti di candidato alla successione, neppure di fatto. Poco dopo, sempre in gennaio, Shastri fu incaricato di occuparsi della questione del Cashmere, una questione di grandissima importanza per l'India, poiché riguarda i rapporti col Pakistan e coinvolge, indirettamente, l'intera politica estera; tant'è vero che l'ultima fatica di Nehru, alla vigilia della morte, è stata proprio di cercare una soluzione per il Cashmere.

Così Shastri è emerso vincitore nella brevissima, ma aspra contesa per la successione di Nehru. Non che egli abbia lottato per imporsi, perché non è il tipo; a suo favore, però, hanno giocato la designazione implicita di Nehru, l'appoggio potente di Kamaraj, presidente del partito, e soprattutto la necessità di una scelta di compromesso, egualmente lontana dagli estremi di destra e di sinistra. Quest'ultima è nettamente minoritaria nel partito e per di più il suo *leader*, Chrisna Menon, è ritenuto responsabile dell'impreparazione delle truppe indiane di fronte all'attacco cinese; la destra, invece, è forte e possiede «l'uomo forte» dell'India: Morarji Desai, conservatore e tradizionalista, seguace dell'ortodossia tanto nella religione induista quanto nelle concezioni finanziarie.

Precisamente contro Desai, l'unico deciso rivale, è stato scelto Shastri, uomo della «via di mezzo», però con una leggera inflessione a sinistra. Egli è infatti un fedele seguace d' Nehru, che si professava insieme liberale e socialista; si deve quindi supporre che continuerà il grandioso esperimento di «progresso nella libertà» cominciato dal maestro. E non è affatto escluso che, nonostante le apparenze, Shastri non possa rivelarsi degno del predecessore; non sarebbe la prima volta, del resto, che una scelta di compromesso porta alla ribalta una personalità per niente scialba o di transizione.

Minutissimo nel fisico, mite, modesto fino a svalutarsi, Shastri è nato nel 1904 in una famiglia povera, di casta mediana; ha dovuto lavorare per pagarsi gli studi, di filosofia indiana. Divenne membro del gruppo dei «servitori del popolo», persone che si dedicavano al servizio del prossimo accettando in cambio solo il minimo indispensabile per vivere; quindi fu attratto da Gandhi, che lo trascinò nella lotta per la libertà dell'India. L'ascesa successiva alle più elevate cariche, di partito e di governo, non lo ha cambiato: ama chiamare «questo splendore» le più che modeste suppellettili del suo salotto e dice che desidererebbe vivere invece la vita spoglia di un abitante di villaggio.

Eppure quest'uomo che i critici dicono ignaro del mondo moderno, è un esperto politico: ha condotto le campagne elettorali del Congresso, conquistando i più ampi successi. Conosce quindi molto bene sia il popolo indiano sia la macchina e gli uomini del partito. Ora che non è più all'ombra del «grande albero» (come gl'indiani chiamavano Nehru), potrà Shastri spiegare le sue indubbie doti per affrontare positivamente i compiti immani che gli stanno di fronte? Sul piano interno, è inutile ripetere ancora una volta quali e quante siano le difficoltà per tenere insieme un Paese così profondamente diviso e diverso per gruppi etnici, lingue, religioni, caste, livelli sociali e culturali. Di tutto ciò si alimenta il particolarismo locale dei sedici Stati componenti l'India, aggravato dalle rivalità personali fra i dirigenti del Congresso, ognuno dei quali ha la sua base in una regione dell'immenso Paese.



Perché l'unità dell'India non naufraghi su questi scogli, occorre anzitutto curare i mali millenari di cui soffrono le masse indiane, miseria e fame, ignoranza e malattie; ma purtroppo i risultati del terzo piano quinquennale, alla fine del '63, erano piuttosto deludenti, assai inferiori alle previsioni. C'è da temere che la destra, già riottosa con Nehru, non approfitti ora della sua scomparsa per attaccare a fondo il programma di democrazia e socialismo del Congresso.

Sul piano internazionale, oltre ad avere la grossa pendenza del Cashmere di cui si è detto, l'India si trova in una difficile fase di transizione. Il neutralismo di Nehru aveva già subito il contraccolpo della modifica della realtà in cui era sorto: lo spegnersi della guerra fredda e l'intesa diretta tra Mosca e Washington sminuivano fortemente l'importanza della «terza via» di Nehru. L'attacco cinese dell'autunno '62, poi, più che su meschine zone di frontiera, fu sferrato per colpire a morte, deliberatamente, il neutralismo indiano: Mao voleva dimostrare che non c'è via di mezzo fra la rivoluzione e l'imperialismo. Così l'India è stata risospinta verso l'Occidente ed anche verso la Russia, all'ardua ricerca di un nuovo equilibrio e di una nuova funzione mondiale.

In queste condizioni, interne ed esterne, Shastri prende dunque il timone dell'India. Lo accompagnano i voti più fervidi di chi sa che cosa significhi oggi per l'equilibrio e la pace mondiale un'India libera, ordinata ed in pace.

Ferdinando Vegas

Il Premier si accascia in lacrime durante il discorso di ringraziamento

(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 2 giugno.

Da un fazzoletto bianco sventolato dall'alto d'una scala — che in quest'occasione ha la funzione della fumata vaticana — i giornalisti hanno appreso stamani poco dopo le nove la elezione ad unanimità di Lal Bahadur Shastri alla carica di capo del partito del Congresso, e conseguentemente di primo ministro.

All'inizio del pomeriggio, Shastri è stato ricevuto dal presidente Radhakrishnan che gli ha chiesto ufficialmente di costituire il nuovo governo. Nel frattempo, una scena commovente si era svolta nella sala del congresso dove, dopo la deliberazione a porte chiuse di circa seicento parlamentari, la stampa era stata finalmente ammessa. Durante il discorso di ringraziamento il nuovo capo, nel rendere omaggio alla figlia di Nehru, Indira, che non era presente, si era improvvisamente accasciato, con le lacrime agli occhi.

Lal Bahadur Shastri è sotto ogni punto di vista il contrario di Nehru. Fisicamente è difficile trovare un personaggio più diverso da quello del Primo Ministro scomparso. Grazie alla finezza dei suoi lineamenti, al suo viso che rispecchiava l'intelligenza e al suo aspetto aristocratico, Nehru provocava molta impressione sugli interlocutori. Shastri, invece, è piccolo di statura, timido, pur possedendo una certa gentilezza naturale. I suoi amici, tuttavia, lo paragonano ad un passero perché passa sempre inosservato in seno ad un gruppo.

E' nato vicino a Benares il 2 ottobre 1904, l'anniversario della nascita di Gandhi, in una famiglia di bottegai di ceto modesto. Sebbene il padre, morto giovane, fosse stato maestro di scuola, Lal Bahadur ebbe un'educazione primaria molto mediocre in un collegio «nazionalista» di Benares. Riprese tuttavia gli studi nel 1921, dopo un breve soggiorno in prigione per ragioni politiche. Fu in quell'anno, infatti, che egli sentì parlare il Mahatma Gandhi e si unì al movimento di «disubbidienza civile». Si dice che quando era bambino e non aveva soldi per pagare il traghetto varcava il Gange a nuoto per andare a scuola. Più tardi la sua passione per gli studi lo fece considerare come un letterato ed i suoi amici gli dettero il nomignolo di Shastri (analogo a «dottore») che gli è rimasto.

Altro contrasto con Nehru: Shastri manca completamente di brio. Le sue doti oratorie sono mediocri ed egli non ha il magnetismo che attrae le folle. La sua ascesa è stata lenta e difficile. E' la prima volta che un potere decisivo sull'evoluzione del paese viene esercitato da un uomo i cui meriti siano posteriori all'indipendenza dell'India, la quale era stata sempre governata dagli «eroi» della lotta antibritannica.

Durante i primi anni della sua carriera, Shastri ebbe compiti modesti. Membro della «Società dei servitori del popolo», che mirava soprattutto a formare i «lavoratori sociali», egli si era dedicato a compiti utili ma poco atti ad aprirgli la via del potere. Come la maggior parte dei militanti nazionalisti, andava ogni tanto in prigione. La fortuna incominciò ad arridergli soltanto dopo la guerra, quando egli diventò segretario dell'organizzazione congressista nell'Uttar-Pradesh e si agganciò al carro del celebre Pandit Pant, che fu ministro dell'Interno pochi anni dopo.

Chiamato nel 1952 a partecipare al governo come ministro delle Ferrovie, Lal Bahadur si fece notare soltanto quando ne uscì, quattro anni dopo. Era avvenuta una sciagura ferroviaria, e Shastri, considerandosi ministro tecnicamente responsabile, dette le dimissioni. Tale gesto favorì la sua fama più di tutti gli atti positivi della sua amministrazione.

Un aspetto originale della personalità del nuovo primo ministro è che in un partito dilaniato dalle fazioni e dagli odii personali feroci, Shastri non si era fatto finora molti nemici. Alcuni pensano che sia proprio questa la principale e forse la sola ragione del suo successo. In realtà sembra che Shastri sia abilissimo quando si tratta di raggiungere un compromesso o di fare da arbitro.

Quando Shastri parla dei problemi mondiali — il che non avviene spesso — sostiene sempre la tesi del non allineamento. Ma a dir vero non è molto esperto in materia di politica estera, ed è in ciò forse che la sua personalità differisce ancor più profondamente da quella di Nehru. Ad eccezione di una visita nel Nepal l'anno scorso, Shastri non è stato mai all'estero.

Jean Wetz



Lal Bahadur Shastri ieri a Nuova Delhi dopo l'elezione a successore di Pandit Nehru (Telefoto Ansa)

Gli auguri di Johnson

Washington, 2 giugno.

Il Presidente Johnson ha inviato oggi al primo ministro designato indiano, Lal Bahadur Shastri, un messaggio di congratulazioni in cui formula tra l'altro i suoi «più cordiali auguri personali di successo per i grandi compiti che si accinge ad intraprendere», *e lo assicura della amicizia e cooperazione degli Stati Uniti.*

Johnson afferma che Stati Uniti e India «sono uniti nei loro obiettivi di pace, nei loro sforzi per il progresso economico e nella loro devozione alla dignità umana». *(Ansa)*

Moro presiede una riunione ristretta di ministri

Le proposte del governo per gli assegni familiari

L'aumento dovrebbe essere diviso in due scaglioni: dal 15 ottobre 1964 e dal 15 marzo 1965 - Immutati i contributi a carico delle aziende - I miglioramenti delle pensioni rinviati a fine anno - Queste decisioni saranno discusse con i sindacati Quindi verranno presentate alle Camere per l'approvazione con procedura d'urgenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 giugno.

Il provvedimento per gli assegni familiari è stato definito oggi nelle sue linee essenziali nel corso di un'importante riunione svoltasi a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro e con la partecipazione dei ministri Giolitti (Bilancio), Colombo (Tesoro) e Bosco (Lavoro e Previdenza Sociale). Esso sarà illustrato dal ministro Bosco ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori, e se non vi saranno ulteriori ostacoli (non si esclude che possa ancora subire qualche lieve ritocco) potrà essere approvato sollecitamente dal Consiglio dei Ministri e presentato al Parlamento con la richiesta di procedura d'urgenza per consentirne l'entrata in vigore prima del 30 giugno.

Lo schema si basa su due punti principali: 1) la proroga per un anno dei «massimali» retributivi giornalieri (L. 2500 per l'industria e L. 2000 per il commercio e l'artigianato) sui quali si applica l'attuale contributo del 17,50%. In tal modo si eviterà sino al 30 giugno 1965 che nuovi ingenti oneri gravino sui settori produttivi (elettrico, trasporti, automobilistico, siderurgico, poligrafico ecc.) e sulle zone (Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte, Lombardia e Lazio) a più alti salari.

2) Aumento degli assegni familiari nella misura giornaliera indicata nell'accordo interconfederale (L. 88 per i figli, L. 55 per i genitori e L. 22 per i coniugi) in due «tempi»: a) metà dell'aumento a partire dal 15 ottobre 1964; b) l'altra metà dal 15 marzo 1965.

Di conseguenza, dal 15 ottobre prossimo gli assegni mensili per i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'artigianato dovrebbero passare per i figli dalle attuali L. 4950 a L. 5340; per i genitori da L. 1430 a L. 1885 e per i coniugi da L. 3388 a L. 3874. Dal marzo dell'anno prossimo gli assegni dovrebbero essere i seguenti: per i figli L. 5730, per i genitori L. 2340 e per i coniugi L. 4100.

Secondo indiscrezioni, lo schema prevederebbe anche un'altra clausola molto interessante: la modifica delle norme che regolano il funzionamento della cassa integrazione guadagni, per assicurare alle maestranze temporaneamente sospese una più ampia integrazione salariale. Questa disposizione ha carattere eccezionale e trova un solo precedente in un analogo intervento disposto per una grave crisi attraversata tempo addietro dall'industria tessile: cioè, assicurando una copertura salariale completa a carico della cassa integrazione guadagni, sarebbe possibile fronteggiare le conseguenze dell'attuale congiuntura nel settore dell'occupazione.

Il Ministro del Lavoro ribadirà nei prossimi incontri con i rappresentanti sindacali l'impegno del governo a presentare entro il 31 dicembre 1964 al Parlamento un provvedimento per l'aumento dal 1° luglio 1965 dei «minimi» delle pensioni della Previdenza sociale e la rivalutazione dei trattamenti superiori ai «minimi» in rapporto all'anzianità di servizio e al livello dei contributi versati.

In merito agli argomenti che formano oggetto attualmente dei colloqui sindacali-governo e alla situazione economica del Paese la segreteria generale della Uil «consapevole della difficoltà del momento» *si è dichiarata oggi disponibile per incontri periodici informativi fra sindacati e governo nei quali si scambino informazioni e valutazioni sulla situazione economica, sugli stati di avanzamento della programmazione e sulle scadenze contrattuali. Osservato che il sindacato deve mantenere* «la propria azione rivendicativa al di qua degli accertati punti di rottura della situazione», *la Uil ha sottolineato la necessità di una attenta considerazione dei congegni salariali dimostratisi inadeguati rispetto ai mutamenti dei cicli economici.*

Giancarlo Fossi

La festa della Repubblica



Il presidente Segni, al cui fianco è il ministro della Difesa Andreotti, ieri a Roma in auto scoperta mentre passa in rassegna i reparti militari durante la parata per la festa della Repubblica (Tel. «Associated Press» - A pag. 5 il nostro servizio)

Le polemiche sul programma

Diminuita la tensione fra i partiti alleati

Oggi si riunisce la direzione democristiana - Il presidente Moro continua i sondaggi: in base a questi colloqui riferirà sabato al Consiglio dei ministri e lunedì al Parlamento

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 2 giugno.

L'on. Moro risponderà lunedì, in Senato, alle interrogazioni e alle interpellanze sulla famosa lettera del ministro Colombo. I senatori verranno informati domani stesso, come era stato preannunciato, della decisione del presidente del Consiglio, e tutto lascia ritenere che anche lunedì Moro parlerà alla Camera dei deputati.

E' prevedibile che, nell'una e nell'altra sede, si aprirà un vero e proprio dibattito. E, in vista di questa eventualità, l'intervento dell'on. Moro andrà probabilmente oltre il «caso» della posizione del ministro Colombo e investirà la politica generale del governo, con il programma e la validità della formula di centro-sinistra. Un voto di fiducia è sempre possibile: se vi si arrivasse, il Parlamento si troverebbe, tra mercoledì e giovedì della prossima settimana, ad avallare in maniera solenne, e alla vigilia quasi del congresso democristiano, l'avvenuta «chiarificazione» tra i gruppi della maggioranza.

In tutti i casi, è chiaro fin d'ora che il presidente del Consiglio ritiene d'aver ripreso il controllo della situazione e di poter stendere lunedì un bilancio molto positivo sui colloqui, le «verifiche», i «confronti» e il resto di questi giorni. La riunione tra i segretari dei partiti di maggioranza e Moro è confermata per la metà della settimana (e si deve intendere giovedì o venerdì) e il Consiglio dei ministri, cui spetterà di mostrare in concreto che si vuole attuare il programma concordato, si riunirà sabato fissando alcune linee precise d'azione per la situazione economica.

Alle deliberazioni del Consiglio dei ministri, in realtà, si riporterà Moro nel dibattito parlamentare, facendo risaltare il valore determinante delle decisioni collegiali: queste decisioni, ossia l'orientamento comune, sono le sole cose sulle quali il Parlamento deve giudicare il governo. I vari casi di questi giorni — divisioni in seno al governo, difficoltà nei rapporti tra i gruppi della maggioranza, posizioni personali — dovrebbero, così, trovarsi superati. E la fiducia, che ieri era solo di Moro, di poter giungere, con le riunioni, le consultazioni e le «verifiche», a questa conclusione, è oggi condivisa un po' da tutti nell'ambito del centro-sinistra. L'impressione è che la tensione sia caduta, le previsioni sono, tutto sommato, abbastanza serene.

Domani si riunirà la direzione democristiana: discuterà, sempre in vista delle «verifiche» e delle «chiarificazioni», il programma del governo; e, trattando del programma di governo, si troverà di fronte al caso «Colombo», cioè al dubbio se sia possibile o meno, data la congiuntura economica, attuare le riforme che il ministro del Tesoro proponeva di accantonare o (non si sa con esattezza) di inquadrare in un meccanismo che comporta necessariamente il rinvio.

L'intenzione di Moro, e della grande maggioranza dei membri della Direzione, è di far valere l'esigenza di attuare il programma così come è stato concordato, di superare la distinzione fra *«momento congiunturale»* e *«momento delle riforme»*, di rassicurare i partiti alleati, e soprattutto i socialisti, sulla leale osservanza, da parte dc, degli impegni assunti all'atto della costituzione del governo. Risulta che la segreteria del partito democristiano è d'accordo.

m. t.

I docenti delle medie superiori minacciano di non fare gli esami

Protestano contro le indennità che ritengono troppo esigue - In pericolo le prove di maturità e di ammissione?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 giugno

Il comitato direttivo nazionale dell'Associazione professori ruolo A (Anpra), riunitosi in sessione ordinaria, ha preso in esame — informa un comunicato — il problema dell'insufficienza delle indennità relative agli esami di maturità ed abilitazione. A questo proposito il comitato ha deliberato d'inviare un telegramma ai ministri competenti per sollecitare *«l'immediato accoglimento della onesta e legittima maggiorazione già richiesta»* e per declinare *«ogni responsabilità per le prevedibili numerose astensioni dalla partecipazione agli esami»*.

Al ministero in questi giorni si stanno preparando le commissioni per le prove di maturità e di abilitazione. La minaccia dei professori di non accettare l'incarico mette in pericolo questi esami. E' probabile che il ministro convochi i rappresentanti sindacali per scongiurare la minaccia che potrebbe aver grave danno per gli studenti.

E' vero che il ministro potrebbe, in caso di necessità, affidare gli esami a professori non di ruolo A, ma gli eventuali supplenti non sempre conoscono bene i programmi di studio e quindi possono anche non essere in grado di ben valutare la preparazione degli studenti al termine delle medie superiori.

r. s.

Il laburista Wilson a colloquio con Kruscev

Mosca, 2 giugno.

Il *leader* del partito laburista britannico, Harold Wilson, al termine di un colloquio di due ore con il Capo del governo sovietico, Nikita Kruscev, ha dichiarato oggi che le speranze maggiori di fare progressi in materia d' disarmo sembrano concentrate in un trattato per la non-disseminazione delle armi nucleari.

Wilson ha detto che sembrano buone anche le prospettive di una proposta polacca per la messa al bando delle armi nucleari da una zona dell'Europa centrale.

CRONACA CITTADINA

L'interrogativo di tutte le massaie

Perché rincara la carne?

Il presidente dei macellai: «Sono aumentati i prezzi del bestiame, i capi scarseggiano» - Il presidente degli allevatori: «Non si riesce a far fronte alla richiesta; è un fenomeno internazionale» - Buone disponibilità di carne congelata, ma i torinesi non la gradiscono

Giungono ormai da tutti i quartieri della città le proteste per il rincaro della carne bovina: si tratta di aumenti che variano, a seconda delle zone, delle parti e della qualità, fra le 100 e le 300 lire al chilo. Ormai il prezzo medio della coscia di vitello a fette oscilla intorno alle duemila lire al chilo «*ma ci sono negozi del centro* — segnala una lettrice amareggiata — *dove non esistono quotazioni (tranne per il bollito) inferiori alle 3 mila lire al chilo*». Abbiamo controllato, e abbiamo dovuto darle ragione.

Nei paesi della cintura dove spesso il sabato o la domenica consumatori avveduti si recano a fare la spesa per tutta la settimana, i pezzi di coscia intera che soltanto due mesi fa si vendevano a 1300 lire al chilo, sono saliti a 1700. Il fenomeno è generale. Perché rincara la carne?

Il presidente dell'Associazione Macellai, comm. Quirighetti, ce ne ha esposto i motivi, che sono parecchi e diversi. «*Anzitutto* — ci ha detto — *il rincaro del bestiame all'origine. Nel giro di due settimane si sono registrati aumenti di 100-150 lire al chilo, il che significa 170-200 lire sulla carne macellata. I sanati si pagano (peso vivo) da un minimo di 800 a massimi di 1300 lire al chilo; i vitelli nostrani da 500 a 600 lire al chilo; quelli "della coscia" da 700 a 850 lire*».

Secondo il comm. Quirighetti questi rincari vanno attribuiti alla situazione dei mercati tradizionali, che è in via di peggioramento. Spiega: «*I prezzi aumentano perché, di fronte all'aumento della richiesta, l'offerta diminuisce a vista d'occhio. Mercati come quelli del Cuneese, ma soprattutto toscani ed emiliani dove si vendevano fino a mille capi in una mattinata, oggi a un quarto d'ora dall'apertura sono già chiusi e se non si è svelti nelle contrattazioni, si rischia di restare a mani vuote*». A Moncalieri, mercoledì, sono arrivati compratori persino dalla Sicilia «*perché ormai il fenomeno è generale e investe tutta l'Italia*».

Su questo punto sentiamo il parere del presidente dell'Associazione Allevatori, dr. Appendino. Dice: «*La diminuzione del nostro patrimonio zootecnico è un fatto acquisito. In particolare nell'Italia centrale, ma anche in Lombardia. Meno in Piemonte. Le campagne si spopolano, i giovani vanno a lavorare in fabbrica, non si trova più personale per gli allevamenti che richiedono specializzazione, spese, tempo e gravi sacrifici. Tutti questi fattori, uniti alla meccanizzazione dell'agricoltura, hanno portato alla macellazione del bestiame adulto, e quindi alla diminuzione delle nascite dei vitellini*».

Ma secondo il dott. Appendino il fenomeno non è circoscritto all'Italia. Sul rincaro delle carni pesa la lievitazione dei prezzi sui mercati internazionali «*a causa dell'enorme aumento dei consumi a cui gli allevamenti non riescono più a far fronte*».

Inoltre, la Francia da cui introducevamo bestie giovani per ingrassarle, ha vietato le esportazioni di vitelli inferiori ai 120 chili e durante gli ultimi sei mesi ha rincarato talmente i prezzi dei manzi, castrati, vitelloni, che non c'è più convenienza ad approvvigionarsi, come in passato, dalla Normandia o dall'Auvergne. Anche l'ottima, bianca carne danese è salita di prezzo: ormai si vende all'ingrosso a 1000-1100 lire il chilo.

Che cosa ne è della carne congelata, che avrebbe dovuto calmierare i prezzi di quella fresca? «*Da principio* — risponde il dott. Appendino — *l'immissione al consumo di contingenti di congelata ha contribuito realmente a stabilizzare le quotazioni. Ma poi i consumi sono andati diminuendo, specie con l'arrivo della buona stagione. Le licenze agli spacci specializzati sono scese da 39 a 27 e l'effetto calmieratore è svanito*».

Tuttavia, negli ultimi giorni, e contemporaneamente al rincaro dell'altra carne, il mercato della congelata si è mosso. Nei frigoriferi cittadini ce n'è una buona disponibilità, oltre 60 mila chili, e il prezzo al minuto è conveniente: 1100 lire il chilo la polpa, 1300 il filetto.

I rappresentanti dei macellai si riuniscono oggi a Roma per esaminare le difficoltà del mercato, prima di tutto la questione dei rincari. Il commendator Quirighetti annuncerà che a settembre le macellerie torinesi saranno attrezzate per vendere tutti i tipi di carne, compresi le suine, le ovine e i polli. In questo modo i consumatori avranno una più ampia scelta e se i prezzi della bistecca continueranno a salire, potranno ripiegare sugli altri generi di carne più accessibili.

Al mercato di Revigliasco le ciliege a 150-250 lire

Si è aperto ieri a Revigliasco il mercato delle ciliege, che durerà per tutto il mese di giugno. Il raccolto ha sofferto per l'instabilità del tempo e si calcola sia soltanto la metà di quello dell'anno scorso. In annate eccezionalmente favorevoli, la produzione aveva toccato anche i 200 quintali giornalieri; ieri ne sono stati presentati 25. I prezzi: da 150 a 170 lire il chilo per le «Vittone»; 200 per le «Vignola»; 250 per le «Vigevano». Fra una decina di giorni inizierà la raccolta delle «Duracine» bianche, meno colpite dal maltempo e più abbondanti. Si prevede che contribuiranno a un ribasso dei prezzi.

La festa della Repubblica

Città imbandierata - Consegna di medaglie a Palazzo Civico - Il ricevimento in Prefettura

La festa della Repubblica è stata celebrata a Torino senza la tradizionale parata militare né manifestazioni esteriori, ma non per questo ha perduto il suo significato storico. Tutti gli edifici pubblici e parecchie case erano imbandierati; nelle caserme, i reparti schierati in armi hanno ascoltato la lettura dei messaggi del presidente Segni e del ministro per la Difesa, on. Andreotti. La cittadinanza ha seguito, attraverso i teleschermi, l'imponente rassegna delle Forze Armate che si è svolta nella mattinata a Roma.

A Palazzo Civico, autorità e personalità hanno presenziato ad una cerimonia commovente: la consegna di due medaglie al valor civile, concesse dal Capo dello Stato a torinesi che si sono distinti per atti di coraggio o di abnegazione.

Una è stata assegnata alla memoria dello studente Giuseppe Naccari, 14 anni, che l'estate scorsa ha perduto la vita nel tentativo di soccorrere una cugina, caduta da una roccia sui monti di Gressoney mentre coglieva rododendri. La seconda medaglia premia la lunga, filantropica attività della signorina Fiaminia Marchisio, fondatrice del «Pozzo di Sichar», che accoglie le ragazze-madri.

Nel pomeriggio le autorità civili e militari e gli esponenti della cultura, della vita economica, degli enti e sodalizi cittadini, sono stati ospiti del Prefetto, dott. Caso, e della consorte, signora Lia, che hanno offerto un cordiale ed elegante ricevimento nelle sale del palazzo del governo.

Un violento temporale con raffiche di grandine

Allarme all'alba sulla Stura: una casa minacciata

Maggio è finito in modo burrascoso, con pioggia e temporali. E con pioggia e temporali s'è avviato giugno. Esaminando le rilevazioni meteorologiche, ci si accorge che la situazione è andata peggiorando. Infatti: il 30 maggio sono caduti 3 millimetri di pioggia; il 31 ne sono caduti 5; 6 il primo giugno; e ben 14 ieri. Ieri pomeriggio tra lampi e tuoni s'è abbattuta sulla città una scarica di grandine piuttosto violenta anche se di breve durata: nelle campagne attorno a Torino non ha arrecato che danni di trascurabile entità: in Torino il vento ha infranto qualche vetro, ha strappato parecchie fronde agli alberi dei viali e ha fatto strage di fiori nelle aiuole e sui balconi.

L'unico episodio drammatico causato dal maltempo è avvenuto ieri mattina all'alba in riva alla Stura, nelle immediate vicinanze del ponte di Altessano. Qui da tempo era stato costruito un argine che proteggeva la sponda sinistra; argine che proprio di recente era stato rinforzato con gabbie di ferro contenenti blocchi di cemento. Nella notte la Stura s'è ingrossata e le acque, con forza irresistibile, hanno strappato dalla barriera due gabbie e le hanno spostate al centro del fiume; dopo di che si sono riversate con furia sulla sponda destra, all'altezza della casa abitata dai fratelli Perrone.

I Perrone, alle 3, sono stati svegliati dal cupo fragore. Sono usciti dalla casa e hanno constatato che il fiume, con larghe ondate gialle e schiumose, aveva già portato via tre metri di riva e lambiva il muro della rimessa ove sono riparati i due camion della loro azienda (una ditta per il trasporto di materiale edilizio).

Alle 6 il muro si inclinava fortemente, minacciando di crollare da un attimo all'altro. I Perrone non solo provvedevano ad allontanare i camion, ma si tenevano pronti a sgomberare addirittura la casa.

Nel corso della mattina le acque si ritiravano e il pericolo più grosso veniva scongiurato, ma la rimessa, tuttavia, dovrà essere demolita.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,2
MINIMA +14,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +16,7; pressione 733,8; umidità 80%; pioggia caduta 14 mm. **Previsioni:** instabile con piogge. **Temperatura a Caselle:** massima +21,6; minima +14,2; media +17,1.

Tragedia mentre giocavano in un prato della periferia

Ragazzo di 14 anni muore per un colpo di pallone al ventre durante la partita

Frequentava la seconda media; era appassionato calciatore della «Dynamo», la squadra di borgata Parella - In una mischia ferma il pallone che rimbalza e lo colpisce - I compagni lo vedono a terra, livido: «Alzati, non fingere!» - Poi la tremenda realtà - All'ospedale un medico gli apre il torace e gli massaggia il cuore, che riprende a battere, ma dopo un minuto si ferma per sempre - Il collasso cardiaco determinato dal trauma





Achille Fioro fotografato i giorni scorsi prima di una partita. La madre e la sorella Dorina, 4 anni. Il padre

Un ragazzo di 14 anni è morto ieri pomeriggio mentre giocava al calcio in un prato della periferia. Sul referto medico si legge: trauma per contusione al basso ventre. Potrebbe trattarsi di un calcio o di un colpo di pallone. La vittima si chiamava Achille Fioro, studente della seconda media alla «De Sanctis» di via Giacomo Medici. Biondo, viso fine, un fisico asciutto. Era alto, un metro e 75: molto per la sua età. Non aveva mai avuto malattie né malanni, soltanto, sei mesi fa, aveva lamentato un dolore al ventre. Il medico aveva detto che era appendicite, ma non grave da essere operata. Poi, il disturbo era passato.

Achille abitava in via Asinari di Bernezzo 119 con il padre Emilio, 50 anni, impiegato in una ditta di accessori per auto, la madre Wilma, 42 anni, e la sorella Dorina di quattro. Era un ottimo studente e un bravo ragazzo, non usciva mai senza aver prima chiesto il permesso ai genitori. Quando usciva era per andare a giocare al calcio. Disputava nella squadretta della «Dynamo» un campionato rionale e una volta un giornale sportivo aveva scritto due righe su di lui. Teneva il ritaglio nel portafogli, sembrava fosse la cosa più preziosa che avesse.

Ieri pomeriggio è uscito presto da casa. Alle 14,30 è andato a cercarlo Alfredo Galeotto, 16 anni, compagno di scuola. «*Achille è andato a giocare al pallone*» gli ha detto la madre. Alfredo sapeva qual era il campo e vi è andato anche lui.

I ragazzi della borgata Parella giocano al calcio in fondo a corso Bernardino Telesio, dietro la fabbrica Frau. Qui vi sono i larghi spiazzi erbosi della periferia che va trasformandosi, con i sentieri e le stradine mal tracciate, cantieri e case appena costruite. Vengono i ragazzi di via Carrera, via Asinari di Bernezzo, piazza Campanella, via Nicomede Bianchi. Si conoscono tutti, nei giorni di vacanza giocano interminabili partite. Ieri erano in sedici e si sono divisi in due squadre. I bambini li ammiravano ai bordi del campo. Sui balconi delle case vicine i padri di alcuni ragazzi seguivano anch'essi la partita, passando così il pomeriggio di festa. Il cielo era cupo e minacciava pioggia.

Achille era venuto con i calzoncini e la maglietta bianconera e anche con i guanti da portiere. Ma non era in buona giornata, aveva subito due o tre gol ed era passato al ruolo di terzino. Si è giocato a perdifiato per un'altra mezz'ora. L'incidente è accaduto alle 15,30. C'è stata un'azione confusa davanti alla porta della squadra di Achille che, come difensore, si è gettato con foga nella mischia. Poi il gioco si è spostato verso il centro del campo, ma né i compagni né gli avversari si sono accorti che Achille cadeva a terra senza un grido.

Lo ha visto il portiere Gianni Scaglione: «*Fermatevi*» ha gridato agli altri. Per un po' nessuno gli ha badato. Poi i giocatori sono tornati indietro, ma hanno creduto che Achille fingesse. «*Su, alzati. Non fare scherzi*». Sono entrati in campo anche i bambini. Uno di loro ci dirà più tardi: «*Achille non si muoveva e aveva tutta la faccia viola*». Anche i ragazzi si sono accorti che l'amico era livido in volto, aveva il respiro grosso, rantolava. Uno di loro, Gabriele Gozzellino, si è inginocchiato su di lui e gli ha praticato la respirazione artificiale. Inutile. Achille è diventato cianotico. Il signor Rossini, padre di uno dei giocatori, si è accorto dal suo balcone che l'incidente era serio, da troppo tempo ormai il ragazzo era a terra, e ha gridato: «*Portatelo via, portatelo all'ospedale*».

Il Gozzellino è corso sulla strada e ha fermato un'auto, vi hanno caricato Achille, lo hanno portato al Maria Vittoria. Con le loro biciclette gli amici si sono gettati dietro alla macchina. Sono arrivati all'ospedale pochi minuti dopo e hanno saputo che Achille era morto. Forse era già spirato sul campo, o durante il tragitto. Il dott. Moselli ha aperto il torace al ragazzo e ha incominciato il massaggio cardiaco. Mezzo minuto dopo ha sentito un palpito, il cuore ha ripreso a pulsare, ha continuato a battere per un minuto in modo sempre più regolare.

Il medico ha provato allora la più forte emozione della sua vita. Ma subito dopo — di colpo — la più forte delusione: il cuore si è fermato ed è stato inutile insistere con il massaggio e con l'adrenalina. Tutto quello che si poteva fare era stato fatto. Ora non restava che stendere il referto di morte. Quello che abbiamo riportato all'inizio. La salma verrà comunque sottoposta a perizia necroscopica, perché non si può escludere che il ragazzo sia morto per congestione o per infarto. Ma l'ipotesi più probabile è questa: collasso determinato dal trauma e dall'atroce dolore.

I genitori, avvertiti da un amico di Achille, sono accorsi all'ospedale, credendo che il loro ragazzo avesse una frattura, niente di troppo grave comunque. La verità li ha schiantati. Attorno a loro, muti e sgomenti, c'erano i ragazzi con le maglie vivaci della loro squadra, non riuscivano a credere che si potesse morire durante il loro gioco. Alcuni sono stati interrogati dal brig. Bonito del commissariato San Donato.

Si sono avute diverse versioni, i più hanno detto che Achille aveva fermato, «stoppato», il pallone con tanta forza che gli era schizzato dai piedi colpendolo al ventre. Non l'avevano sentito gridare, niente. Lo avevano poi visto per terra e avevano creduto che fingesse per farsi concedere un «rigore». Poi avevano capito ed erano sbiancati per la paura. La maggior parte di loro ha visto così, per la prima volta la morte: durante un gioco.

La sciagura dell'altra notte in corso San Maurizio

L'auto del medico si è schiantata contro il semaforo in mezzo al corso

L'automobilista non ha visto la luce intermittente che segnalava l'ostacolo - Ha proseguito diritto e la macchina si è sfasciata contro il palo - I pericoli degli spartitraffico e delle rotonde

Nell'ultima edizione di ieri «*La Stampa*» ha pubblicato la notizia della sciagura accaduta alle 2 di notte in corso S. Maurizio, all'incrocio con via Rossini, dove il dott. Marco Secreto, 42 anni, si è schiantato con la sua «600» contro il palo del semaforo posto al centro della strada ed è morto sul colpo.

Era una figura nota. Il padre, cav. Attilio, era proprietario della farmacia Policlinico, di via Sempione 112. Alla morte del padre aveva ceduto la farmacia per dedicarsi alla professione medica. Prestava servizio all'ospedale Amedeo di Savoia e aveva anche uno studio privato in via Lauro Rossi 10 dove abita la madre. E' cugino del vice-sindaco on. Secreto.

Si era sposato molto giovane; sua moglie, Emilia Galante, farmacista, ha ora 36 anni. Lascia una figlia, Adriana, di 19 anni, e un ragazzo, Piero, di 7 anni. La famiglia abita a Moncrivello, in provincia di Vercelli dove ogni sera, terminato il lavoro, il medico rientrava in auto da Torino.

Ieri notte, la moglie ha ricevuto per telefono la notizia dell'incidente. Non le è stata detta tutta la verità. E' partita con un'auto pubblica per accorrere al San Giovanni, un viaggio angoscioso, sotto la pioggia, con l'animo ora aperto a un filo di speranza, ora sopraffatto dall'incubo dell'irrimediabile. E' giunta all'ospedale alle 4 del mattino. Qui ha appreso la tragedia.

La sciagura non ha avuto testimoni. La «600» del medico veniva dal Po ed era diretta a Porta Palazzo, per imboccare l'autostrada che doveva portarlo a Moncrivello.

All'incrocio con via Rossini è istallato da qualche giorno, in mezzo al corso, un semaforo a colonna. Ieri notte lampeggiava sul giallo: tre lampeggi e poi una pausa, altri tre lampeggi e una pausa. Cos'è successo? Forse il medico era preoccupato di guardare alla sua destra che non sbucasse fuori qualcuno da via Rossini e nel momento in cui ha girato gli occhi il semaforo era buio. Certo è che in quel punto l'asse del corso si sposta e l'automobilista che procede sulla sua destra, appena passato l'incrocio si trova in mezzo al corso. Sulla strada non sono state trovate tracce di frenata, è quindi probabile che il medico non abbia visto in tempo il semaforo e lo abbia investito in pieno.

La macchina si è schiantata contro il robusto palo di ferro e il medico si è schiacciato il torace contro il volante. Alcuni giovani accorsi allo schianto hanno chiamato un'ambulanza. Non c'era più nulla da fare.

La sciagura ripropone il problema degli ostacoli (banchine, pali segnaletici, rotonde) che sono posti al centro della strada. C'è proprio bisogno di istallare il semaforo con il relativo spartitraffico in mezzo a un corso che non è affatto largo? Ha lo scopo di far convergere la circolazione, ma in realtà restringe lo spazio utile e diventa un pericolo anche in pieno giorno. Gli incidenti di carrozzeria sono frequenti, adesso è giunta una sciagura mortale, gli automobilisti domandano alle autorità: nei corsi non troppo ampi non basta la segnaletica con le strisce sull'asfalto? E' più pratica e meno rischiosa, tanto più che il lampeggiatore resta già sospeso a mezz'aria.

Ci sono altri incroci della città ostacolati da ingombranti rotonde, che hanno soltanto la funzione di creare ingorghi. Parecchie sono state eliminate, altre lo saranno, ma è opportuno fare presto. Contro la rotonda che è in corso Peschiera all'altezza di corso Duca degli Abruzzi proprio ieri notte ha urtato una «spider» guidata da Silvia Pastore di 24 anni; l'auto si è rovesciata, sia la Pastore che sua sorella Maria di 18 anni, hanno riportato un trauma cranico e sono ricoverate in osservazione all'ospedale.

Vedere in 14ª pagina:
Un pensionato ucciso da due motociclisti

I funerali dei due alpinisti morti domenica in montagna

La salma di Aldo Obiato, il giovane di 23 anni abitante in via Gioberti 51, che domenica scorsa è precipitato da un dirupo sui monti di Oropa, è stata portata a Torino nella mattinata di ieri e subito dopo si sono svolti i funerali.

L'altra vittima di domenica, Francesco Carnino di 24 anni, abitante in corso Trapani 5, morto mentre scalava la Rocca di Miglia, in valle Stretta, è stata portata a Torino già nella giornata di ieri l'altro; i funerali si svolgeranno stamane alle 10,30. La guida Luciano Ghigo fa notare che il Carnino non era suo cliente, entrambi facevano parte di un gruppo composto da otto istruttori e quattordici allievi della scuola di alpinismo Giusto Gervasutti.

Migliaia di auto a Caselle 80 mila visitatori al Salone

Le grandi giornate aeronautiche - La strada dell'aeroporto bloccata dalle colonne di macchine - La folla ha ammirato le evoluzioni acrobatiche degli aerei

Ottantamila persone hanno visitato ieri il Salone dell'Aeronautica. Particolarmente affollato è stato il campo di Caselle, dove vengono presentati a terra e in volo ogni tipo di apparecchio. La strada dell'aeroporto è stata congestionata quasi tutto il giorno dal traffico eccezionale. Polizia e carabinieri sono stati impegnati a convogliare le auto; centinaia di macchine erano parcheggiate intorno al campo. Malgrado ogni buona volontà la strada è rimasta bloccata per un paio d'ore e la circolazione si è svolta con grande lentezza.

La maggior parte dei visitatori era costituita dal grosso pubblico, ansioso di vedere da vicino gli aerei che si levavano in volo o atterravano senza interruzione. Alcune migliaia di persone erano già affluite al mattino per pranzare al sacco o nel ristorante allestito in una grande aviorimessa dell'aeroporto. C'era aria di festa, ma anche di segreta paura, che il tempo minaccioso non ha disturbato, fino a quando i nuvoloni nel tardo pomeriggio hanno scaricato scrosci di pioggia e scariche di fulmini.

Il convegno ha preso l'avvio verso le 14 con le eleganti evoluzioni del mastodontico «Hercules», il quale ha sfoggiato tutte le sue qualità, passando persino a volo radente con due dei quattro motori fermi. Si sono quindi alzati agili apparecchi da turismo o da lavoro, come il «Gardan Horizon» costretto lunedì dal maltempo ad atterrare all'ippodromo e il «Falco F.L.8» del comandante Zanlucchi, che ha stupito per la perfezione dell'acrobazia eseguita proprio quando più violente erano le raffiche di vento.

Lo spettacolo si è concluso con una tonante esibizione del bisonico «F. 104 G», il lucente e affusolato caccia-bombardiere costruito dalla Fiat. Il capitano Barbero, del reparto sperimentale, gli ha fatto eseguire con eccezionale maestria tutta una gamma di evoluzioni, a velocità quasi sonica, in volo rovesciato, passando radente al suolo, atterrando e subito riprendendo il volo. La folla, ammirata ed entusiasta, applaudiva.

Tra le personalità e gli esperti c'erano il ministro francese Audiat, il sottosegretario on. Cacron, il capo dell'aeronautica gen. Primault, pionieri del volo come Brack-Papa, Brivonesi, Cagno e Zappelloni, che si erano dati convegno con altri piloti dei tempi eroici dell'aviazione italiana.

Ieri si è svolto anche un raduno di aviatori sportivi sul campo-volo dell'Aero Club di Torino «Edoardo Agnelli»: sono stati compiuti altri voli d'alta acrobazia, in cui si è distinto lo svizzero Ruesh.

Nel palazzo del Valentino, la attenzione del pubblico è stata richiamata dai prossimi traguardi della tecnica aerospaziale: gli aerei a decollo corto o verticale Fiat «G. 95/4» e «G. 222», il supersonico commerciale «Concorde», il missile «Saturno» e la navicella «Apollo» per il viaggio sulla Luna. Vivo interesse suscitano anche la rassegna delle multiformi attività operative, tecniche, sperimentali dell'Aeronautica Militare, e il «centro storico» allestito nel palazzo a vela di Millefonti.

Oggi, a Caselle, continuerà la presentazione in volo di altri apparecchi. L'orario è come quello del Valentino: dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 22,30. Il biglietto d'ingresso valido per tutte e due le sezioni, collegate da corse di pullman, costa 600 lire (500 con la riduzione Enal). Partecipa anche al sorteggio di un viaggio in aereo per due persone in una capitale europea, con soggiorno di una settimana.

Biglietto vincente — Tra i visitatori del Salone di ieri è stato sorteggiato un viaggio di sei giorni a Lisbona: primo estratto n. 126278, riserva 04747.

Scolari e maestre esemplari premiati dalla «Croce Azzurra»

La «Croce Azzurra di San Giorgio» — che esplica la sua attività nell'assistenza all'infanzia — festeggerà domenica il suo patrono con la consegna dei «premi di bontà» a 22 scolari piemontesi. Tra essi c'è Franco Teranglioi, il ragazzo di Valenza che aveva ricevuto un dono da «*Specchio dei tempi*» per il suo buon cuore: nelle ore libere dallo studio, coltiva l'orto di due vecchi coniugi. Una medaglia d'oro e un diploma di benemerenza riceveranno due anziane maestre, la signorina Alba Chiapusso di Novalesa e suor Maddalena Chiastellaro, di Nichelino. La cerimonia si svolgerà alle 10,15 nell'istituto «Immacolata Concezione».

Mangiamo a prezzo fisso

Cento locali hanno già aderito alla campagna del «menù turistico» - Una lista uguale, con qualità, servizio e prezzi diversi secondo i ristoranti: da 650 lire a 2200 lire

Come abbiamo annunciato, la Federazione dei pubblici esercizi ha lanciato il 1º giugno la campagna del «menù turistico a prezzo fisso». Scopo dell'iniziativa è quello di aumentare, durante le vacanze estive, l'afflusso dei visitatori stranieri e di favorire i viaggi degli italiani nell'interno del paese. «*Per raggiungere questi obiettivi — dicono gli esperti — bisogna contenere e disciplinare i prezzi. Soprattutto dare a chi viaggia la possibilità di conoscere ciò che dovrà spendere prima di entrare in un locale per consumare un pasto e la garanzia che il prezzo corrisponderà veramente al cartello esposto*».

L'anno scorso parecchi stranieri si erano lamentati di aver pagato prezzi superiori a quelli delle tabelle. «*Questo inconveniente* — sostengono i dirigenti dell'Associazione pubblici esercizi — *deve essere eliminato. La campagna in corso servirà a correggere gli errori finora commessi*».

All'iniziativa della Federazione hanno aderito, su scala nazionale, il 70 per cento dei ristoranti e delle trattorie. A Torino oltre 100 locali hanno già dato la loro adesione all'Epat e si preparano ad esporre il cartello rosso del «*menù turistico a prezzo fisso*»; il presidente dell'associazione rag. Marinari assicura che gli aderenti aumenteranno ancora.

I locali sono stati divisi in sei gruppi ed i prezzi dei pasti sono stati fissati come segue: *sesta categoria* lire 700, *quinta categoria* lire 800, *quarta categoria* lire 1000, *terza categoria* lire 1300, *seconda categoria* lire 1600, *prima categoria* lire 2200. Nel prezzo sono compresi coperto, servizio e tasse.

Il menù turistico offre: primo piatto (asciutto o brodo), secondo piatto guarnito, formaggio o frutta o dolce, pane, un quarto di vino comune o un quinto di birra o altra bevanda gassata o mezzo litro di acqua minerale. «*E' una lista uguale in tutta Italia* — dice il rag. Marinari — *e vuole dare al turista il senso rassicurante dell'organizzazione*». Secondo le categorie dei ristoranti, variano la qualità e la presentazione dei cibi. Anche le possibilità di scelta saranno adeguate al prezzo. «*Ma tutti i proprietari dei locali che hanno aderito alla campagna del "menù turistico"* — affermano i dirigenti dell'Epat — *si sono impegnati a fornire cibi sani e gustosi*».

C'è modo di mangiare a prezzo fisso anche al di fuori del «menù turistico». Quest'anno come i precedenti, d'intesa con l'Associazione commercianti e con l'Epat, l'Ente turismo ha preparato un volantino, in italiano francese ed inglese, con l'elenco del «prezzo fisso» praticato nei diversi ristoranti cittadini. Le tariffe sono all'incirca quelle adottate per la campagna del «menù turistico». La lista è uguale, ma il vino non è compreso nel prezzo.

I ristoranti sono divisi in otto gruppi; quello definito extra comprende un locale che pratica il prezzo di lire 2200 al pasto («'L Caval 'd brôns») e altri sette che applicano il prezzo di 2 mila lire (Ambasciatori, Cucolo, Del Parco, Majestic, Muletto, San Giorgio e Taverna Dantesca). I prezzi dei pranzi a prezzo fisso nelle altre categorie variano da 1600 lire (Parco Europa), fino a 650 lire (Antica primavera, Corvo bianco, Dalmazio, Montecarlo, Nuccio e Venezia).

Le due iniziative si completano e garantiscono dai rischi dei «conti a sorpresa» chi verrà a visitare Torino durante l'estate.

Specchio dei tempi

Anche il redattore di questa rubrica teme di non essere ascoltato - «Sempre Kruscev. Io sono stufo» - Per aiutare l'innamorato impaziente - «Ogni giorno a Papa Giovanni, racconto i miei affanni» - Solo sotto la terra vi è pace

Un lettore ci scrive da Biella:

«Sono un lettore de "*La Stampa*" da oltre trent'anni, ma credo che lo sarò ancora per poco. Tempo fa mi ero permesso di segnalarvi l'inopportunità ed il cattivo gusto di usare titoli orripilanti a proposito di incidenti: maciullato, stritolato, e così via. Avevo avuto cortesi assicurazioni al riguardo, ed effettivamente per qualche tempo le cose andarono meglio.

«Invece, pochi giorni or sono (mi pare sabato scorso) vedo addirittura una nuova espressione: "scarnificata", ed oggi sempre su "*Stampa Sera*", vedo per tre volte: sfracellato.

«A parte il sadismo patologico della persona preposta a congegnare i titoli delle notizie in cui si parla di incidenti, sta di fatto che il più delle volte le espressioni usate con tanta faciloneria, non corrispondono alla realtà, perché, ad es. sfracellare, secondo il dizionario, vuol dire "rompere facendo scempio, spappolare, andare in pezzi"; il che è ben lontano dal fatto, o dai fatti, di cui trattasi; comunque, anche se i termini fossero appropriati, non sarebbe il caso di evitarli in particolare sul vostro giornale?

«Ho poca fiducia di essere ascoltato (e perciò dicevo prima che temo di essere lettore de "*La Stampa*" ancora per poco); comunque spero proprio, e non soltanto per me, che per l'avvenire vorrete risparmiarci simili espressioni».

Carlo Ramella

Un lettore ci scrive:

«Non che io abbia particolari animosità nei riguardi del signor Kruscev, ma il fatto di trovarmelo quotidianamente sul giornale ritratto nelle più svariate pose: mentre schiaccia un bottone, mentre dice "auff, che caldo!", mentre arriva e mentre parte (con nipotino e senza), mentre tiene in braccio una gallina, mi ha fatto sorgere la domanda: ma in fondo, almeno ai lettori italiani, cosa interessa?

«D'accordo che i giornali svolgono una funzione di informazione, ma le notizie sono tante nel mondo e si può alternare argomenti e persone. Naturalmente esprimo un'opinione personale, e semmai fossi il solo a pensarla così, come non detto per carità!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Göttingen:

«Desidero rispondere alla lettera del rag. Saverio Calitri, pubblicata il 28 maggio. Secondo le informazioni fornitemi dalla mia Agenzia di viaggio, la via più breve e più pratica per raggiungere la sua innamorata consiste nel recarsi da Hannover a Berlino Ovest (consigliabile l'aereo: circa 70 marchi andata e ritorno). Di qui, attraverso il «checkpoint» Charlie — Friedrichstrasse angolo Kochstrasse — entrare in Berlino Est. Quindi, in treno sino a Rathenow: sono circa 110 km.

«Non intrattenendo l'Italia — come mi consta — rapporti diplomatici con la Repubblica democratica tedesca è evidentemente difficile l'ottenere un visto d'entrata in uno Stato, che per il nostro Governo non esiste. Qualora il sig. Calitri decidesse di seguire la via che ho suggerito, mi permetto di invitarlo a fermarsi almeno un giorno a casa mia: il viaggio Torino-Hannover-Rathenow in treno è lungo e faticoso.

«Mi permetto, inoltre, di aggiungere che io rimarrò qui, a Göttingen — che si trova sulla linea diretta per Hannover — sino al principio di agosto. E da settembre in avanti sarò di nuovo qui».

Eugenio Pecoraro
cand. theol.
31 Geismar Göttingen
Ueber dem Dorfe 22

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io sono una fervente di Papa Giovanni, e sono d'accordo con la signora D'Angelo per quanto ha scritto a "*Specchio dei tempi*". Anch'io ho una bella fotografia regalatami dalla mia parrocchia. L'ho messa sopra a un mobile nel tinello, e non vi passo mai davanti senza rivolgergli un pensiero; anzi mi rivolgo proprio a Lui; prego e piango, e lo supplico di non abbandonarmi, perché mi trovo in un mare di guai, di dispiaceri e sono proprio disperata. E quando credo che ormai tutto vada a rovescio, Papa Giovanni non mi abbandona. Anch'io gli parlo e gli racconto tutti i miei affanni, specie quelli più urgenti.

«Non sono mai stata entusiasta di nessun Papa, ma Papa Giovanni aveva qualcosa di diverso: la sua voce persuasiva ispirava fiducia e amore, non so, ma aveva qualcosa di molto diverso da tutti gli altri. E' il Papa buono, generoso, che da vivo ha fatto molto ed ora, nonostante l'allontanamento dal mondo terreno, fa ancora di più, perché chi lo prega viene aiutato, ispirato, illuminato.

«A un anno dalla sua morte, dico: pregatelo e vedrete che quanto ho scritto non è una semplice storia, di una semplice donna, ma una storia di un Santo, a cui ci si può rivolgere con grande fiducia».

Anna Golaio

Un lettore ci scrive da Morgex:

«Leggendo spesso questa rubrica e vedendo che ha tanta comprensione, mi permetto di chiedere aiuto.

«Sono un emigrante rimpatriato dopo 48 anni di vita all'estero dove lavoravo da falegname. Nel '59 all'età di 71 anno trovando la vita in città troppo rumorosa, decisi di tornare al mio paese credendo di trovare alfine un po' di tranquillità. Ora avvenne che nel mese di novembre del '60 si installò a dieci metri da casa mia una segheria di ardesia dove dalle 7 del mattino alle 8 di sera senza tregua (e spesso anche di domenica) fanno un rumore d'inferno.

«Nel comune dove abito non v'è un piano urbanistico, le autorità comunali dicono di non poter intervenire. Consultai un avvocato il quale mi diede ragione, ma bisognava far venire anche un perito, mi disse, per misurare la densità del rumore. Avendo una pensione di 58 mila lire ogni trimestre non posso permettermi tali spese. Se non è troppo domandare mi aiuti lei. Se no morirò nel rumore. Ringrazio anticipatamente. Devotissimo».

Alberto Dêré

Giovane ucciso dalla leucemia

Diciassette anni, figlio unico di un industriale di Settimo

Uno studente di ragioneria di 17 anni è morto ieri a Settimo stroncato dalla leucemia: Giancarlo Ravello, figlio unico dell'industriale Gino, proprietario di una fabbrica di cromatura, abitante in via Monte Grappa 11. Un mese fa il giovane fu ricoverato all'ospedale Martini; malgrado le cure dei medici le sue condizioni andarono progressivamente aggravandosi. L'altro ieri la fine è apparsa imminente ed i genitori l'hanno voluto riportare a casa. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio.

PER SALVARE CASTEL SANT'ELIA

I barbari nel Lazio

Ricorda Sant'Elia, piccol villaggio - della felice ancor terra sabina: - era tutto ridente al sol di maggio che si levava su dalla collina... Questi versi erano nella mia memoria fin da quando, ragazzo, la poesia mi sembrava la cosa più importante del mondo: perché con essi cominciava un sonetto che nel libro di versi del mio nonno materno, il grecista e carducciano Luigi Alessandro Michelangeli, era forse il meno scolastico e il più sinceramente ispirato.

La Sabina allora, per me, era una mitica terra della memoria, la terra di una bellissima balia, che mi teneva in braccio in una fotografia; e me ne parlava mia madre, nata a Rieti quando il nonno, marchigiano, insegnava in una scuola media di quella città: ambienti favolosi della giovinezza dell'uno e dell'infanzia dell'altra, in cui non erano poi, né il padre né la figlia, tornati mai più.

Tanto maggior piacere ebbi perciò quando molti anni dopo, nel 1934, durante una gita a San Gimignano con Benedetto Croce, caduto a tavola il discorso sul nonno grecista, mi sentii recitare da lui per intero quel sonetto. Croce era venuto a Firenze a trovare gli amici; e noi avevamo voluto farlo partecipare a una delle nostre gite domenicali (abitudine a cui erano particolarmente fedeli Piero Calamandrei, Luigi Russo, Pietro Pancrazi: quel giorno, ricordo, c'era anche Nello Rosselli, che quattro anni dopo doveva finire assassinato dai fascisti in Francia; ed Elena Croce, giovinetta alla quale, così come a tutti noi, era sfuggito che quel giorno era proprio il 25 febbraio, cioè il sessantottesimo compleanno del padre, finché questi, con aria divertita, ce lo ricordò verso la fine della giornata).

A simili smemorati, tanto più mirabile dovette quindi apparire la dote mnemonica del vecchio filosofo, capace di ripetere per intero il miglior sonetto di un poeta secondario, di cui la maggior parte dei commensali non conosceva neppure il nome. Anche quella volta, tuttavia, il mito, come spesso accade, soverchiava probabilmente la realtà, sia perché il Croce doveva aver riletto proprio in quei tempi le poesie del Michelangeli preparando quelle *Aggiunte alla Letteratura della Nuova Italia* che cominciarono appunto allora ad essere pubblicate sulla *Critica*, sia perché, citando quel sonetto nella XXXIII di tali aggiunte (*Critica*, 1938, pp. 250-51) egli diceva di averlo «portato in mente sin da che era sui banchi del liceo».

E fu sotto l'influsso poetico di quel Sant'Elia sabino, prossimo a Rieti e al monastero francescano di Fonte Colombo, che io subii più tardi il fascino dell'altro villaggio omonimo, il Castel Sant'Elia falisco. Lo scopersi durante una gita nella zona di Nepi, come uno dei luoghi più suggestivi del Lazio.

Stava nella regione delle grandi orci di tufo, gli antichi castelli creati dalle acque che isolando con valloni sempre più profondi le alture ne fecero rocche imprendibili, su cui gli uomini si rifugiavano per abitazione sicura: la regione di Civita Castellana, l'antica *Falerii veteres* donde il conquistatore Camillo deportò tutti gli abitanti a *Falerii novi*, perché troppo forti sarebbero stati se avessero continuato ad abitarvi — ma i loro nipoti vi tornarono nell'ottavo o nel nono secolo, quando non più su Roma potevano contare, per difesa, ma solo sulla antica natura delle cose. — E poco lontana era la stupenda e mal nota Calcata, le cui case sono tutte costruite talmente a picco sul chiuso cerchio della rupe, che non vi si accede se non attraverso una galleria, la quale sbuca nella piazzetta centrale del villaggio.

Allo stesso modo, per arrivare alla Basilica di Sant'Elia, fondata secondo la tradizione da San Benedetto nel fondo del vallone su cui incombe il paese, occorreva discendere i centoquaranta gradini della galleria scavata nella roccia, nel Settecento, in sedici anni di lavoro, da un francescano pugliese del romitorio di Santa Maria ad Rupes. E quella galleria separava benissimo l'un ambiente dall'altro.

All'ingresso del romitorio, venendo dal paese di Castel Sant'Elia, si poteva comodamente arrivare in macchina, e lasciarla davanti ai padiglioni con le antiche tavole e panchine di pietra, destinate per secoli al riposo dei pellegrini. Ma dopo esser discesi dentro l'ombra della galleria si tornava alla luce in un mondo affatto diverso, sul fianco del vallone tutto verde e coronato dalla roccia a picco, in una piccola terrazza predisposta per godere quietamente della vista.

Era il *Latium vetus* più puro, solitario e incorrotto. Anche le due chiese che coronavano il ciglio del vallone, quella di Nepi più lontano, quella di Castel Sant'Elia più imminente, avevano il colore del tufo, si accordavano perfettamente con le pareti della stessa roccia. Poi si scendeva, ancora, per un esiguo sentiero sul fianco del burrone, e si giungeva alla Basilica, coi suoi bei portali romanici e il pavimento a mosaico e lo splendido ambone e gli affreschi dell'undicesimo secolo.

Adesso, invece, tutta questa stupenda solitudine sta per essere violata per sempre, perché ormai, proprio di fronte alla Basilica, si allineeranno i torpedoni dei turisti. Infatti il sindaco di Castel Sant'Elia (naturalmente con le migliori intenzioni del mondo, sia in vista dello sviluppo economico del paese, sia in quanto ha promosso quest'opera in base alla legge che prevede l'impiego dei disoccupati) ha fatto aprire una strada carrozzabile, che taglia a zig-zag il dirupo al disotto del paese, e così conduce direttamente da esso alla Basilica.

In luogo della grande parete di tufo e di verde, al di sopra della quale Castel Sant'Elia appariva, a chi lo guardava dalla Basilica, come un'arce imprendibile (ma anche la sua *skyline*, tra parentesi, appare ora deturpata da otto, dico otto, diversi pali per linee elettriche) cui si poteva accedere solo aggirandola attraverso la galleria del romitorio, non c'è dunque ora che una orribile frana di terra gialla, sfociante in un incondito ed enorme piazzale. E se anche più tardi, fra anni, qualche pezzo di verde ritornerà, il fianco del monte resterà comunque sfigurato per sempre dal tracciato della strada, e dai muraglioni che si saranno dovuti costruire per sorreggerla.

Intanto, il primo risultato concreto di questa stabilita (anche se non ancora asfaltata) comunicazione rotabile è stato il furto, compiuto con un camioncino il 20 settembre scorso, della bella scultura frontale di un sarcofago romano, che stava appoggiato alla parete della navata sinistra della Basilica.

La cosa era amaramente deplorata anche dal francescano tedesco abituato a ricevere i visitatori sbucanti dalla galleria sulla terrazza del romitorio, e che pur sembrava rassegnato al fatto che essi non avessero dovuto più, in futuro, passar di lì per la visita. Più esplicito fu un vecchio contadino, che aveva faticosamente ricavato, entro il dirupo, certe sue piccole terrazze coltivate ad orto e coperte di pergolati, e se li è viste in parte travolte dal materiale di riporto del lavoro della strada, senza neppure poter pretendere un indennizzo. — *Era mejo prima. Ste cose antiche vonno esse lassate sole.*

Data l'impossibilità di distruggere una strada ormai quasi terminata, vorremmo almeno fare una proposta al sindaco di Castel Sant'Elia. Permetta l'ingresso su ruote, nella strada che condurrà dal paese alla Basilica, soltanto a quei turisti che rilascino dichiarazione scritta di non essere in grado di camminare, e paghino almeno mille lire di tassa a testa. Col provento potrà compensare un custode che faccia il controllo. Così avrà un disoccupato di meno, farà una inconsueta pubblicità al suo paese, e contribuirà allo studio statistico della sedentarietà dei turisti.

Guido Calogero

UNA CONTINUA PROCESSIONE DURANTE TUTTA LA GIORNATA

In San Pietro una folla ansiosa e intimidita sosta a pregare alla tomba di Giovanni XXIII

La suggestione del luogo e l'intensità dei ricordi ancora freschi riportano alla mente la sua figura bonaria e il suo sorriso - Molti appoggiano al marmo del sepolcro fotografie di persone care con il gesto confidente di chi spera in un miracolo - Da tutto il mondo continuano ad arrivare lettere per Papa Roncalli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 giugno.

E' la festa della Repubblica, i romani hanno svuotato la città, e tuttavia la piazza e la basilica di San Pietro sono rimaste affollate per tutta la giornata. Sin dal primo mattino decine e decine di pullman, centinaia di automobili: pochissime le targhe romane, molte le straniere. Per dare un'idea di quanta eterogenea fosse la folla entrata oggi in San Pietro, basterà dire che alla udienza generale tenuta alle 11 da Paolo VI nella basilica erano presenti 43 gruppi italiani, per lo più pellegrinaggi parrocchiali, alcune centinaia di coniugi che celebravano le nozze d'argento, maestranze dell'Ansaldo di Genova e della Marzotto di Valdagno, donne di Azione Cattolica che partecipano a convegni.

C'erano tutte le regioni italiane. E poi, un pellegrinaggio francese della diocesi di Rodez, una moltitudine di ufficiali e soldati americani con i loro familiari, diversi gruppi di pellegrini inglesi, un pellegrinaggio ecumenico di Amsterdam, insegnanti e alunni di Berlino, di Francoforte e di altre città tedesche, un pellegrinaggio di Amburgo, diversi gruppi di pellegrini dell'Uruguay.

Successivamente, nelle prime ore del pomeriggio, piazza e basilica sono state invase da militari italiani nelle più diverse uniformi: erano gli stessi che al mattino avevano preso parte alla parata militare davanti al Presidente della Repubblica. Altra e poi altra folla è continuata ad arrivare senza interruzioni fin dopo l'ora del tramonto. Era un concorso di popolo come si vede raramente: mai straripante, ma continuo, sempre numeroso.

Sorprendeva in quella folla così diversa per l'età, le condizioni sociali e le nazionalità, una stessa aria seria, attenta, spesso compunta. Nessuno rideva, nessuno parlava ad alta voce. Tutt'insieme formavano un grande pellegrinaggio, e dei pellegrini avevano l'atteggiamento raccolto, la disposizione interiore a un prossimo, grande incontro.

Quale fosse, quell'atteso incontro, lo si capiva subito. Appena sulla sinistra del grande altare centrale, detto della Confessione, c'era una lunga fila di persone: si era già formata stamane poco dopo l'apertura della basilica e c'era stasera poco prima della chiusura. Era tutta gente che attraverso uno stretto cunicolo scendeva nelle grotte vaticane, si accostava tra ansiosa e intimidita alla tomba di Papa Giovanni.

Nelle buie grotte è un luogo vivo, illuminato a festa, con fiori che spuntano da ogni parte: appena due o tre corone, e per il resto grandi fasci o mazzetti di fiori, spesso un solo giglio, un solo garofano, qua e là vasi con piante sempreverdi. La tomba consiste in un'arca di marmo quanto mai semplice, senza un fregio o altre decorazioni. Solo una breve scritta: «Ioannes PP. XXIII». Sopra l'arca c'è un rilievo di marmo che raffigura la Madonna col Bambino e due angioli.

Fu lo stesso Papa Giovanni che indicò questo sito per sua sepoltura. Il 10 dicembre 1960 si fece portare una fotografia del luogo scelto — una grotta larga quattro metri, profonda altrettanti e alta tre metri — e con la sua calligrafia minuta, ordinata, scrisse queste parole: «Locus depositionis meae». Poi la firma e la data. Qualche tempo prima aveva scritto nel suo testamento: «Partendo per le vie del cielo, saluto, ringrazio e benedico».

Anche chi tra la folla ignora il testamento di Papa Giovanni assume spontaneamente l'atteggiamento di una persona che si reca a salutare, ringraziare e benedire. Così fra il Papa morto e la folla continua il ricambio di affetti. Il freddo marmo dell'arca non è uno schermo. La suggestione del luogo e l'intensità tuttora fresca dei ricordi non fanno venire in mente le spoglie mortali di Angelo Roncalli, ma invece come lui era in vita, il suo sguardo, le sue mani, soprattutto il suo sorriso.

Molti pregano. Alcuni col capo chino fra le mani, le donne in ginocchio. Talvolta un «Pater noster» iniziato a bassa voce da qualcuno diventa un coro: e le grotte sono allora piene di vibrazioni suggestive. Molti anche sorridono fissando la tomba con occhi umidi. Vi sono visitatori che portano oggetti e li mostrano alla sepoltura: per lo più si tratta di fotografie di congiunti infermi, specialmente di bambini. Altri portano con sé una fotografia di Papa Giovanni e la fanno toccare le pareti della tomba, nella speranza forse che lo spirito del luogo penetri nel cartoncino fotografico.

Domando quante persone sono passate oggi davanti a Papa Giovanni, ma nessuno lo sa neppure approssimativamente. «Forse diecimila?». «Forse di più». In ogni caso molte di più di ieri, e ieri furono di più di avantieri, e avantieri di più dell'altro ieri. Lo stesso avviene per la corrispondenza. Via via che ci avviciniamo al primo anniversario della morte di Papa Giovanni, aumenta la corrispondenza diretta al Vaticano e concernente quel Papa — quasi sempre riguarda grazie o miracoli da lui operati — e aumenta anche la corrispondenza diretta personalmente a Papa Giovanni. A volte sono lettere che i pellegrini recapitano di persona al Vaticano e non si acquietano se non le hanno consegnate con mille raccomandazioni a qualche prelato di curia. Ma in genere è la posta il tramite ordinario.

Vi sono lettere che hanno l'indirizzo giusto, ma altre invece ne hanno uno quanto mai approssimativo. Sono dirette a Papa Giovanni, e basta. E' per esempio un bambino francese o irlandese o canadese che scrive una lettera e poi sulla busta mette due parole: «Papa Giovanni». Oppure: «Al Papa buono». Gli uffici postali di tutto il mondo ormai sanno quel che devono fare in questi casi: prendono la lettera e la mandano all'ufficio centrale delle Poste a Roma. L'ufficio italiano a sua volta mette le lettere nella casella postale numero 5085 — fermo posta — di Roma. E' una casella intestata al Vaticano.

C'è di tutto in quella corrispondenza, continuamente in arrivo dai cinque continenti. Molti scrivono solo per uno sfogo dell'anima. Per esempio, raccontano a Papa Giovanni i loro guai, le loro angustie, un improvviso dolore. Altri chiedono un suo intervento o lo ringraziano per una grazia ricevuta. Altri ancora gli confessano i loro peccati. Sono tanti e poi tanti i motivi che inducono a rivolgersi a Papa Giovanni, e la gente lo fa con la convinzione che egli è oggi più vivo di quando era in vita.

Nicola Adelfi

A Bergamo 50 mila chiedono la beatificazione di Papa Roncalli

Bergamo, 2 giugno.

Saranno presentate domani al vescovo mons. Clemente Gaddi le prime 50 mila firme di bergamaschi i quali chiedono che sia aperta la causa di beatificazione di Papa Giovanni XXIII, nella ricorrenza del primo anniversario della sua morte. L'iniziativa della raccolta è stata presa ai primi di maggio dai sacerdoti del Sacro Cuore, la congregazione bergamasca della quale Papa Roncalli, oltre che componente, fu praticamente fondatore assieme con il vescovo Radini-Tedeschi, di cui era segretario.

La risposta alla iniziativa è stata immediata: hanno infatti già inviato la loro adesione tutti i vescovi bergamaschi, oltre 200 parrocchie, tutte le comunità religiose maschili e femminili e diversi comuni tra i quali quello di Bergamo con la firma dello stesso sindaco avv. Simoncini. Il capitolo della cattedrale ha aperto la petizione con un testo solenne sottoscritto da tutti i canonici.

Petizioni continuano a pervenire in gran numero da tutta Italia. Le firme costituiranno il pretesto giuridico perché il vescovo di Bergamo chieda alla Sacra Congregazione dei Riti l'apertura del processo di beatificazione di Papa Giovanni.

Paola di Liegi in giardino col piccolo Laurent



La giovane principessa, moglie di Alberto di Liegi, fotografata nel giardino della sua residenza a Bruxelles mentre sta giocando con il figlioletto Laurent che ha appena compiuto sette mesi (Tel. «Associated Press»)

DIFESA DELLA LINGUA

Le mondane sono «squallide» i difetti diventano «complessi»

Di poche parole dobbiamo lamentare tanto abuso, come di quell'aggettivo impreciso e di quel termine tratto dalla psicanalisi (o psicoanalisi)

Quando si dice che una parola è di moda, si sottintende alterazione del suo significato. Soggetta a una pressione che la fa passare, imitativamente, di bocca in bocca, la parola allarga i suoi confini semantici, diviene un'altra; e assai difficile che una volta passata di moda torni a essere quella che era, senza portare per sempre i segni della violenza patita. Così la lingua cambia (o si guasta, secondo i puristi) anche per l'accumularsi in guardaroba delle tante voci che l'Uso ha via via esaltato e lasciato cadere.

Si veda l'aggettivo *Squallido*. Dal lat. *squalidus* (derivato da *squalere*, essere squamoso) passò all'italiano col significato non tanto di sudiciume materiale quanto di trascuratezza e abbandono, dicendosi di cosa di triste apparenza, che esprime e mette tristezza: una *squallida* abitazione, e, quasi di rigore, *squallida* miseria. Si disse anche di persona («*Squallida* avea la barba...», Caro), di animali e specie del mantello dei cavalli, di cose naturali: valle *squallida*, e le ariostesche «*squallide* ripe d'Acheronte».

Dovette essere primo un cronista (categoria di scrittori più d'ogni altra soggetta alle leggi dell'eufemia) a dare all'aggettivo squallido un senso morale, si ch'esso venisse a dire, in forma guantata, Turpe disonesto laido vizioso e simili; un cartellino da servire come generico attributo a ciò che concerne il mondo del male. Oggi è raro che la vicenda d'un adulterio o d'un qualsiasi delitto promosso da passione disonesta non siano definiti «squallidi», come anche i processi cui mettono capo, e che pure occupano per molti mesi pagine di giornali e sono avidamente letti. Inamovibilmente «squallido» è poi tutto ciò che tocca le mondane, compresa la loro stessa civetteria e persino il loro lusso, quando c'è.

Dove si vede che la nuova estensione di questo aggettivo non soltanto violenta la lingua, ma anche la retorica, per la quale fu sempre pacifico che al vizio, in mancanza d'altro, fossero da lasciare i requisiti della lusinga e della piacevolezza sia pur intossicata; tutt'al contrario della virtù, che si presenta male (e qui davvero cadrebbe *squallida*), ma poi ripaga. Sarà curioso vedere che avverrà di questa parola dopo che sarà passata la scalmana che la fa oggi usare così a sproposito. (Per esserci mescolato l'ingegno d'uno scrittore, merita invece la sua fortuna l'eufemia sartriana, anzi antifrasi, di «rispettosa» per colei che impersona proprio il contrario dell'idea di rispetto.)

* Un'altra parola di gran voga, ma d'uso vago, ci viene dalla psicanalisi, della quale non deve meravigliare, essendo una delle muse del secolo, l'influenza sulla lingua comune; meraviglia, se mai, come tale influenza sia comparativamente modesta, essendo limitata a pochi termini peraltro fortunatissimi. Il primo è appunto *Psicanalisi*, divenuto popolare; ma che in Italia — secondo osserva Michel David in un suo bel saggio pubblicato in «Lingua Nostra» del marzo '64 — oscilla ancora tra la forma *Psicoanalisi* (usata dai cultori di quella scienza o da chi vuol parlare scientificamente) e la forma volgare *Psicanalisi*, caldeggiata tuttavia dal Servadio e da altri illustri psicanalisti. Assai diffusi sono anche *psicanalista* e *psicanalizzare* (sostantivato), restando la sola incertezza, come nel Psicologo, circa l'uso dell'articolo *il*, *i* oppure *lo*, *gli* (meglio questi).

Ma la grande, la vera parola che la psicanalisi ha dato alla lingua di tutti è *Complesso*, considerata come il protoconcetto, la categoria prima e suprema di quella disciplina. Fortunatissimo, anche presso le mamme che hanno notato un calo nella marmellata, il «complesso di colpa», fra tanti altri complessi incominciati a brulicare intorno al 1925 (masochistico, feticistico; di pudore, di vergogna, di rimorso ecc.), è sceso anche ai fidanzati che ne fanno oggetto di esame, il «complesso di zitella» o «di scapolo». Ogni affezione dell'animo, cinema aiutando, è diventata o diventa «complesso», e tutti i vecchi peccatori della Scolastica hanno ormai l'alibi del «complesso».

Leo Pestelli

A Merlinge si smentisce che Umberto abbia designato a succedergli Amedeo d'Aosta

La segretaria di Maria José dichiara: «Vittorio Emanuele non ha mai rinunciato ai suoi diritti» - Il principe è deciso a migliorare i rapporti col padre: gli ha rinnovato la promessa che non sposerà Marina Doria

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 2 giugno.

Negli ambienti vicini a Merlinge, residenza d'esilio dell'ex regina Maria José, vengono smentite le voci secondo le quali Umberto avrebbe deciso di privare il figlio Vittorio Emanuele dei diritti di successione per conferirli al duca Amedeo d'Aosta.

Lo stesso principe, avvicinato da alcuni amici, ha detto di escludere che nel colloquio di ieri alla *London Clinic* l'ex re Umberto ed il giovane duca d'Aosta si siano a lungo soffermati sulla «questione dinastica». Assai più esplicita è stata la segretaria di Maria José: intrattenendosi con alcuni cronisti, la signora Charton, che da molti anni vive a Merlinge, ha precisato che «*si tratta di notizie destituite di ogni fondamento. Posso ricordare che nel corso di un incontro che ebbe luogo alla fine dello scorso anno in una località della Savoia, re Umberto promise a Maria José di non compromettere in alcun modo le prerogative regali del principe. D'altra parte, si può senz'altro affermare che Vittorio Emanuele non ha mai detto di voler rinunciare ai suoi diritti di successione*».

Fin qui le informazioni di fonte ufficiale. Stando alle indiscrezioni di diverse persone che hanno frequenti contatti con Merlinge, Vittorio Emanuele seguirebbe con una certa preoccupazione gli ultimi sviluppi della faccenda dinastica. Sebbene il giovane principe abbia da tempo abbandonato ogni speranza in un ritorno della monarchia in Italia, gli dispiacerebbe non poco di essere privato dei suoi diritti di successione. A quanto pare, il giovane Savoia farebbe di tutto per migliorare i rapporti con il padre: nella sua recente visita a Londra avrebbe promesso ad Umberto di rinunziare definitivamente al matrimonio con Marina Doria. Rimane tuttavia il fatto che i due continuano a vedersi quasi tutti i giorni, compiendo gite nei dintorni di Ginevra.

Un assoluto riserbo viene conservato da parte di Merlinge sulle condizioni di salute di Umberto. Risulta nondimeno che ogni giorno la segretaria di Maria José telefona a Londra per parlare personalmente con il primario della *London Clinic*. Tra gli amici di Umberto che risiedono a Ginevra e in altre località della Svizzera si è diffuso in questi ultimi giorni un evidente senso di preoccupazione circa lo stato di salute di Umberto. Va ricordato che le prime notizie dell'infermità dell'ex sovrano giunsero qui del tutto inaspettate: in occasione della sua ultima sosta a Ginevra, alla fine dello scorso febbraio, egli si astenne da qualsiasi accenno alla sua precaria salute e all'intervento operatorio cui doveva sottoporsi.

l. f.

Nuovo colloquio a Londra tra l'ex re e il giovane duca

Per stabilire la data delle nozze con Claudia di Francia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 giugno.

La breve visita a Londra di Amedeo d'Aosta è terminata. Il giovane duca lascerà stanotte o domani la capitale inglese e non è previsto un ritorno. Il suo inatteso viaggio e i suoi incontri con Umberto di Savoia hanno ridestato le voci secondo le quali l'ex sovrano penserebbe di designarlo erede al trono, a preferenza del figlio Vittorio Emanuele. Ma, come già in passato, le voci sono state energicamente smentite dal portavoce della Real Casa. «E' un'ipotesi assurda — hanno detto —. *Non si è mai parlato di un simile progetto*».

Amedeo ha rivisto Umberto stamane, alla «London Clinic», e con ogni probabilità ha cercato di concordare una nuova data per le proprie nozze con Claudia di Francia. Le nozze dovevano essere celebrate lunedì prossimo a Cascais, ma il prolungarsi della convalescenza dell'ex sovrano ha reso necessario un rinvio. Amedeo vuole assolutamente che Umberto — cui è attaccatissimo — sia presente al rito ed ai festeggiamenti. Un matrimonio estivo sembra escluso: la data più probabile potrebbe essere o la fine di giugno oppure la metà di settembre.

Le condizioni del paziente — ricoverato dal 14 aprile — sono definite «*stazionarie*». I progressi sulla via della guarigione sono lentissimi e nessuno osa pronunciare impegnative previsioni sul ritorno di Umberto a Cascais. Come da un mese a questa parte, si continua a parlare di dieci-quindici giorni, si esprime la «speranza» che l'infermo sia dimesso durante la terza settimana di giugno, se non prima. Gli stessi portavoce ammettono che l'ex sovrano, sottoposto ad un «*intervento addominale*», sta ricevendo adesso «*molte terapie*».

Maria José è ancora a Londra e vede quotidianamente il marito. Voleva recarsi alle nozze di Maurizio d'Assia con la principessa tedesca Tatiana Sayn-Wittgenstein-Berleburg, ma vi ha rinunciato. Non è improbabile che resti presso Umberto fino a quando egli potrà lasciare la clinica.

m. ci.

Dà alla luce 4 gemelli la moglie di un napoletano disoccupato a New York

New York, 2 giugno.

La signora Maria Peloro, residente a Brooklyn, ha dato oggi alla luce quattro gemelli all'Ospedale generale «Interboro».

I piccoli sono nati nello spazio di mezz'ora. Il marito della signora, il napoletano Salvatore Peloro, è un idraulico disoccupato. I medici hanno reso noto che i quattro gemelli, un maschio e tre femminucce, stanno bene e così pure la madre.

Ecco il peso dei gemelli: grammi 1276 (il maschietto), 907, 1124, 907.

SPETTACOLI

Arti ed artisti

Energia pittorica di Renato Guttuso

Venticinque dipinti dal 1945 al '63 e vari disegni esposti in una galleria torinese

Ogni mostra di Renato Guttuso — come questa ora aperta nella galleria Gissi con 25 dipinti dal 1945 al '63 e vari disegni —, ogni sua presenza in un'esposizione collettiva sembra dover provocare un discorso «politico», coinvolgere una ideologia sociale. Ciò per la nota posizione di «sinistra» del pittore, che induce facilmente a considerare qualsiasi suo quadro un programma, un manifesto, una provocazione, una denuncia: con l'immancabile riferimento, poi, al posto da lui tenuto nel movimento anticonformistico e quindi antifascista della milanese «Corrente». Ci sia consentita la ipotesi (nel suo caso umano assurda) d'una inversione delle parti, capovolgendo persino il famoso suo *Gott mit uns*: dalla «sinistra» alla «destra». La violenza della sua pittura risulterebbe alterata? Senza la minima intenzione, dunque, di diminuire l'importanza — nei riguardi della moralità dell'artista e quindi della scelta dei suoi temi — del di dominio formale, ch'è il carattere primo di questa pittura imperiosa, intransigente, persino brutale, che non teme l'accusa di volgarità perché sa quanto a volte essa sia necessaria a sgominare le ipocrisie degli estetismi e dei simbolismi.

Va da sé che un simile dipingere è impensabile senza una sincerità assoluta, di visione e di giudizio, di fronte alla realtà del mondo, della vita: con quanto il mondo e la vita possono contenere di riprovevole, di nefasto, di orrendo, di pietoso, di riscattabile: sentimenti ed idee che un linguaggio astratteggiante si condannerebbe a non poter esprimere, o almeno si limiterebbe la comunicazione a vaghe, indefinite allusività, variamente interpretabili dall'osservatore, ridotto a districare nell'immagine i soliti «pretesti».

Perciò Guttuso, che di «pretesti» formali non sa che farsene e mira diritto alla concretezza del proprio pensiero (ed un pittore del suo talento questo pensiero lo può palesare anche dipingendo superbamente un ammasso di *Pannocchie*), malgrado certi giovanili cedimenti cubistici, che tuttavia rappresentarono un momento importante della sua formazione, come si vide nella picassiana *Crocifissione* del '41, è rimasto un intransigente pittore «figurativo», che del «figurare» ha fatto la base della sua moralità artistica; e su questa linea, nel panorama pittorico italiano d'oggi, non ve n'è forse un altro che persuada con ugual vigore, posto al servizio, nel caso suo e «sino al limite della sfida veristica e retorica», come notò il Russoli, dell'ideologia che si è detto.

Proprio quel limite, in altra occasione già osservammo, egli talvolta lo varca con suo danno. Il démone espressionistico allora lo agita e lo turba, come in qualche particolare di questo *Busto di donna* e di questi *Fumatori*. Son quadri già vecchi di qualche anno; e forse Guttuso potrà rimeditarli, ed evitare gli eccessi propri del suo temperamento irruente. Le sue altissime qualità figurative non richiedono forzature formali.

«contenuti» politico-sociali dei suoi quadri, proviamoci a leggerli, per una volta, in chiave soltanto pittorica.

La sua qualità dominante è l'energia plastica; e la convinzione che questa — dipinga egli il riposo d'un manovale o un nudo seduto o un tramonto su un lago o i tetti d'alcune case od una damigiana — non può mai essere assente dal quadro. L'ha rilevato anche il Testori nel catalogo della recente gran mostra guttusiana di Parma: «...il segreto della pittura di Guttuso, quella sua violenza a denti stretti, quasi che tutto avvenga per l'ultima volta, sta proprio in questa energia, in questa tensione». E il Longhi l'aveva preceduto: «...imprime a fuoco il tracciato di una sua realtà che s'immette nelle arterie dello spettatore, gonfia la sua diastole, irrita i suoi stimoli febbrili. Il suo segno non designa ma ferisce, è una lancettata, una fitta, una spina nei lombi della vita...».

Non il segno soltanto, duro, secco, incisivo nelle opere postcubiste suggestionate da *Guernica*, attorcigliato e convulsamente dinamico nelle pitture più dichiaratamente espressionistiche, con tutti gli eccessi, anche declamatori, di quella tendenza etico-estetica; ma soltanto lo squadro compositivo, con una convergenza prospettica volentieri studiata dall'alto, quasi a prender possesso, con un colpo d'occhio rapace, del motivo, degli oggetti e della loro rapida emozione figurativa; ma il colore stesso scattante in stridule assonanze e dissonanze atonali, che sostituiscono a chiaroscuri ed a sfumati la sillabazione netta delle tinte, lo stacco asciutto delle luci e delle ombre, e perciò non ammettono indugi sentimentali, escludono qualsiasi sbavatura romantica, e sempre più accentuano quella voglia

mar. ber.

Paga 12 milioni e mezzo per un'incisione di Picasso

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 2 giugno.

(l.l.) *Un antiquario americano, H. P. Kraus, ha sborsato ben 55 mila franchi svizzeri per acquistare un'incisione di Picasso, intitolata «Pasto frugale», nel corso di una vendita all'asta a Berna. La cifra, corrispondente a quasi 12 milioni e mezzo di lire italiane, ha stupito i numerosi partecipanti all'asta, nessuno dei quali pensava che l'opera potesse raggiungere una quotazione così vistosa.*

ECHI DI CRONACA

Sellers due mesi dopo l'infarto



L'attore inglese si è ristabilito dopo il grave attacco cardiaco di cui fu vittima due mesi or sono. Ieri per la prima volta è apparso in pubblico con la bella moglie, la ventunenne svedese Britt Ekland. I due hanno assistito ad una nuova commedia nel teatro dell'Accademia di Hollywood (Telefoto «Associated Press»)

Sullo schermo

Un western di maniera realizzato in Spagna

«L'uomo dell'O. K. Corral»

(*Reposi*) - Girato in Spagna con attori sconosciuti (Jack Taylor, George Martin, Shirley Mc Guire, Juny Brunnel, ammesso che questi siano i loro veri nomi), *L'uomo dell'O. K. Corral* è un western che specula su un titolo di richiamo come già fu *Sfida all'O. K. Corral* di Sturges. Ma la vicenda è affatto diversa, e non molto originale: un giovanotto vuole vendicare l'uccisione del padre ma finisce in prigione perché lo sceriffo è in combutta con gli assassini; evaso con l'aiuto della sua bella, scopre il colpevole, lo riempie di piombo e fugge oltre confine per evitare le conseguenze di essersi fatto giustizia con le proprie mani.

Diretto dal regista Leon Klimowski sul grande schermo a colori, il film ricalca schemi vecchiotti, ma non senza mestiere, con moderata soddisfazione dei più indulgenti appassionati del genere.

vice

Si fa monaca in Austria una bella annunciatrice tv

Vienna, 2 giugno.

Una bella e simpatica annunciatrice della televisione austriaca, interprete diplomata e titolare di un corso televisivo di lingua francese, si fa monaca. E' Helga Lackner, di 24 anni, che prossimamente entrerà in un convento dell'Ordine dei Benedettini nella Stiria meridionale. «La mia decisione è irrevocabile — ella ha detto —. E' una scelta che ho fatto con gioia»

Il regista Louis Malle prepara a Spoleto una polemica edizione di un'opera di Strauss

«Il cavaliere della rosa» aprirà venerdì 19 giugno il settimo Festival dei Due Mondi - Il cineasta francese è al suo esordio nell'opera lirica - Nel «teatrino delle 7» lo scrittore Luciano Bianciardi, il musicista Gino Negri e Barbara Steele reciteranno commedie di Bergman, Albee e Adamov

(Nostro servizio particolare)

Spoleto, 2 giugno.

Sul palcoscenico del Teatro Nuovo, Louis Malle — il regista di Les amants e di Fuoco fatuo — ha incominciato ad allestire Il cavaliere della rosa, l'opera in tre atti di Richard Strauss, che aprirà, il 19 giugno, il 7° Festival dei Due Mondi. Il cavaliere della rosa — *su libretto di Hofmannsthal — è ambientato a Vienna nel tempo dell'imperatrice Maria Teresa (1717-1780) ed è sempre stato considerato un'opera tipicamente rococò: equivoci e travestimenti, innamoramenti, pettegolezzi, segreti, s'annodano nella Vienna settecentesca, musicale, gaia, cinica, tanto che il barone Ochs, già al primo atto del* Rosenkavalier, *gorgheggia: «Oh, che cosa non vi è mai, in questa città!».*

Il lever della marescialla, su cui s'alza il sipario, è l'occasione per il riunirsi, in palcoscenico, di una girandola di personaggi: il negretto che porta il vassoio della cioccolata, il venditore di uccelli-pappagalli delle Indie e d'Africa, il gazzettiere che insiste per leggere alla nobile signora le notizie del suo «foglio nero», e il saggio che ha invece l'incarico di imboccarla con gli estratti della nuova scienza filosofica per le dame. Cuoco, parrucchiere, flautista e tenore di grazia, cameriste, modiste, e giovani orfane da proteggere s'avvicendano intorno alla marescialla, appena levata dal letto.

E' una specie di festa folkloristica che ha il suo centro, le sue radici, non nel popolo ma nell'aristocrazia di Vienna; è la perfezione e lo splendore del rococò.

Louis Malle — alla sua prima regia lirica — e il suo collaboratore, lo scenografo Ghislain Uhry, vogliono innovare il tradizionale allestimento de Il cavaliere della rosa. Considerando che Richard Strauss era un bavarese e non un austriaco, e, certamente, era massiccio e sanguigno in molti tratti della sua personalità, Louis Malle ha deciso di dare, all'allestimento dell'opera, un carattere assai più cupo, più tedesco, senza le cipria e le civetterie d'obbligo: «Se rococò deve essere — egli chiarisce — sarà molto più marziale che leggiadro».

Il regista cinematografico ed il suo collaboratore, entrambi sui trent'anni, hanno visitato i castelli di Westfalia e di Baviera per derivare, dal loro arredamento, lo stile della regia e delle scene: specialmente li ha ispirati il castello di Herrenchiemsee, sulle rive del Lago Nero di Baviera, fatto costruire dal re pazzo Luigi II.

«Non importa se è un castello ottocentesco — *dice il regista* —. Non credo che mettendo in scena *Il cavaliere della rosa* si debba farsi dei problemi di verosimiglianza storica... Se pensiamo che la spina dorsale dell'opera è il valzer, e che il valzer è un ballo inventato cento anni dopo Maria Teresa...».

La camera da letto della marescialla (la soprano americana Joan Marie Moynagh) sarà foderata di raso blu scuro, con decorazioni massicce in oro: il grande letto solenne, al centro, con alcova e baldacchino, sarà sistemato su una pedana: «Ho abolito tutti i paraventi cinesi tradizionali — *dice lo scenografo Uhry* —: il lever di una dama di corte, come la marescialla, era, in quei tempi, un fatto pubblico».

L'opera si apre su una scena d'amore tra Ottavio (a Quinquita) e la marescialla. Secondo le indicazioni di Hofmannsthal, «Ottavio è inginocchiato su di uno sgabello, dinanzi al letto, e tiene per metà avvinta la marescialla, che giace in letto». Malle ha fatto salire sul letto anche Ottavio (la mezzo soprano Marguerite Willaumez). Un'altra novità sarà il parrucchiere autentico in scena — un parrucchiere alla moda, di Roma — che pettinerà la marescialla servendosi dei ferri dell'epoca, per le ondulazioni.

Il direttore d'orchestra sarà Thomas Schippers. A lui è affidato, secondo la tradizione, anche lo spettacolo musicale all'aperto, nella piazza del Duomo, che concluderà il Festival, il 15 luglio: saranno eseguiti lo Stabat Mater di Rossini e la Cantata in morte dell'imperatore Giuseppe II, di Beethoven. Un concerto di canti e cantastorie italiani, a cura di Leydi e Crivelli, e il coro dell'Università di Princeton, per la prima volta in Italia, completano il cartellone musicale del Festival.

A Spoleto balleranno, il 10 luglio, Rudolf Nureyev e Margot Fonteyn in Raymonda, di Glazounov, con la coreografia di Petipa, riveduta dal giovane ballerino russo. Anche questa è una novità per l'Italia. Per il 27 giugno sono in programma i balletti americani di Paul Tylor, con Aureole *su musiche di Haendel,* Party Mix *di Haieff, e* Piece Period, *su musiche di Vivaldi, Telemann, Scarlatti ed Haydn.*

Gli autori di prosa rappresentati quest'anno, nel «teatrino delle 7» saranno Ingmar Bergman, Edward Albee ed Arthur Adamov. Reciteranno, tra gli altri, l'attrice cinematografica Barbara Steele, lo scrittore Luciano Bianciardi ed il musicista Gino Negri. Gli spettacoli del «teatrino» curati dal giovane regista milanese Lamberto Puggelli comprendono una novità di Achille Campanile — Dialogo intorno alle ostriche al becco dei rincopi e delle beccarie di mare — e pezzi di giovani autori esordienti, come Parodi, Vajme e Baini.

Adele Cambria

Il pianista russo Orloff morto a 72 anni in Scozia

Londra, 2 giugno.

Nicolas Orloff, il noto pianista russo da 36 anni stabilito in Gran Bretagna, è morto la scorsa notte nella sua casa di Inverness, in Scozia. Aveva 72 anni.

Nato a Jeleta il 26 febbraio 1892, Orloff aveva studiato al Conservatorio di Mosca, di cui divenne poi insegnante nel 1917, mantenendo l'incarico per quattro anni.

Cronaca televisiva

Stasera un ricordo di Papa Giovanni XXIII

Sul secondo canale storia della liberazione di Roma

Stasera segnaliamo due trasmissioni che ci sembrano di notevole peso e interesse.

Sul primo canale alle 21 andrà in onda un ricordo di Papa Giovanni XXIII nell'anniversario della morte: sarà una rievocazione della sua figura e della sua opera ispirata in modo particolare al diario «Il Giornale dell'anima». Sul secondo canale, alle 22,20, potremo assistere ad un filmato che commemorerà la liberazione di Roma, vent'anni fa: il documentario farà brevemente la storia della Capitale dalla caduta del fascismo sino all'arrivo degli alleati attraverso la lunga notte dell'occupazione nazista: a comporlo concorreranno vive testimonianze e brani cinematografici rari o addirittura inediti.

Il programma di stasera comprende inoltre un incontro con Duke Ellington, registrato durante l'ultimo festival del jazz di Sanremo (primo canale, ore 22,40); e la commedia «Martina» di Jean Jacques Bernard (secondo canale, ore 21,15): si tratta di un breve copione in due atti scritto nel 1922, lodatissimo ai suoi tempi per delicatezza di sentimento e finezza psicologica e che ancor oggi può avere una sua importanza e una sua curiosità come esempio tipico di quel teatro del «silenzio» o dell'«inespresso» di cui Jean-Jacques Bernard fu salutato indiscusso fondatore: cioè un teatro nel quale i silenzi, gli accenni, le divagazioni, le battute indirette servivano a creare l'atmosfera poetica e a far esplodere il dramma.

* *

Ieri sera quel che il fulmine maligno aveva polverizzato, è ricomparso sul video per i defraudati spettatori del Piemonte e della Valle d'Aosta: intendiamo la nona puntata de «I Miserabili».

De «I Miserabili» in generale abbiamo già parlato. Personalmente siamo contrari alle riduzioni e rimanipolazioni di grandi opere popolari, consacrate da successi strepitosi, «entrate a far parte del patrimonio letterario universale: episodi ed eroi sono troppo conosciuti, troppo mitizzati, troppo amati per risultare soddisfacenti una volta che siano tradotti in immagini. Abbiamo sentito vecchi cultori di Hugo e de «I Miserabili», dire cose di fuoco contro il romanzo televisivo: parlavano di tradimento, di svilimento e peggio.

Eppure lo sforzo di Sandro Bolchi regista e Dante Guardamagna sceneggiatore è stato onesto soprattutto per un motivo: la preoccupazione costante di non cadere nel fumetto e di non trasformare il straripante e incandescente materia dell'originale in un canovaccio da melodramma. Si capisce che il divario tra le pagine di Hugo e le sequenze televisive è enorme. Ma è anche vero che si è cercato di rendere la gigantesca dimensione poetica dell'opera mediante un lavoro in profondità, scavando nel particolare e rinunciando ad affrontare il grandioso. E su questa via si sono indubbiamente ottenuti dei risultati ragguardevoli.

Non sempre, però. Nella puntata di ieri la tragedia dei rivoluzionari parigini aveva bisogno di maggior aria, di maggiore spazio, di maggior respiro spettacolare. E poi, forse, c'era un cumulo eccessivo di fatti grossi da esporre. I momenti positivi non sono mancati (si veda la carrellata sui caduti dopo la battaglia) ma nel complesso è un capitolo, questo, che non ci ha convinti. Sovente incerta e tendente all'enfasi la recitazione.

* *

Mentre sul secondo canale ad un dibattito sugli scambi commerciali con l'estero seguiva un «medaglione» musicale dedicato ad Anton Webern, sul primo canale, dopo il romanzo, è stata trasmessa l'inchiesta «Come, quando, perché» sul mondo giornalistico. Un servizio ha parlato del quotidiano romano *Il Tempo* e del quotidiano *Il Giorno* di Milano, entrambi fondati nel dopoguerra: i rispettivi direttori ne hanno tracciato una rapida storia. Un altro servizio ha illustrato, con toni da bozzetto crepuscolare, l'attività dei corrispondenti di provincia. Ha concluso il programma un collegamento con la redazione e la tipografia del *Gazzettino* di Venezia.

u. bz.

Pro Cultura Femminile — Stasera alle 21,15, in accordo con l'Ente Autonomo per il Teatro Regio, avrà luogo nella sala di via Cernaia 11 un incontro con il pubblico sulla stagione lirica a Torino. Moderatore l'avv. Mario Berutti. Ingresso libero.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Augustus, Asti, Cristallo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Miraflori, Ideal, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Principe. Salone Aeronautica (biglietti ridotti esclusivamente all'Enal). - Teatro Carignano: «Le mani sporche» (biglietti ridotti Enal da prenotarsi al Teatro Gobetti).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
15 —: **Giro d'Italia:** Arrivo della tappa Santa Margherita Ligure-Alessandria. Al termine: Processo alla tappa.
18 —: **Per i ragazzi:** Torneo calcistico Coppa Primavera dal campo Barcanova di Torino.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Dibattito:** Gli infortuni sul lavoro.
20,10: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Giovanni XXIII, dal Giornale dell'anima**», programma a cura di Leandro Castellani.
22 —: **Incontro con Duke Ellington.** Presenta Lilian Terry.
22,40: **Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Martina**», commedia di Jean Jacques Bernard. Interpreti: Paola Bacci, Silvano Tranquilli, Carlo Cataneo, Isabella Riva, Anna Maria Gherardi. Martina, una graziosa ragazza figlia di contadini, viene corteggiata dal giovane Giuliano, che la incontra durante una vacanza in campagna. Martina si innamora di lui: ma Giuliano è già fidanzato con Giovanna, una ragazza di città. L'arrivo della più fortunata rivale tronca i suoi sogni.
22,30: «**La liberazione di Roma**», servizio speciale a cura di Paolo Gloriose.
23,30: **Notte sport.** Servizio sul Giro d'Italia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,20: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di J. Haydn ed E. Coates; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,20: Documenti su Giovanni XXIII; 13,45: Un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: L'astronave dei sogni; 16,30: Musiche di Pietro Montani; 17: Giornale radio; 17,25: Musica didattica; 18: Piccolo concerto; 18,25: Bellosguardo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport: Giro d'Italia; 20,35: «I morti non pagano tasse», di N. Manzari; 22,10: Musica leggera greca; 22,40: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri del mercoledì - Amate sponde; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Giro d'Italia; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Tema in brio.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio - Giro d'Italia. Tra le 15,35 e le 16,45 fase finale e arrivo della tappa S. Margherita Ligure-Alessandria. Nell'attesa: Programma musicale; 16,30: Giornale radio; 16,35: Le opinioni del pubblico; 17: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musica leggera in Europa; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Musica sinfonica: Mozart, Busoni; 20,30: Giornale radio; 20,35: Cink; 21: Il prisma; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,35: «Antigone», di A. Honegger; 12,05: Esecuzioni storiche; 12,55: Concerto sinfonico: solista E. Morini; 15,20: Musiche di Beethoven; 16,15: Fantasie e rapsodie; 17,10: Musiche di C. Debussy; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di E. Bloch; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn, Mendelssohn-Bartholdy, Chopin; 20 e 40: Musiche di Beethoven; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di A. Lotti; 22,15: E. Hemingway, a cura di C. Gorlier: L'età del compromesso; 22,45: La musica, oggi: Eliasmo, Razzi, Raxach.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Carignano: domani ore 20 prec. il Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J.P. Sartre, regia di Gianfranco de Bosio. Fino a domenica 7.

Alcione: Rivista «Baraonda di donne» O'Brien. Orario 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Scampoli n. 2» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida (p. Solferino, tel. 42-622) ore 21 - 1 Complesso «I baby Luna»: canta Mario Valente. **Cascine:** Stupinigi. Ristorante Danze. **Chalet:** ore 21 Eddie Caruso. **Cicala Danze:** 21 orch. Tonuccio. **El Patio** (c. Moncalieri 346, telefono 633.151): venerdì riapertura. **Gaudio Danze:** 16,30-21 Ferrarone. **Gay Sala:** Riposo. **Giardino Belle Arti:** 16-21 R. Sidoli. **La Perla:** 21 Gian Gualdi junior. **Pagoda Danze:** 21 Gli Asternovas. **Principe:** ore 21 Elio e i Diversi. **Trocadero:** 21 compl. Piero Fasano.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Moulin Rouge** (c. Carlina, 544-2701): Attraz. internazionali, Orch. Cordara.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21. **Acapulco**, Monc. 145, t. [illegible]: 21. **Anaconda Gogo**, Martinetto, 259-497. **Bagatelle Estivo** (t. 678-978): 21. **Caprice**, Sacchi 16, t. 521.528: 21. **Holiday** (Vinz. 3, t. 511.736): 21. **Lido** (Monc. 422, t. 697.016): 21. **Monkey's**, Gramsci 15, t. 41-573: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): riposo. **Whisky Notte** (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (c. Matteotti 40): Bruegel, maestri fiamminghi e olandesi. **Galatea:** Devalle. Pastelli e oli. **Galleria Narciso** (piazza C. Felice 18): Giovanni Guarlotti. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2): Teledisegni di Renato Guttuso. **La Bussola** (via Po 9): Giorgio Ramella: Prima mostra personale. Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema: (Palazzo Chiablese) orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Italiani come noi» (film inchiesta di Pasquale Prunas) eastmancolor. Vietato minori anni 18. **Astor:** «Ragazze di buona famiglia» Marie France Pisier, Brigitte Bergen, B. Blier, C. Marquand. Viet. min. 18. **Corso:** «Il massacro al grande Canyon» J. Mitchum, Jilly Flowers. **Cristallo:** «Fuoco verde» S. Granger, G. Kelly, P. Douglas, scope, colori. **Doria:** «Norman, astuto poliziotto» Norman Wisdom, J. Wayne. **Ideal:** «Il leone di San Marco» con Gordon Scott, G. M. Canale, F. Bettoja, scope, colori. **Lux:** «Billy Kid, furia selvaggia» Paul Newman, L. Milan, J. Dehner. **Nazionale:** «Cleopatra» con E. Taylor, R. Burton, R. Harrison, in todd-ao techn. Inizio spett. 14 - 18 - 21.40. Ultimo termina ore 0.50. Platea 700. **Reposi:** «L'uomo dell'O. K. Corral» scope, technicolor, George Martin, Shirley Mc Guire, Jack Taylor. **Romano:** «Il letto rosa» di Rolf Thiele. Vietato minori anni 18. **Vittoria:** «Agente 007 licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, tec.

Alfieri: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli. **Ariston:** «L'asso nella manica» con Kirk Douglas. **Arlecchino:** «Scandali nudi» Franco Franchi, C. Ingrassia, sc. techn. **Augustus:** «Il ladro del re» David Niven, Ann Blyth, Edmund Purdom, George Sanders, scope, technicolor. **Capitol:** «Johnny Cool messaggero di morte» Henry Silva, Elizabeth Montgomery, Sammy Davis jr. **Metropol:** «Dalla terrazza» con Paul Newman, Joanne Woodward, sc. tech. Vietato minori 16. Ultimo 22.15. **Torino:** «Il dottor Stranamore» con P. Sellers, G. C. Scott. Or. 10.15-12.15-14.15-16.15-18.15-20.15 ult. 22.15.

Alessandra: «Il comandante» Totò, Andreina Pagnani, Franco Fabrizi. **Faro:** «Il comandante» con Totò, Andreina Pagnani, Franco Fabrizi. **Fiamma:** «Fammi posto tesoro» tech. Doris Day, James Garner. **Hollywood:** «Fbi chiama Istanbul» Ken Clark, Bella Cortez. **Maffei:** «Scampoli n. 2» riv. Mario Ferrero 16,15-21,15 Film: «Sexy girls» technicolor. **Massimo:** «7 giorni a maggio» K. Douglas, B. Lancaster, Ava Gardner. **Orfeo:** «Fbi chiama Istanbul» Ken Clark, Bella Cortez, vietato 14. **Principe:** «Fbi chiama Istanbul» K. Clark, Bella Cortez. **Statuto:** «7 giorni a maggio» Kirk Douglas, B. Lancaster, Ava Gardner.

Adriano: «L'oro dei 7 santi» techn. Clint Walker, Roger Moore. **Alcione:** «Il criminale» riv. «Baraonda di donne» O'Brien 16.15-21.15. **Alpi:** «Bento caldo di battaglia» R. Pellegrin, P. Mourisse, D. Carel. **La Perla:** «Intrigo a Stoccolma» con Paul Newman. **Regina:** «Le 3 sfide di Tarzan».

Astra: «L'assassino viene ridendo» Pat Boone, Barbara Eden. **Bernini:** «Vacanze per amanti» tech. C. Webb, J. Wymann, C. Lynley. **Cibrario** (tel. 772.907): «Pirati di Barracuda» con Rod Cameron. **Eliseo:** L'assassino si chiama Pompeo Massaua: «Gerarchi si muore». **Odeon:** «I pascoli dell'odio» Errol Flynn, Olivia de Havilland. **Star:** «Forte T.» G. Montgomery tec.

Adua: «Grisbi da un miliardo» Presle **Aurora:** «La legge contro Billy Kid» con Scott Brady. **Brescia:** «La donna che inventò lo strip-tease» N. Wood, technicolor. **Eri-Dan:** «L'omicida». **Fortino:** «Silenzio si spara». **Maior:** «Tom Jones» col. vietato 14. **Nord:** «Filibustieri della Martinica» technicolor, Belinda Lee. **Palermo:** «L'inferno di Yuma» Mayo **Sociale:** «Piaceri nel mondo» viet. 18 **Zenit:** «Uno dei tre» Perkins, v. 14.

Baretti: «Magnifica ossessione» tech. **Cabiria:** «Kali-jug, la dea della vendetta» Lex Barker, S. Berger, techn. **Colosseo:** «Intrigo a Stoccolma» P. Newman, E. G. Robinson, tech. sc. **Continental:** «La calda vita» C. Spaak, F. Capucci, G. Ferzetti, tech. **Flora:** «Ammutinati di Samar» colori George Montgomery. **Italia:** «Ipnosi» E.R. Drago, J. Sorel **Moderno:** «7 donne all'inferno» e «La corriera della morte» technic. **Piemonte:** «Il diavolo» A. Sordi. **S. Carlo:** «La tigre dei 7 mari» Anthony Steel, G.M. Canale, tec. sc. **Ipsala:** «Le meraviglie di Aladino» sc. tec. D. O'Connors, V. De Sica.

Olena: «Appuntamento fra le nuvole» technicolor, cinemascope. **Dora:** «Le comiche di Charlot». **Roma:** «Famiglia assassina».

Alba: «Sventole, manette e femmine» con Eddie Constantine. **Ambra:** «Finché dura la tempesta» James Mason, Lilli Palmer. **Apollo:** «I vincitori» sc. J. Moreau, R. Schneider, B. Hamilton, F. Fonda, regia C. Foreman, orario 18-21,30. **Lucento:** «Avventuriero della Luisiana» technicolor, Tyrone Power. **Lutrario:** «Tamburi d'Africa» col. **Sansovino:** «Uccello del paradiso» regia di Marcel Camus. **Splendor:** «Il padrone di New York» Diana Dors, Mac Rooney.

Asti: «Ponte verso il sole» op. 10. **Crevasone:** «Inferno per gli eroi» **Milano:** «La figlia del dott. Jekyll» e «L'italiano ha 50 anni». Apert. 10. **Olimpia:** «Copacabana Palace» col. **Po:** «La vera storia di Jess il bandito» technicolor Robert Wagner. **P. Nuova:** «Il destino d'un uomo» e «I misteriosi» apertura ore 10. **S. Felice:** «Valle degli uomini perduti» segue Tom e Jerry, technic.

Esperia: «I misteri di Parigi» tech. **Giardino:** «L'uomo del Nevada». **Madonna Rose:** «I bolidi». **Miraflori:** Codice X3 controspionaggio **S. Rita:** «I fratelli di Jess il bandito» Wayne Morris, J. Paige, techn. **S. Secondo:** «Le vie segrete» con Richard Widmark. **Vinzaglio:** «Parola d'ordine: coraggio» Dirk Bogarde, Albert Finney.

Eliseo: «Una spada per due bandiere» tec. sc. J. Hawkins, E. Purdom. **Frejus:** «Un pizzico di follia» D. Kaye **Nuova:** «Criniere e mantelli al vento» technicolor. **S. Paolo:** «Grisbi» con Gabin, Jeanne Moreau, vietato minori a. 16

Artisti: «Lo scorticatore» con Curd Jurgens, technicolor. **Bolgia:** «Giorno maledetto» techn. **Corallo:** «L'ombra del dubbio» di A. Hitchcock, con Joseph Cotten. **Eridano:** «Mondo matto al neon» tec. **Gropa:** «L'impero dell'odio». **V. Veneto:** «Artiglio della pantera» George Brent, Vera Ralston.

CENTOCINQUANT'ANNI DI COMBATTIMENTI E DI IMPEGNO CIVILE

I Carabinieri nel vecchio Piemonte e al servizio della causa nazionale

Li istituì Vittorio Emanuele I, nell'agitato periodo post-napoleonico, «per la conservazione pubblica e privata sicurezza» - Il Corpo ebbe presto una fisionomia particolare, come forza di polizia e reparto dell'esercito - Furono presenti in tutte le guerre, dal '48 alla Resistenza; ma svolsero anche un compito lungo, tenace, spesso ingrato nel proteggere la pace sociale del paese

Fra le numerose ricorrenze storiche, quella che l'Arma dei Carabinieri si appresta a festeggiare spicca con caratteri propri e distinti: i suoi centocinquant'anni di vita al servizio del vecchio Piemonte prima, della nuova Italia poi, rappresentano una sequela non solo di fasti guerrieri, ma pure di civili benemerenze, una continuità di stile e di decoro attraverso le più svariate vicende.

Ma che cosa sono i Carabinieri? Il nome dovrebbe indicare un soldato, a piedi o a cavallo, armato di carabina, e i Carabinieri si sono sviluppati soprattutto nel secolo XVIII e nel periodo napoleonico, sia come cavalleria leggera che come fanteria scelta; al chiudersi di quell'epoca fortunosa, cacciatori, carabinieri, bersaglieri indicano a un di presso la stessa cosa; e cacciatori e carabinieri a cavallo sono cavalleria leggera, atta anche ai compiti di grossa polizia, compiti divenuti negli ultimi anni sempre più necessari per l'aggravarsi d'ostinate forme di malandrinaggio o brigantaggio, favorite dall'incessante stato di guerra e dal crescente numero di renitenti e di disertori, vaganti per i monti e le campagne.

In Piemonte, caduto il regime napoleonico, il re Vittorio Emanuele I, tornato nel maggio 1814 dal lungo esilio in Sardegna, e portato, com'è ben noto, a ristabilire le cose come prima del 1798, non volle saperne di gendarmeria napoleonica; tuttavia, per quanto riguardava la tutela dell'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato, non intese solo tornare al passato, ma volle creare qualche cosa di nuovo.

Nell'isola ospitale aveva trovato, per la sicurezza pubblica e la lotta contro il banditismo, reparti di cavalleria leggera e di Cacciatori: i Dragoni di Sardegna, suddivisi nel 1777 in squadroni a cavallo e in compagnie appiedate; e mutatisi poi rispettivamente nei Cavalleggeri e Moschettieri di Sardegna; ma lungi dal creare qualche cosa di simile per il Piemonte, il 13 luglio ordinava che si organizzasse *«per la conservazione pubblica e privata sicurezza»* il Corpo dei Carabinieri Reali, ossia un corpo particolarmente legato alla risorta monarchia e formato d'elementi ben selezionati.

Nell'agosto esso contava 24 ufficiali e 776 soldati, di cui più della metà a cavallo; e venne sulle prime considerato un corpo di cavalleria; e corpo quanto mai scelto, primo fra tutti gli altri dell'esercito. Quanto ai Cavalleggeri e Moschettieri di Sardegna, essi divenivano nel 1819 i Cacciatori Reali di Sardegna, e tre anni più tardi erano fusi nei Carabinieri Reali.

Il nuovo corpo assorbiva dunque i suoi predecessori; ma in realtà si veniva sviluppando con caratteristiche proprie, che avrebbero fatto dei Carabinieri Reali qualche cosa di diverso e dai cavalleggeri e dai cacciatori: le sue incombenze andavano ben oltre la persecuzione dei banditi; ed essi tendevano a divenire un corpo singolare, per metà dell'esercito e per metà di polizia. Nella seconda [illegible] i carabinieri dovevano mostrare ben presto quel senso d'equilibrio, quella disciplina e abnegazione, che sempre, si può dire, li distinse; e precisamente nel 1821, sia durante i tumulti studenteschi del 12 gennaio, che nel tentativo costituzionale del marzo successivo.

Nella prima circostanza, sebbene fatti segno a una violenta sassaiola, non reagirono e non ebbero a macchiarsi di sangue fraterno; e scoppiato poi il pronunciamento per la costituzione e la guerra all'Austria, si adoperarono soprattutto perché fossero evitati eccessi e violenze; quindi quasi tutti si ritraevano ordinatamente da Torino a Novara, ove s'erano concentrate le truppe non aderenti al movimento insurrezionale.

Doloroso e tragico collaudo della loro fedeltà, fra gl'ideali di libertà e di resurrezione italica, e il sentimento di fedeltà al proprio re, del rispetto dell'ordine costituito e della salvezza dello Stato di fronte a pericolose avventure. Ma è pur sempre significativo, che dei due giustiziati dalla successiva reazione, il capitano Giacomo Garelli e il tenente G. B. Laneri, il secondo appartenesse ai Carabinieri; prova evidente che anche nel corpo fedelissimo il più alto ideale di libertà e di patria penetrava col suo irresistibile fascino.

Carlo Felice volle più che mai fare dei Carabinieri Reali uno strumento dinastico; e così intese mantenerli Carlo Alberto; ed entrambi li ebbero fedelissimi. Carlo Alberto esaltò in particolare il sacrificio del Carabiniere a cavallo G. B. Scapaccino, che nel febbraio 1834, durante il tentativo mazziniano di Savoia, circondato da un gruppo di fuorusciti, che avevano varcato il confine con bandiera tricolore spiegata e al grido di *viva l'Italia!*, all'intimazione d'associarsi al loro grido, rispondeva *viva il Re!*, facendo l'atto di por mano alla pistola, e cadeva tosto colpito da due palle al petto.

Il re fece dunque porre all'ordine del giorno dell'esercito la fine gloriosa dello Scapaccino, e lo decorò di medaglia d'oro, mentre due prigionieri della colonna dei fuorusciti erano fucilati. Eppure essa aveva due capi, il tenente Arduino, già della brigata Pinerolo, morto vari decenni dopo tenente generale dell'esercito italiano; e il sottotenente dei Carabinieri Allemandi, esule del '21. Doloroso, tragico contrasto di ideali vecchi e nuovi; e triste, fatale destino dei precursori!

Ma nel 1848, in una diversa temperie spirituale, il giuramento dei Carabinieri, all'atto della loro assunzione, è di fedeltà al sovrano e allo Stato «al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria»: è in fondo il compromesso fra il vecchio assolutismo monarchico e il principio della sovranità popolare, fra la vecchia monarchia sabauda e il popolo italiano che in essa viene a trovare la garanzia delle sue libertà e il riconoscimento della propria volontà sovrana. Il re si trova in campo, dopo aver dato al suo esercito il tricolore italiano, contro l'Austria, iniziando la prima guerra d'indipendenza; e come sua vera guardia del corpo sono con lui tre squadroni di Carabinieri a cavallo, che il 30 aprile, a Pastrengo, hanno il primo vero battesimo del fuoco, al centro dello schieramento piemontese, con una travolgente carica, la quale dà inizio alla fase decisiva della vittoriosa battaglia.

Ormai i Carabinieri, con la dinastia che ha fatto sua la causa nazionale, sono entrati nella grande storia d'Italia, e ne accompagnano le vicende. Si trovano nella lontana Crimea nel 1855 e di nuovo nel '59 sui campi lombardi. Una nuova fase s'inizia per loro nel 1861: allorché il vecchio glorioso esercito piemontese si fonde nel nuovo grande esercito italiano, dando ad esso la sua robusta intelaiatura, particolarmente delicato appare il compito dei Carabinieri, che devono sostituirsi alle gendarmerie poco amate e poco stimate dei piccoli Stati.

Il generale Manfredo Fanti, modenese, che sta creando il nuovo esercito italiano, se si mostra contrario alle ardite innovazioni e mantiene un contegno oltremodo diffidente verso i garibaldini e i repubblicani, intende però che i Carabinieri, sottratti a vecchie influenze retrograde, siano veramente la salvaguardia delle istituzioni e delle libertà del nuovo Stato: l'elevazione del loro corpo ad Arma sembra significare il nuovo aspetto di questa già singolare unione di fanteria e di cavalleria, ora più che mai provata, e con compiti sempre più vasti, in un amalgama ben più difficile di quello di tutto il resto dell'esercito.

E' doveroso dire che la nuova Arma si mostrava all'altezza del grave compito; e questo mentre doveva prodigarsi in particolare modo in un'impresa ingratissima e ben poco preveduta nelle sue straordinarie proporzioni, vogliamo dire la lunga, estenuante lotta contro il brigantaggio nell'Italia meridionale. Nella sua nuova secolare fase l'Arma diventa «la benemerita» per antonomasia: nelle grandi sciagure, epidemie, catastrofi naturali, i Carabinieri si trovano sempre in prima linea nell'opera di soccorso; e l'opera di questi soldati si estende dai grossi centri alle terre lontane e sperdute: il maresciallo o il brigadiere diviene nelle campagne non solo tutore della legge e dell'ordine, ma consigliere, amico, paciere, anche nelle piccole quistioni, nelle faccenduole di paese.

E non si tiene per solito abbastanza presente la vita dura e amara, l'oscuro diuturno sacrificio ed eroismo di quanti, graduati o militi, si trovano a compiere il proprio dovere nelle zone ancora afflitte dalle piaghe cancrenose del malandrinaggio e della mafia, fra le rappresaglie e le vendette sanguinose, la diffusa omertà e tutti i postumi d'una secolare tradizione di miseria, di malgoverno, d'oppressione.

Tutto questo vale a spiegare non solo come già nel periodo risorgimentale i Carabinieri non siano stati coinvolti nell'odio che travolse in ogni altra parte d'Italia gli elementi delle varie polizie; ma come anche nell'Italia unita l'Arma sia rimasta col suo grande prestigio, mentre altre forze di pubblica sicurezza sono scomparse senza lasciare grande eredità d'affetti, né luminosi ricordi d'opere egregie: così il vecchio Corpo di Pubblica Sicurezza, sostituito nel primo dopoguerra dalla Guardia Regia, poi, durante il fascismo, dalla Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale.

Ciò si deve innanzitutto al fatto che l'Arma nel suo insieme ha sempre saputo, come del resto in gran parte l'esercito, tenersi al di fuori e al di sopra dei partiti; e questo le ha permesso di superare senza alcuna sua menomazione il ventennale periodo fascista, contribuendo in modo decisivo all'abbattimento della rovinosa dittatura, e scrivendo una nuova fulgida pagina nel periodo della Resistenza; così da poter costituire anche nella nuova repubblica democratica una garanzia di sicurezza per il popolo italiano nel suo non lieve e non facile cammino verso forme sempre più progredite di vita sociale e di civile convivenza.

Piero Pieri



Un carabiniere del 1814 in una stampa dell'epoca

L'imponente parata per la festa della Repubblica

A Roma davanti al Presidente Segni sfilano i reparti del moderno esercito

Una folla festosa applaude al passaggio di sedicimila soldati con carri armati, semoventi, missili filoguidati, cannoni a lunga gittata, i più potenti della Nato - Un fitto lancio di fiori accoglie i paracadutisti, gli alpini sciatori, i «sub» con le maschere, gli incursori della marina, i lagunari della Serenissima - Squadriglie di aviogetti solcano il cielo con voli radenti - A sera solenne ricevimento nei giardini del Quirinale



Il Capo dello Stato, al centro, mentre saluta il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, ieri durante il ricevimento in Quirinale per la festa della Repubblica. A sinistra il presidente del Consiglio Aldo Moro (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 giugno.

Il diciottesimo anniversario della proclamazione della Repubblica è stato festeggiato nella capitale con una imponente parata militare alla quale hanno assistito le più alte cariche dello Stato ed una folla di oltre centomila persone assiepate sulle tribune, alle finestre e sui tetti dei palazzi che dominano via dei Fori Imperiali dalla parte di via Cavour, sulle erbose scarpate del Palatino e del Celio: una marea di gente variopinta e dardeggiata da un sole cocente, solo a tratti mitigato dal leggero vento di ponente.

Il Presidente della Repubblica, con a fianco il ministro della Difesa Andreotti, è giunto alle 8,30 in auto scoperta, scortata da drappelli di corazzieri a cavallo nelle loro ricche e luccicanti uniformi. Dopo aver deposto una corona d'alloro sul sacello del Milite Ignoto, ha passato in rassegna i reparti schierati per una decina di chilometri lungo via dei Trionfi, via delle Terme di Caracalla e via Cristoforo Colombo fin quasi all'Eur.

Dall'alba vi si erano radunati sedicimila uomini, trentasei bandiere di guerra, ventisette medaglieri di associazioni combattentistiche e d'arma, centoventisei pezzi di artiglieria, duecento otto missili dell'Esercito e dell'Aeronautica, duecentouno automezzi, centocinquantotto carri armati, settanta semoventi, cinquecentosessantacinque quadrupedi.

La sfilata è cominciata alle 10 e per un'ora e mezzo, tra i secchi comandi degli ufficiali, il passo cadenzato dei soldati, il fragore assordante dei motori la vasta rappresentanza del nostro esercito, completamente rinnovato e dotato di modernissime armi, è passata dinanzi alla grande tribuna coperta di velluto rosso sulla quale avevano preso posto il Presidente Segni, i più alti rappresentanti del Parlamento, del governo e della Corte costituzionale, le massime gerarchie militari ed il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Ad aprire la grande rassegna è stata la banda dell'esercito di recente costituita, quindi, quasi a saldare il vecchio ed il nuovo in una storica continuità, sono passati in piedi sulle jeeps vecchi soldati, dai volti rugosi e immobili accanto ai medaglieri delle associazioni combattentistiche carichi di gloriose medaglie. Poi, via via, tra gli applausi della folla entusiasta, sono arrivati gli allievi della scuola militare della Nunziatella, con le ottocentesche uniformi adorne di alamari e di bottoni d'argento; gli accademisti di Modena, in grigioverde; di Livorno, nelle impeccabili divise blu; e quelli dell'aeronautica di Pozzuoli e della guardia di finanza di Roma.

Li seguivano battaglioni di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza a piedi e a cavallo e, dietro ad essi, gli atleti dei vari centri sportivi che sfilano come ginnasti, senza armi, con passo leggero, vestiti di tute rosse, grigie, blu. Poi appaiono, verdi come ramarri, nelle loro tute mimetiche, con le maschere da «sub», gli «incursori della marina» ed i «lagunari della Serenissima», un reggimento costituito sette anni fa come specialità anfibia della fanteria.

La mescolanza fra l'antico ed il moderno doveva continuare; non s'era ancora spenta l'eco della Fanfara del reggimento dei bersaglieri, che di corsa aveva fatto tutto il lungo rettifilo tra le scrosciare degli applausi, che arrivavano i missili filoguidati dell'Esercito; e, dopo gli altissimi granatieri di Sardegna, le ambulanze e gli automezzi della Croce Rossa, colmi di candide infermiere, e i vigili del fuoco con la loro attrezzatissima «colonna mobile» che il 4 novembre non poté essere presente alla parata essendo stata inviata a Longarone per la tremenda sciagura del Vajont. Ed ecco, tra un fitto lancio di fiori, una marea verde, i paracadutisti della «Folgore» e una bianca, gli alpini sciatori, seguiti da altri alpini che camminano pesantemente a fianco dei preziosi muli carichi di pezzi di artiglieria.

Comincia quindi il fragore dei possenti carri armati dei «Lancieri di Montebello», della «Centauro», della brigata di artiglieria corazzata «Ariete», fornita di cannoni a lunga gittata, i più potenti in dotazione agli eserciti più moderni della Nato. Infine la brigata dei missili con batterie di «Honest John», «Terra-Terra», di «Hacw», «Terra-Aria», di «Hercules». Per tutta la durata della sfilata, il cielo era stato solcato da squadriglie di velocissimi aviogetti, da aerei leggeri e da trasporto, da ronzanti elicotteri.

A sera, nei giardini del Quirinale, il presidente Segni e la consorte hanno offerto il tradizionale ricevimento a circa 3000 invitati. V'erano le più alte cariche, ministri, parlamentari, magistrati, ufficiali, esponenti degli organismi economici, della vita culturale. Percorrendo i viali, Segni si è fermato spesso per scambiare una stretta di mano e parole di cordiale saluto, poi si è seduto ad un tavolo insieme con Merzagora, Bucciarelli Ducci e Moro trattenendosi in cordiale conversazione.

Gianfranco Franci

L'ex-presidente francese Auriol operato per frattura del femore

Ha 80 anni - Le sue condizioni giudicate «molto soddisfacenti»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 giugno.

L'ex presidente della Repubblica Vincent Auriol ha subito stamane, in una clinica di Parigi, un'operazione chirurgica in seguito alla frattura del femore causatagli domenica da una caduta nel giardino della sua villa di Cap Bénat, sulla Costa Azzurra. L'ottantenne statista ha superato felicemente l'intervento e un bollettino medico annuncia stasera che le sue condizioni di salute sono *«molto soddisfacenti»*.

La giornata era stata molto calda domenica in riva al Mediterraneo, e Auriol ne aveva sofferto. Soltanto verso sera si levò un po' di brezza e, prima del pranzo, l'ex presidente ne approfittò per andare a fare qualche passo nella pineta che ricopre la penisoletta intorno alla sua casa. Incominciava a farsi buio, e fece un passo falso.

La frattura del femore è frequente nelle persone di età avanzata, a causa dell'indebolimento della struttura ossea. Fino ad alcuni anni fa l'incidente aveva quasi sempre gravi conseguenze, però la scoperta degli antibiotici e i progressi della chirurgia ne hanno notevolmente attenuata la portata. Anche Winston Churchill subì lo stesso incidente due anni fa a Monaco, e se n'è perfettamente ristabilito.

Un aereo militare aveva trasportato ieri l'infortunato a Parigi e ora Vincent Auriol, assistito dalla moglie e dal figlio, è oggetto di una manifestazione unanime di affetto popolare. Fasci di telegrammi continuano ad arrivare alla clinica da quando è stata diffusa la notizia dell'intervento, e uno dei primi ad andarlo a visitare è stato il sindaco socialista di Marsiglia, Gastone Defferre, antagonista del generale De Gaulle nelle prossime elezioni alla presidenza della Repubblica.

S. V.

Con l'aiuto del cane lupo fugge dalla Germania Est

E' un giovane di 17 anni - Scoperto dalle guardie comuniste, aizza contro di loro l'animale

Bonn, 2 giugno.

Con l'aiuto del suo cane lupo, un giovane operaio di 17 anni della Germania orientale è riuscito a fuggire in Occidente.

Il giovane era intento a superare le barriere di filo spinato lungo il confine a nord di Hof, in Baviera, quando due guardie di confine comuniste lo hanno avvistato. Il giovane ha allora aizzato il cane contro di loro. L'intervento dell'animale ha sconcertato i due poliziotti, uno dei quali è stato azzannato.

Raggiunta la zona occidentale, il giovane operaio ha chiamato con un fischio il cane, che ha superato agevolmente gli sbarramenti raggiungendo il padrone.

La polizia della Germania occidentale ha comunicato che due guardie di frontiera cecoslovacche hanno attraversato il confine, la notte scorsa, a Schirnding portando con loro le armi e il cane poliziotto ed hanno chiesto asilo politico. I due uomini, rispettivamente di 20 e 21 anni, hanno dichiarato di essere due studenti costretti a prestare servizio nelle guardie di frontiera ed hanno aggiunto che il regime non ha permesso loro di scegliere il proprio campo di studi. *(Ass. Press)*

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,18% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTANSI baraccamenti metallici per cantiere d'occasione. Indirizzare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9663 — Torino ». A61364

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne sollecite. Telef. 393-372, Torino. O365

RETTIFICHE nuove ed occasioni larghezza 1000 diametro 240 consegna pronta Rosso e C., Grugliasco. Telefono 785-222. O2

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto, Siltar, via Nizza 32.

STUDIO specializzato assiste aziende industriali, commerciali sviluppo vendite, esportazioni, finanziamenti. Massima riservatezza. Telefonare 586-510

VENDESI centrale termica caldaia Ecamu. 18,90 bruciatore Cit/38 2 pompe Biraghi 50 seminuova e funzionante, visibile. Telefonare 31-906.

VENDESI Decauville metri 250, scartamento 600 altezza 65, scambi, vagonetti. Fornace Garda, Ivrea.

VIA Rieti spazioso due camere tinello servizi, vuoto, esentasse, 5.850.000. Volendo box. Telefonare 518-942.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILI artigiani edili convenientemente costruiscono sopraelevano riparano preventivi gratis. Telefonare 488-178.

ARTIGIANO muratore esegue riparazioni edili in genere. Tel. 386-659.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CALDAIE bruciatori pompe refrattari impianti costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580. A56836

DECORIAMO tappezziamo alloggi ducotone 14.000 camera, tempera 10 mila. Telefonare 791-101. A61350

TRASFORMAZIONI restauri decorazioni alloggi uffici stabili civili industriali manutenzioni. Tel. 547-828, 687-526. A61205

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

B. RIVENDITA pane dolciumi cedo motivi famiglia. Tel. 328-359.

AFFARONE cedesi negozio articoli sportivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino». A61204

AFFARONE [illegible] cedesi negozio dischi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1065 — Torino». A61304

AFFARONE vendo officina 4 torni paralleli seminuovi attrezzati. Telefonare 486-322. A60724

AL miglior offerente cedesi avviatissimo superalcoolici biliardo alloggio. Telefonare 296-131. A61062

ALASSIO occasione cedesi pensione 8 camere sala, servizi, giardino, causa espatrio. Delpero Dante 102, Alassio. A52582

AUTORIMESSA luminosissima, salone unico 3 uscite, 100 auto, turbo Emanuel officina attrezzatissima, alto reddito notevole sviluppo zona cedesi 12.500.000. Telef. 40-220.

AVVIATA carrozzeria cedesi causa malattia. Telefonare 327-393, pomeriggio. A62251

AVVIATISSIMA officina elettrauto moderna centrale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9634 — Torino».

BAR bottiglieria fronte Fiat grande locale tutte licenze incasso 50.000 cedesi motivo salute. Frana, Carmine 28. A61305

BAR [illegible] acquisterei possibilmente centrale bella posizione alloggio. Telefono 756-891. A61412

BAR ristorante superalcoolici cedo, dilazione, gerenza, causa partenza. Alloggio, gioco bocce, [illegible] assicurato. Strada Settimo 43. Telefo-[illegible] 240-149. A62104

CASALINGHI giocattoli avviatissimo zona signorile facile conduzione cedesi per ritiro commercio. Telefono 518-310. A61185

CAUSA forza maggiore cedo avviato negozio e laboratorio apparecchi illuminazione. Telefonare 325-153.

CAUSA ritiro attività cedesi avviato negozio acconciature. Tel. 321-159.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Polli allo spiedo crudi redditissimo (città adiacente fortissimo transito) cedesi 2.700.000. O147

CEDESI drogheria [illegible] Francia incasso 60.000 affitto 40.000. Telefonare 768-931. O148

CEDESI negozio con licenza confezioni ampie vetrine 1.500.000. Telefonare 82-159. 23387

CEDESI rivendita pane causa trasferimento utile mensile 200.000 richiesta 4.200.000. Telefon. 769-931

CEDESI tintostireria corso prossima maternità zona Francia. Telefonare ore pasti 481-545. A61900

CEDO motivo salute autocarrozzeria avviata. Tel. 593-747. A61256

CEDESI subito 500.000 ingresso radio tv elettrodomestici zona U. Sovietica, annesso tre camere per uso ufficio abitazione contratto d'affitto 45.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1072 — Torino ».

CEDO autorimessa con officina, volendo gestione. Telefonare 379-714 ore pasti. A61986

CENTRALE avviatissimo negozio pantaloni cedesi causa malattia. Telefonare 42-942. A61321

CENTRALISSIMO alta moda cedo. Tel. 518-751. A61207

DITTA vecchia solida abbisogna sconto portafoglio propri clienti pagando buoni interessi dando reali larghissime garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9665 — Torino». A61372

LATTERIA con alloggio affitto 25.000 cedo, Telefono 750-320.

LOANO cedesi pensione 18 vani, licenza superalcoolici, lavoro assicurato stagione, 10.000.000, pagamento dilazionato. Scrivere: Lastoni 5 0, Savona. 23472

MERCERIA via formidabile 70.000 giornaliere cedo convenientemente. Caselegno. Tel. 885-962.

MODERNO negozio manufatti confezioni biancheria posizione bellissima valore 5.000.000 svendo direttamente 3.800.000. Telefonare 329-240 orario negozio. A61506

PELLETTERIA nuova semicentrale cedesi solo rilievo mobilio e merce. Telefonare 321-925. A61134

PIZZERIA barriera Nizza vendesi 2.500.000 trattabile. Tel. 670-196.

VENDO commestibile tutte licenze trasferibili 85.000 giornaliero. Telefonare 240-408. A61130

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-007.

A.A. ABBIAMO via Lessegno 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi vecchi nuovi pagamento contanti. Telefonare 515-241. O246

A. ALLOGGETTO camera cucina entrata gabinetto 4° piano zona Martinetto svendesi L. 1.950.000. Telefonare 877-053. A61324

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ACQUISTO casa centrale signorile anteguerra 50-60 camere. Telefonare 528-614. A61335

ADIACENZE Porta Palazzo, seminuovo 2 camere soggiorno cucinetta ampio terrazzo panoramico 7.300.000. Telefonare 234-228. A61408

AFFARONE alloggio nuovo corso Siracusa due camere tinello cucinino ripostiglio comodità privato svende 6.600.000 meno 1.200.000 mutuo. Telefonare 296-343. A62071

AFFARONE Quintino Sella 108 locale nuovo 100 mq. ufficio cortile alloggio 95mq. libero 11.000.000. Telefono 270-198. A61069

AREA INDUSTRIALE mq. 29.000 DISTANTE METRI [illegible] EST FIAT MIRAFIORI PROSPICENTE STRADA ASFALTATA ED IMPORTANTI STABILIMENTI, DISPOSIZIONE RETTANGOLARE, VENDESI BLOCCO OPPURE DUE LOTTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1088 — TORINO ». A61331

ATTICO via Madama Cristina, tre letti, salone, doppi servizi, aria condizionata vendesi 17.000.000 oltre mutuo. Telefonare 871-626.

AVIGLIANA vendo terreno anche lotti mq. 2700 posizione incantevole vista lago. Telefonare 764-587 ore pasti. [illegible]

CAMERA tinello servizi corso Traiano. Vende privato. Telef. 752-104 pomeriggio. A61107

CEDESI [illegible] angolare centralissimo. Telefonare 547-899. A61384

CEDONSI in stabile inizio corso Giulio Cesare alloggi undici vani complessivi 2° piano, termosifone servizi. Telefonare 547-809. A61384

CEDONSI locali rimessi a nuovo primo piano in stabile centralissimo. Telefonare 547-899. A61384

CHIVASSO privato vende alloggio tre [illegible] cucina salone doppi servizi mq. 180, possibilità mutuo. Telefonare 912-354. A61223

CHIVASSO privato vende due camere servizi possibilità mutuo (affittato). Telefonare 912-354. A61223

COMPERO affitto cascetta giardino Astigiano comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9666 — Torino ».

CENTRO industriale Canavese, cedesi avviatissimo negozio abbigliamento, forte reddito, ritiro commercio. Scrivere Vesco Nicola (27), Ivrea.

CONCESSIONARIO importantissima auto estera, salone avviatissimo vendita nuovo ed usato annessi magazzino ricambi, stazione servizio, officina riparazioni zona Nizza, Lingotto causa salute vendo, affitto, concedo gestione, esamino combinazione commerciale. Telefonare 694-475.

DROGHERIA avviatissima, alloggio, incasso 160.000 dimostrabili, utile rilevante, cede 8.800.000. Telefonare 237-775. O313

DROGHERIA borgata Parella, attrezzata signorilmente 90.000 giornaliere fortemente incrementabili, utile rilevante svende 6.500.000. Telefonare 237-775. O313

FABBRICA strumenti disegno, avviamento ventennale, clientela Italia-estero, causa salute urge cedere. Telefonare 237-775. O313

FRUTTA verdura Molinette, bellissimo negozio, arredamento completo, incasso 40.000 giornaliere incrementabili, svende 2.600.000. Telefonare 694-180. O313

GERENTE cercasi urgentemente alimentari drogheria, causa maternità, eventualmente cedesi. Tel. 694-536.

INDUSTRIA meccanica impianti moderni prodotto proprio et lavorazioni grande industria assicurate cerca socio amministrativo dinamico quota 50.000.000 scopo sviluppare produzione Italia [illegible]. Telefonare Ing. Girlando 779-071, 327-540.

LANZO centro cedesi estetista, pedicure, profumeria acconciature avviatissimo. Tercase, Tassoni 59. Telefono 779-568. O395

LATTERIA con alloggio avviatissima, licenza trasportabile cedesi. Telefonare 386-662. A62056

LICENZA latteria posizione commercialissima impegni espatrio urge cedere. Telefonare 630-706.

LICENZA macelleria bovina trasferibile cedo volendo locale ottima posizione. Telefonare 510-656 mattino.

PENSIONE bellissima [illegible] 10 camere doppi servizi 7.000.000. Telefonare 325-651. A61100

PETTINATRICE centrale incasso mensile 200.000 cedesi 1.250.000. Cavallera, Saluzzo 21. O147

PRESTITI mutui lavoratori dipendenti cessioni stipendio dipendenti enti locali Abec Ferrero, Pomba 11, telefono 527-918. A61112

RIVENDITA giornali centralissima, reddito 200.000 mensili, cedesi. Telefonare 389-417. O990

RIVIERA Levante cedesi per ritiro [illegible] conosciuta centrale pensione. Telefonare 754-131 Torino.

SALUMIFICIO a 20 km. da Torino assume autista piemontese « Leoncino ». Telefonare 986-402.

SUPERMARKET mobili riviera [illegible]nente fabbricato proprio, mq. 2000 coperti, utili netti dimostrabili 8 milioni annui, vendesi 27.000.000 più valore inventario. Scrivere Birone pubblicità 9 T Sanremo. 23442

TABACCHERIA commestibili (Valle Susa) [illegible] 45.000 cedesi 4 milioni. Cavallera, Saluzzo 21.

TINTORIA [illegible]. Via M. Lessona [illegible]. A61349

URGE cedo risuolificio avviatissimo Palmisano, corso Umbria 20, telefono 463-217. A61206

URGE vendere drogheria piazza Respighi ritiro commercio. Tel. 275-283

VENDESI modernissimo negozio acconciature. Via Nizza. Telefonare ore pasti 666-269. A61171

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O159

A. CENTRO Pino Torinese vendesi 2 [illegible] servizi nuova costruzione. Tel. 42-266. [illegible]

A. TERRENO mq. [illegible] vicinanze Rivoli, su strada statale vendesi. Telefonare 877-053. A61323

A. 490.000, svendesi, villeggiatura, camera, giardino, in villa, incantevole posizione (Albese). Scrivere: « Pubblicità Stampa 1079 — Torino ». A61275

A capolinea 19 Madonna Campagna vendo lotto terreno mq. 850 adatto costruzione officina capannone. Telefonare 286-828. A60850

A Leiny vendo lottini terreno per villette, progetto [illegible]. Telefonare 273-571. O266

A Montoso, meravigliosa zona turistica, stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Telefonare 527-420. O960

A Pino vendesi alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi termo ascensore rimessa. Telefonare 514-360.

A 24 km. Torino vicino stazione ferroviaria centro industriale vendesi fabbricato solido costruzione 16 camere garages con 4700 mq. parco frutteto giardino cintato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9629 — Torino ».

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

AFFARONISSIMO terreno 50 camere 5.000.000. Villetta 6 vani 1.800.000. Progetti approvati. Telef. 42-980.

ALLOGGETTO libero (piazza Madama) [illegible] cucina 3.850.000. Torincasa, Cavour 7. O159

ALLOGGETTO (via Piossasco) camera, tinello, terrazzo, 3.400.000 più mutuo. Telefonare 515-318.

ALLOGGI a Settimo impresa vendo, 1-2-3 camere, tinello cucinotto, 1.300.000 più mutuo. Cantiere in via S. Mauro ang. via Gribaudia, telef. 527-420. O960

ALLOGGIO nuovo Italia '61 vista panoramica collina tre camere cucina svendo necessità realizzo. Telefonare 694-475. O337

ALLOGGIO (Pianezza) nuovo 3 camere servizi garage 5.500.000. Telefono 522-043. O246

ALLOGGIO signorile libero (Chiesa Salute) due camere, tinello 6.800.000. Telefonare 515-318.

APPARTAMENTI ALTAMENTE SIGNORILI 3-6 CAMERE, DOPPI, TRIPLI SERVIZI, CONSEGNA LUGLIO, VETRINE ESPOSIZIONI E MAGAZZINO. MUTUO E FACILITAZIONI PAGAMENTO. CANTIERE CORSO FRANCIA 276. O300

APPARTAMENTI Crocetta, altamente signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo. corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912.

BASSO fabbricato precollinare 100 mq., annesse due camere, bagno, termo, svendesi 11.000.000. Telefonare 518-942. O318

BORINGHIERI, casa 1955 alloggi 1-2 camere termo bagno, inizio funzionamento, vende 2.200.000 vano. Studio Rag. Satragni, Cernaia 22.

CAMPAGNA in città tutto l'anno, Villa precollinare fronte piazza, comodità negozi, scuole, tram. dieci camere, doppi servizi, tre autorimesse, giardino alberato, orto, ampio terrazzo, [illegible] 45.000.000. Telefonare 513-417 ore pasti.

CASA vecchia centro Torino da demolire possibilità ricostruzione negozi uffici alloggi vendo privato. Telefonare 525-492 ore 8-10.

CASCINA 20 giornate collinare unico appezzamento pioppi, piante alto fusto caseggiato, permuterei 2 alloggetti. [illegible] dettagliando: Artoche, via Cavour 5, Torino. A61339

CASCINE Vica in nuova costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendonsi direttamente alloggi 2-3 camere e servizi, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio nuovo camera cucina servizi, 4.200.000. O114

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende centralissimi locali 90 mq., 7.500.000, reddito 7.

CAVORETTO alloggetti due camere, cucina, servizi, vuoti, giardinetto, [illegible] 5.300.000. Telef. 519-652.

COLLINA torinese vendo villa 8 vani posizione veramente stupenda termoservizi casa custode tennis topiato verde giardino mq. 7000 lire 90.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9561 — Torino ».

CONTANTI 1.500.000 più mutuo rateazione vendo alloggetto finitissimo. Telefonare 753-133.

CONVENIENTISSIMI alloggi panoramici (corso Grosseto) unico stabile mutuati. Telefonare 70-612.

CONVENIENTISSIMI lottini [illegible] (Ciriè Canavese) per ville vendesi. Telefonare 70-612. A61065

CORSO Napoli alloggetto camera cucina, altissimo reddito, 1.600.000. Telefonare 518-942. O318

CORSO Peschiera muri negozio mq. 200, esentasse, 21.000.000. Telefonare 519-652. O318

CORSO Roma Moncalieri vendo progetto 55 camere a permuta, [illegible] Telefonare 641-464. A61135

CORSO Svizzera due camere tinello servizi, terrazzo, vuoto, esente, 8 milioni 200.000. Telefonare 518-942.

FABBRICATO [illegible] in finizione vendesi mq. 600 coperti, tutti i servizi. Tel. 545-152. O331

GRUPPO due palazzine nuove, precollinari vendesi 110.000.000, frazionato 70.000.000 40.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

LOANO condominio « Il con... » [illegible] de signorili alloggi sul mare. Telefono 375-970. O227

NECESSITANDO realizzare svendo terreni edificabili montani, panoramici, occasionissima. Telef. 733-040.

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cialdini. Visite cantiere. Telefonare 761-301.

NEGOZIO muri via San Marino, nuovo, angolare, cinque vetrine 120 mq. più 30 mq. retro. Garage per tre macchine. Affittato 100.000 mensili primaria ditta. Vendo, compreso garage 20.000.000 meno mutuo 2 mi-[illegible] 600.000. Gabotti, XX Settembre 12. O177

NICHELINO (3 camere) servizi cause trasferimento svendo 5.500.000. Tel. 515-241. O246

NOLI condominio « Una terrazza sul mare » vende signorili alloggi. Telefono 375-970. O227

OCCASIONE terreno panoramicissimo medimontano vicinanze Torino vendesi 700.000. Telefonare 797-053

OCCASIONE vendo direttamente casa da demolire, Ferrero Canisio (Susa), strada asfaltata, acqua, luce. Telefonare 671-902 ore pasti.

OTTIMO impiego capitale 3 alloggetti camera salotto servizi signorilmente arredati reddito 10% bloccansi 17.700.000 più mutuo. Di Savino, Sant'Anselmo 13. O256

PALAZZINA Quintino Sella 108, camere 14 garage 100 mq. terrazzi giardino libero. 32.000.000. Telefono 270-198. A61069

PARAGGI Riv privato vende 7 milioni alloggio libero due camere cucina servizi. Telefonare 527-563.

PARELLA casa nuova alloggi 1-2 camere tinello servizi, 1.300.000 vano più mutuo, vende Studio Rag. Satragni, Cernaia 22. O314

PARELLA due camere cucina servizi, vuoto, esente, 6.450.000. Telefonare 519-652. O318

PIAZZA Benefica vendesi nuovo signorile seminterrato mq. 250. Telefono 53-330. A61377

PINO Torinese vendo terreno progetto approvato mq. 1500. Telefonare ore ufficio 595-523, ore pasti 881-164. A61343

PRECOLLINARI due camere cucina servizi, terrazzi, abbinabili, 6.400.000 Telefonare 519-652. O318

PRINCIPESSA Clotilde 44, locale interrato 100 mq. con sopraslante box intercomunicante svendesi 2.500.000. Telefonare 871-626. O175

PRIVATO cause familiari vende libero alloggio centrale quattro camere cucina servizi parzialmente mutuato. Telefonare ore pasti 651-992.

PRIVATO vende negozi alloggi 3-4 vani zona Boringhieri. Tel. 568-883 ore 13-15 feriali. A61229

S. RITA due camere cucina servizi, esente, vuoto, 5.600.000. Telefonare 519-652. O310

SCOPO realizzo, valore 11.500.000 vendo 8.900.000, 2 camere tinello servizi, via Racconigi largo Fréjus, magnifica posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1087 — Torino ».

SIGNORILI, in villa precollinare, viste meravigliose su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601.

SPAZIOSI alloggi una due camere servizi pronti giugno vendesi cantiere via Mazzè angolo corso Toscana.

TERRENI su corso progetti approvati cambio camere vendesi. Tel. 292-277.

TERRENO corso Lombardia progetto approvato 180 camere circa vendesi. Telefonare 733-758 ore pasti.

TERRENO industriale con progetti capannoni strada statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti Strada Campagna rateazioni permute. Telefonare 689-860.

TERRENO mq. 1850, fronte strada Moncalieri, vendo affitto. Telefono 595-580. A60886

TERRENO S. Mauro progetto approvato cinquanta camere bassi fabbricati vendesi o permutasi. Telefonare ore ufficio 595-523. A61344

TERRENO 900 mq. Bordighera strada Romana permesso costruzione tre piani, vendesi 25.000 mq. Scrivere Birone Pubblicità 9 T, Sanremo.

TORRE Pellice palazzina 5 camere, accessori diversi, veranda, termosifone, bagno, comodità, libero 16 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O140

VALSALICE vicino capolinea tram vendo appartamento signorile palazzina nuova 4 camere ampio salone, tripli servizi. Telefonare 694-475.

VENDESI terreno fabbricabile in Trofarello. Telefonare 559-030.

VENDESI terreno industriale mq. 17.000, 16 km. Torino strada acqua forza scarichi. Telefonare 514-360

VENDESI [illegible] nuova costruzione Rivoli richiesta [illegible]. Telefonare 510-848. O55

VENDO alloggio Largo Brescia 3 camere entrata 3.500.000. Telefonare 851-692. A61105

VENDO o affitto appartamenti in montagna. Telef. 64-926 Mondovì-Fontane. A52589

VENDO palazzo centrale signorile 100 camere eventuale parziale permuta. Telef. 528-614. A61335

VENDO rustico con [illegible] 2 giornate terreno coltivato in Dusino prov. Asti. Telef. 644-115. A60865

VIA Carlo Alberto 41, per chiusura frazionamento, vendonsi ultimi alloggi vuoti, prezzi convenientissimi. Sopralluoghi 15-18,30. Tel. 519-652.

VICINANZE corso Giulio Cesare vendesi alloggio mutuato, 2 camere tinello. Telefonare 587-198.

VILLA Antica Verrua Savoia, panoramica parco piante secolari 14 camere tripli servizi, rimodernata internamente, rustico, frutteto 10.000 mq. vendesi. Telefonare 871-626.

VILLA nuova, panoramica, 10 camere volendo due alloggi, 60.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O140

VILLA precollinare signorile, 4 camere, due saloni, cucina, garage, nuova, giardino mq. 1000, garage, avendosi 36.500.000, possibilità mutuo 50%. Telefonare 518-942.

VILLETTA costruzione nuova in montagna, zona turistica, 2 camere, soggiorno, cucina, garage, termo centrale, 1300 mq. terreno, vendiamo Lire 9.000.000. Telefonare 527-420.

VILLETTA precollinare, 10 km. Torino, 2 alloggi giardino mq. 1200, volendone 2400, vendesi. Telefonare 377-995. A61850

VILLETTA 4 camere, cucina, servizi, nuova, garage, cantinata, nuova, Rivalta, vendesi 11.000.000. Telefonare 51[illegible]. O318

VILLETTA 4 camere servizi dintorni Rivoli pronta luglio vendo. Telefono 655-782. O1000

VIU' vendesi tre camere ammobiliate panoramiche giardino orto 3.000.000. Telefonare 679-627, [illegible]-425.

ZONA precollinare dintorni Torino vendesi terreno. Telefonare ore pasti 673-810. A61149

1.000.000 [illegible] contanti, più [illegible] mila mutuo venticinquennale S. Paolo, differenza rate mensili fino 5 anni, eccezionale posizione corso Francia (Cascina Vica), società immobiliare vende alloggi signorili 2-3 camere, cucina, servizi, stabile nuovo costruzione pronto agosto. Ufficio vendite in cantiere corso Torino 100 Cascine Vica, anche festivi. Telefon. 95-665, 511-262. A58856

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-736. O974

A.A. RIVA, tel. 513-598, cerca alloggio vuoto ammobiliato persone referenziatissime. O18

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, [illegible]. O455

CERCANSI 2-3 camere anche [illegible] vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCO affittare 3-4 giornate, rustico cintura Torino. Telefonare 291-090.

FAMIGLIA settentrionale cerca alloggio 4 camere, cucina, servizi, zona Granmadre o comodità tram 21, 22, 3. Telefonare 890-433.

(Continua a pag. 15)

La polemica tra i teologi sulla pratica anticoncezionale

Il deciso intervento di un vescovo gesuita per giustificare il controllo delle nascite

Mons. Roberts, che è stato consacrato a Bombay, ritiene che l'uso delle pillole dev'essere ammesso come «minor male possibile» - Egli chiede che il Concilio affronti il problema adeguando le proprie decisioni al buon senso comune - Secondo il padre Janssens, docente all'Università di Lovanio, i giovani sposi cattolici debbono essere aiutati a superare il loro disagio di fronte ai problemi del sesso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 giugno.

Alla prossima sessione il Concilio Vaticano II esaminerà anche il problema demografico e si ritiene che indicherà il pensiero della Chiesa sul controllo delle nascite. L'argomento è suggerito da esigenze urgenti: il preoccupante aumento della popolazione terrestre, soprattutto nelle zone in via di sviluppo, e il disagio in cui si trovano gli sposi cattolici di fronte alle questioni sessuali. La Chiesa, ricordiamo, ammette l'atto coniugale tra marito e moglie soltanto se essi accettano la possibile procreazione. In caso diverso debbono astenersi. E' soltanto con Pio XII, dopo la guerra, che i teologi (e non tutti) riconoscono lecito ricorrere alla «continenza periodica», ossia, seguendo il metodo di Ogino, approfittare di quei giorni in cui la moglie fisiologicamente non è atta a concepire.

Già alla passata sessione del Concilio un vescovo indiano ha ammonito i Padri che occorre prendere in discussione il problema demografico. Dopo il suo intervento numerosi teologi hanno insistito chiedendo un mutamento della Chiesa dalle tradizionali posizioni. Queste voci nuove provengono soprattutto d'oltralpe. Il metodo Ogino, si dice, non è sicuro; inoltre non sempre lo si può seguire. Meglio quindi adottare le pillole anticoncezionali, che si prendono per bocca e che non provocano danni di sorta.

Da noi il cardinale Ottaviani, segretario della suprema congregazione del Sant'Uffizio, ha dichiarato di recente che simili questioni non dovrebbero *«essere lasciate al giudizio di un singolo, sia esso Vescovo o Cardinale»*, ed ha proposto che chi ha qualcosa da dire sull'argomento prospetti il suo pensiero alla Santa Sede, *«affinché la Santa Sede tenga presenti tutte le considerazioni che si possono fare sotto l'aspetto giuridico, medico, morale»*.

Secondo mons. Lambruschini, ordinario alla pontificia università del Laterano, sono ancora in minoranza *«i moralisti possibilisti»*, quelli che ammettono la liceità dell'uso degli anticoncezionali. Tuttavia, dice, le loro opinioni sono sufficienti *«a giustificare la continuazione degli studi e degli esperimenti dei ricercatori scientifici, che potrebbero pervenire a conclusioni suscettibili di venir prese in attenta e rispettosa considerazione dai moralisti per un ripensamento della questione»*.

Che cosa dicono i «moralisti possibilisti»? Il padre Janssens, che insegna alla università di Lovanio, in una rivista di teologia scrive che non si deve ricorrere alle pillole anticoncezionali quando la pratica della continenza periodica *«è possibile e sufficientemente efficace per assicurare una procreazione volontaria»*. Ma nei casi di malattia, di cicli troppo irregolari, di scarsa istruzione, e in special modo nei Paesi in via di sviluppo il metodo di Ogino potrebbe essere convenientemente sostituito dalle pillole anticoncezionali *«sia per limitare una fecondità generosa sia per un controllo giustificato delle nascite»*. Sua convinzione è che *«la morale coniugale esige non soltanto l'amore della verità, ma anche l'amore per gli sposi cattolici che debbono essere aiutati nelle difficoltà che pesano su di loro»*.

Più esplicito ancora il vescovo di Sugdea, monsignor Roberts. E' un gesuita francese, consacrato a Bombay — dove ancora gli uomini muoiono di fame per le strade — e poi trasferito a Londra. In un'intervista pubblicata da *Le Monde* ha dichiarato che, se non fosse cattolico, accetterebbe la posizione anglicana che ammette in certi casi il controllo delle nascite. A suo parere la sola ragione non può scalzare la liceità della pratica anticoncezionale. Non basta per condannarla neppure il giudizio univoco dei vescovi perché non poche volte anch'essi hanno sbagliato. Valga, dice mons. Roberts, il classico esempio offerto nel Medio Evo dai vescovi cattolici che in coro insegnavano come la terra è il centro dell'universo: *«essi accettavano la scienza del tempo. Ma per fortuna la Chiesa era più saggia e non ne faceva una questione di infallibilità in materia»*.

E' convinzione del prelato inglese che tutto il mondo debba sapere che cosa i vescovi dicono e fanno in Concilio. Come nella passata sessione si è potuto aver notizia delle critiche mosse dal card. Frings contro il Sant'Uffizio, così nella prossima sessione il mondo potrebbe *«essere sorpreso al vedere duemilacinquecento vescovi della Chiesa romana proclamare la condanna della pratica anticoncezionale con argomenti di sola ragione»*, mentre i protestanti, rappresentati da una sessantina di osservatori, sono pressoché d'accordo con le posizioni della Chiesa anglicana, e ritengono che *«nessuno abbia il diritto, appellandosi ad argomenti offerti dalla ragione, di affermare che la pratica anticoncezionale è sempre intrinsecamente condannabile»*.

Il terribile gesuita esprime un dubbio: *«Non corriamo il pericolo oggi di glorificare in teoria la ragione umana e di spodestarla in pratica?»*. Forse, per essere troppo rigidi, si perde di vista il buon senso comune. Egli porta un altro esempio. Se un uomo inseguito dai banditi si rifugia in casa nostra che cosa facciamo? Lo nascondiamo. Ma se i banditi ci chiedono di lui? Il buon senso suggerisce di rispondere che è fuggito e di dire che, se corrono in quella direzione, sicuramente lo prenderanno. Ma è lecito dare una simile risposta? Non è una bugia? Allora per amore della verità bisognerà rispondere che lo abbiamo nascosto noi *«pronti a lasciarlo uccidere e, se necessario, morire anche noi insieme?»*

«*Questo insegnamento morale*, continua il vescovo gesuita, *è prevalso a lungo perché si riteneva che ci dovesse essere sempre assoluta armonia tra il pensiero intimo e la parola*». E aggiunge: *«Mi sembra che i teologi romani applichino ancora questo principio ai problemi del sesso, mentre i protestanti, in maggioranza, tengono invece principalmente conto del fine assoluto naturale»*. Questo fine per il matrimonio *«non è di avere tanti figli quanto è possibile fisicamente, ma in numero tale che essi possano condurre una vita utile e serena»*.

Nella sua intervista monsignor Roberts porta un terzo esempio che trae dalla sua esperienza in India. «*Un indiano* — racconta — *vive in una casa di fango con la moglie e sei bambini. Troppo povero per offrirsi un qualsiasi mezzo che di notte illumini il suo tugurio, è costretto quando cala il sole a rimanere nell'oscurità dodici ore accanto alla moglie. Che cosa gli rimane se non l'amore per lei? Il missionario cattolico gli pone l'alternativa: l'astinenza completa o la continenza periodica. La clinica del villaggio per il controllo delle nascite ha speso somme enormi per far conoscere il metodo di Ogino, ma quei soldi sono serviti soltanto a convincere le autorità che la continenza periodica non è assolutamente certa e che non si adatta agli indiani. Il medico propone la sterilizzazione volontaria dicendo che un'altra gravidanza farebbe, dei sei figli, sei orfani, o, se la madre e il bimbo sopravvivessero, aggiungerebbe un altro stomaco agli otto della famiglia già gonfi dalla fame.*

Il missionario protestante suggerisce che la natura non ha dato gli organi sessuali soltanto per generare figli, ma anche — e indipendentemente — perché possa esprimersi l'amore tra marito e moglie. Offre una pillola anticoncezionale, non come soluzione ideale, ma come un male minore della sterilizzazione, dell'aborto, della fame di sei bambini, della morte della donna o della fine della vita coniugale».

E' un racconto che sembra un'antica parabola. Chi dei tre si comporta meglio verso quel povero indiano? Al Vaticano II sentiremo quale risposta daranno i padri conciliari.

g. tr.

Nuovo episodio a Cervinia per lo scandalo edilizio

Lunedì il Consiglio chiederà il trasferimento del segretario comunale - Non ancora noti i motivi del provvedimento - I doveri del suo ufficio possono averlo indotto ad avversare le irregolarità

(Dal nostro inviato speciale)
Valtournanche, 2 giugno.

Un nuovo capitolo si aggiunge alle movimentate vicende della amministrazione comunale di Valtournanche. Tra la popolazione del capoluogo e di Cervinia — che è frazione di Valtournanche — si era diffusa la voce che il sindaco intendeva dimettersi dalla carica, ma la notizia ha preso improvvisamente una nuova svolta: si riunirà invece il consiglio comunale e chiederà il trasferimento del segretario comunale.

La vita amministrativa della valle del Cervino è turbata, come tutti sanno, dai contrasti sull'attività edilizia e dalle irregolarità riscontrate nelle costruzioni sorte sulla grande piana del Breuil.

Il disordine edilizio con cui è cresciuta la piccola città del Cervino è stato più volte denunciato senza ottenere un piano che limitasse le offese al paesaggio e disciplinasse lo sviluppo dell'abitato, ed è culminato nella polemica sorta per la costruzione di edifici sul «campetto», cioè su un lembo di prateria in riva al torrente che, nell'inverno, serviva da campo di esercitazione per gli sciatori principianti.

Il campetto non è stato che l'ultimo modesto episodio di un disordine costruttivo che coinvolge cospicui interessi e irregolarità edilizie. Infatti un ispettore ministeriale venuto a Cervinia osservò che giustizia doveva esserci per tutti, e condannò non soltanto le costruzioni sul campetto, ma altri edifici irregolari. Quattordici proprietari di stabili venivano invitati ad abbattere le parti costruttive non autorizzate.

I proprietari a loro volta facevano ricorso al ministero dei Lavori Pubblici e all'Assessorato regionale, iniziando una di quelle pratiche che non si sa quanto durano, ma che difficilmente portano all'abbattimento di un solo comignolo. Intanto sembra che il ministero abbia confermato il vincolo della zona del campetto.

Questa situazione irta di polemiche, accuse, ingiunzioni e ricorsi ha creato un clima di disagio nell'amministrazione di Valtournanche. Si ricorda che nel febbraio scorso si ebbero le dimissioni della giunta comunale democristiana, e la crisi sembrò portare all'elezione di un nuovo sindaco al posto di Camillo Herin; poi il consiglio comunale confermò gli assessori dimissionari nella loro carica, ad eccezione di Jean Pellissier.

Nei giorni scorsi la situazione del sindaco sembrò di nuovo insostenibile e si diffondeva la voce delle sue dimissioni imminenti, quando la prevista crisi prendeva improvvisamente un'altra direzione. Ieri, infatti, si riuniva la giunta comunale, formata dal sindaco Camillo Herin, dal vice sindaco Camillo Ossila e dagli assessori Luciano Perron e Pietro Meynet, e veniva decisa la convocazione del consiglio comunale per lunedì prossimo. Il consiglio sarà invitato a chiedere il trasferimento del segretario comunale.

La notizia, inattesa, ha sorpreso la popolazione. Il segretario Claudio Lévêque era stato designato a Valtournanche per la sua provata capacità e perché considerato l'uomo adatto a occupare il posto di segretario in uno dei comuni più difficili della Regione. E' un uomo riservato e scrupoloso: così lo giudicano in paese, dove è benvoluto e stimato. In qualche occasione i doveri del suo ufficio possono averlo indotto ad avversare le irregolarità di Cervinia.

e. d.

Un bilancio dopo il lungo «ponte» festivo in Liguria

Scarse per ora le prenotazioni in Riviera Gli albergatori sperano nell'alta stagione

Flessioni delle presenze nel Tigullio - Larghi vuoti a Santa Margherita - Si prevedono invece aumenti di turisti a Spotorno, Finale e Alassio - Anche a Sanremo le previsioni non sono ottimistiche - Consensi all'applicazione dei prezzi fissi nei ristoranti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 giugno.

(n. b.) Malgrado l'inclemenza del tempo, numerosissimi turisti piemontesi e lombardi sono venuti a trascorrere la giornata festiva sulle due Riviere; i ristoranti erano molto affollati. Anche alberghi e pensioni hanno avuto in questi tre giorni svariati ospiti, quelli cioè che hanno potuto fare il ponte tra domenica e oggi. La stagione turistica ufficialmente non è ancora iniziata: tuttavia stanno già giungendo i primi affezionati ospiti della Riviera. Si tratta soprattutto di stranieri: inglesi, francesi e tedeschi. A detta di diversi albergatori però, quest'anno la situazione non si presenta molto favorevole, perché le prenotazioni sono ancora scarse.

Un certo favore ha incontrato fra i proprietari di ristoranti genovesi l'iniziativa del menù turistico a prezzo fisso, presa dal Ministero dello sport, spettacolo e turismo nel quadro dei provvedimenti per la tutela del turismo.

S. Margherita Lig., 2 giugno.

(b.) Sul Tigullio l'imminenza dell'alta stagione trova pronta al via, in riattivata efficienza, tutta l'attrezzatura turistica. Gli stranieri, che nella stragrande maggioranza preferiscono sostare qui in maggio e giugno, per poi ritornare in settembre, hanno già fatto in un certo numero la loro comparsa, ma non in misura tale da soddisfare esercenti e commercianti delle varie località.

La nuova politica del prezzo fisso, poi, se lascia indifferenti coloro che già la praticavano, trova poco propensi tutti gli altri, che tendono ad accogliere clientela di qualità e ben selezionata. L'ormai scarso lavoro della lunga stagione bassa si vuole sia compensato da un forte guadagno in mesi estivi, tale da far recuperare le spese sostenute nei rammodernamenti eseguiti. Ad ogni modo, la situazione in genere non si può definire lieta, anche se le prenotazioni stanno raggiungendo il numero dello scorso anno. A Santa Margherita Ligure, ad esempio, alberghi che in occasione della tappa-riposo del Giro d'Italia avevano disdegnato di accogliere la carovana per lasciar posto ad ospiti più raffinati e di più lunga permanenza hanno dovuto registrare invece parecchi vuoti.

Savona, 2 giugno.

(m. f.) In quasi tutti i centri di Ponente della provincia di Savona, nel «ponte» dei giorni festivi compresi tra domenica e il 2 giugno si è stata una affluenza di turisti italiani e stranieri pressoché normale; superiore al previsto ad Alassio, Finale Ligure e Spotorno. In queste due ultime località, contro una diminuita affluenza di tedeschi, si è avuto, in compenso, un maggiore arrivo di inglesi e di austriaci. Per la stagione di punta, cioè nei mesi di luglio e agosto, a Spotorno ci sarà una maggiore affluenza rispetto allo scorso anno; pari, e forse sensibilmente superiori alla precedente stagione le presenze a Noli, Finale Ligure e Alassio.

Dove, fino a questo momento, la situazione ristagna è ad Albisola, Celle Ligure e Varazze; particolarmente la seconda località lamenta un movimento turistico quasi nullo.

Albisola e Varazze, pur lamentando delle difficoltà, si trovano in condizioni migliori. Questi tre centri non possono fare affidamento sui turisti stranieri. Ma hanno una clientela si può dire fissa, composta di preferenza di famiglie piemontesi e lombarde, che quest'anno hanno ritardato e ristretto il periodo delle vacanze.

Tutti gli albergatori dei numerosi centri della Riviera si sono dichiarati favorevoli alla applicazione dei prezzi fissi, prezzi che sono già in vigore in quanto stabiliti dalle autorità competenti.

Sanremo, 2 giugno.

(g. b.) Il vero turismo, quello fatto di clientela scelta, è in-fase calante. Sono i dati statistici a dimostrarlo attraverso le sensibili contrazioni di presenze e arrivi denunciate dagli enti turistici in questi ultimi mesi. Gli albergatori sanremesi sono piuttosto preoccupati, anche perché se è vero che le prenotazioni per l'estate sono soddisfacenti, non può sfuggire al loro occhio esperto un'altra considerazione: che la ricettività delle grandi case, fra le più qualificate d'Europa, è scesa del 47 per cento.

Nell'estate del 1963 i posti-letto nei grandi alberghi di Sanremo erano 1142; in un anno sono scesi a 803. Tre fra i più noti *hôtels* della Riviera dei Fiori sono stati chiusi: uno acquistato dal Comune per farne la sede del municipio; gli altri due per essere demoliti e trasformati in abitazioni private. Le agenzie di viaggio, inoltre, prevedono una sensibile contrazione nel numero degli arrivi e delle presenze di stranieri.

Le autorità di polizia — adeguandosi alle disposizioni superiori e in qualche caso addirittura precedendole — hanno già perfezionato un vasto progetto di repressione degli abusi. Venti agenti giungeranno quest'estate dalla capitale e saranno destinati alla «guerra ai rumori»: agiranno soltanto di notte e — ce lo auguriamo di tutto cuore — permetteranno finalmente agli ospiti di dormire sonni tranquilli. Ieri mattina sono stati esposti in diversi locali del centro e della periferia i «menù turistici». Gli altri ristoranti hanno dovuto esporre l'apposito listino del Ministero del Turismo con i prezzi di tutte le specialità. L'iniziativa è stata accolta con grande soddisfazione dalla clientela straniera che sta trascorrendo le vacanze a Sanremo.

Candidate al titolo di Miss Europa



L'italiana Marilù Perini, da destra, la rappresentante inglese e quella irlandese fotografate nel giardino del loro albergo a Beirut. Le tre belle ragazze partecipano nella capitale libanese all'elezione di Miss Europa (Tel. «Associated Press»)

Processo ad un medico per un'epidemia di tifo

A Campo Ligure il morbo aveva colpito 132 persone Denunciato anche il proprietario dell'acquedotto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 giugno.

Comincia domani al tribunale penale di Genova il processo per l'epidemia di tifo che colpì Campoligure fra l'ottobre e il novembre 1960. Gli imputati sono il proprietario dell'acquedotto del paese, Giovanni Alberto Rizzo di 53 anni e il medico condotto, dottor Giuseppe De Ferrari di 54. Campoligure è un piccolo centro degli Appennini, poco dopo il Passo del Turchino, nei pressi di Ovada. Il paese, che rientra nel confine della provincia di Genova, è popolato da oltre quattromila abitanti.

L'epidemia, scoppiata nell'autunno 1960, colpì 132 persone e causò un decesso, quello del diciannovenne Gio Batta Bottero spirato il 16 novembre. Secondo il capo d'accusa, il morbo fu provocato dall'inquinamento dell'acquedotto del paese. Giovanni Rizzo — arrestato il 28 febbraio 1961 e posto in libertà provvisoria il 14 aprile seguente — è ritenuto responsabile del reato di epidemia (previsto dall'art. 438 del Codice Penale) commesso per colpa e senza dolo, di omicidio colposo e di lesioni personali colpose.

Il dott. De Ferrari è imputato di concorso nel reato di epidemia perché «*omettendo nella sua funzione di medico condotto, con incarico di ufficiale sanitario, di provvedere agli incombenti posti dalle leggi sanitarie in vigore e dalla comune prudenza e diligenza al fine di eliminare il pericolo dell'epidemia derivante dall'inquinamento dell'acqua erogata come potabile, e che il De Ferrari sapeva essere batteriologicamente sospetta, cagionava per sua colpa l'epidemia di tifo*». Il medico è inoltre accusato di «*cooperazione in omicidio colposo e lesioni personali colpose*».

Dei 132 abitanti di Campoligure colpiti dal morbo, oltre cento guarirono soltanto dopo quaranta giorni di degenza in ospedale. Il processo che comincia domani, è atteso con vivissimo interesse.

n. b.

Otto funzionari a Napoli arrestati per peculato e falso

Sono tutti dipendenti dell'ufficio tecnico del Comune - Accusati di illeciti per 40 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 giugno.

Un grosso scandalo è scoppiato al comune di Napoli: un ingegnere e sette funzionari dell'ufficio tecnico sono stati arrestati dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria. Raggiunti nelle rispettive abitazioni alle cinque di questa mattina con azione simultanea, essi sono stati, poco prima di mezzogiorno, trasferiti al carcere di Poggioreale. Dovono rispondere di truffa, peculato, falso ideologico in concorso fra loro e falsità commessa da pubblici ufficiali in atti pubblici, con tutte le aggravanti di legge per avere, nella loro qualità di pubblici ufficiali, sottratto, a vantaggio di terzi, materiali vari appartenenti ai cantieri di lavoro comunali, per un importo di oltre quaranta milioni di lire.

Gli illeciti amministrativi erano stati riscontrati fin dal febbraio scorso. Il sindaco, avv. Clemente, li denunciava alla polizia giudiziaria. Le indagini venivano proseguite dalla magistratura che al termine di una laboriosa inchiesta ha emesso gli ordini di cattura eseguiti stamane.

Gli arrestati sono: l'ing. Guido Sgrosso, di 40 anni; Giovanni Corvini, di 49 anni, da Napoli; Bruno Bovenzi di 30, da Montecalvario; Gennaro Santagata di 35, da Lusciano, Antonio Cutolo de Rosis di 27 anni, Bruno Sebastiano di 27, Ferdinando Terracciano di 33, da Napoli e Andrea De Stefano di 41 anni, da Cimitile.

a. l.

Precipita un elicottero durante il volo di collaudo

Il pilota è morto - La sciagura a Gallarate

Gallarate, 2 giugno.

(v. m.) Un elicottero militare del tipo «Agusta 204 B B», è precipitato questa mattina, per cause non ancora accertate, durante un volo di collaudo. Il pilota collaudatore, maggiore Sergio Mascolo, di 43 anni, residente a Gallarate, è morto. L'elicottero, che oggi sarebbe dovuto partire per la Germania dove avrebbe preso parte ad una parata militare, è precipitato in località Santa Maria, subito dopo essersi levato in volo.

Un guardacaccia di una riserva locale lo ha visto precipitare e insieme con altre persone ha soccorso il pilota, estraendolo dai rottami ancora in vita. Tuttavia, poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Gallarate, il maggiore Mascolo è morto per le gravi fratture riportate.

Gravissimo un operaio assalito da uno sciame d'api

Rovigo, 2 giugno.

(f.) L'operaio Gianfranco Bisan, di 32 anni, da Mardimago, approfittando della giornata di riposo, si recava in cortile per sistemare alcune conigliere poste vicino a delle arnie. Improvvisamente veniva assalito da uno sciame di api che lo pungevano in tutte le parti del corpo. In preda ad atroci dolori il Bisan è stato soccorso dai famigliari e trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

CRONACHE DELLO SPORT

Roma - Atalanta e Fiorentina - Milan

Stasera due partite decisive per la Coppa Italia di calcio

Gli atalantini, che hanno vinto l'ultima edizione del torneo, attendono l'autorizzazione per utilizzare Domenghini - L'ala destra ha segnato tre reti nella finale dello scorso anno - Anche la Roma spera di poter avere De Sisti convocato tra gli olimpici - Nella prossima settimana in campo Juventus-Bologna e Torino-Inter

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 giugno.

La Coppa Italia entra nella fase più interessante con la disputa dei quarti di finale: per domani sera sono in programma i confronti Roma-Atalanta e Fiorentina-Milan, mentre nella prossima settimana avranno luogo le partite Torino-Inter e Juventus-Bologna. Delle otto squadre rimaste in gara, quattro iniziano soltanto adesso la competizione: Inter, Juventus, Milan ed Atalanta. Le prime tre in quanto classificatesi nell'ordine nelle posizioni di testa dello scorso campionato, l'Atalanta perché detentrice della Coppa. Roma, Fiorentina, Bologna e Torino si sono invece qualificate superando sul campo i primi turni della manifestazione.

Dopo le delusioni del campionato, il fallimento nel Torneo Città delle Fiere, la Roma tenterà domani sera di difendere, almeno in Coppa Italia, il proprio prestigio. I romanisti annettono grande importanza alla gara con l'Atalanta: lo dimostra il fatto che subito dopo il pareggio con il Catania, la squadra è stata portata nel ritiro di Castelfusano, dove rimarrà fino a poche ore prima della partita.

Per quanto riguarda le formazioni che scenderanno in campo, due dubbi: uno per la Roma e uno per l'Atalanta, e tutti e due della stessa natura. Si tratta infatti di conoscere le intenzioni di Fabbri, se concederà o no cioè l'autorizzazione a De Sisti e Domenghini, convocati tra i «P.O.» che si concentreranno mercoledì a Modena, di scendere in campo.

Intanto i giocatori della Roma, affidati da ieri a Naim Kriezìu, dopo l'allontanamento dell'allenatore Mirò, hanno sostenuto questa mattina un severo allenamento. Per la formazione, tutto è collegato all'interrogativo sull'impiego di De Sisti. L'unica cosa certa è che farà il suo rientro in squadra il tedesco Schutz, mentre per il ruolo di centravanti sono in ballottaggio Manfredini e Sormani.

Salvo sorprese dell'ultima ora, la Roma dovrebbe giocare nella seguente formazione: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Angelillo (Frascoli); Orlando, Schutz, Sormani (Manfredini), De Sisti (Angelillo), Leonardi.

L'Atalanta è in ritiro a Grottaferrata, e circa lo schieramento tutto è collegato all'incertezza sull'utilizzazione di Domenghini. Per il sestetto arretrato, quindi, nessun dubbio: sarà lo stesso che ha giocato contro l'Inter e cioè: Pizzaballa, Pesenti, Nodari, Nielsen, Gardoni, Colombo. Due i probabili schieramenti dell'attacco: Domenghini, Meretti, Calvanese, Magistrelli, Nova, oppure Nova, Milan, Calvanese, Mereghetti, Magistrelli. **m. b.**

Colloquio Gipo Viani - Riva ieri a Forte dei Marmi

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 2 giugno.

Altafini è parso il più in forma dei rossoneri nell'allenamento di stamane col quale il Milan ha chiuso la preparazione in vista del confronto di domani in notturna con la Fiorentina in Coppa Italia. Dopo l'allenamento, Liedholm ha detto che la convocazione di Lodetti fra gli «olimpici» lo costringeva a variare lo schieramento che, pertanto, sarà il seguente: Balzarini; Pelagalli, Noletti; David, Maldini, Bacchetta; Mora, Rivera, Altafini, Ferrario, Amarildo.

In serata il direttore sportivo Gipo Viani, l'allenatore Liedholm ed il segretario Passalacqua si sono recati a Forte dei Marmi dove si sono incontrati con il presidente Riva. Il colloquio a quattro, di notevole importanza per il futuro del Milan, era in corso ancora a tarda sera. Come è noto, sono in discussione i compiti di Viani.

Circa la partita, il *trainer* Liedholm ha dichiarato che il Milan vuole andare il più avanti possibile nella Coppa e che quindi si batterà a fondo. Il segretario rossonero Passalacqua non ha smentito né confermato le voci relative all'interessamento del club milanese per Hamrin.

La Fiorentina dovrà ancora rinunciare allo squalificato Lojacono, ed annuncia il seguente schieramento: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, (Canella), Petris (Nutti), Benaglia, Seminario. **g. g.**



Domenghini con la Coppa Italia tra le mani dopo la vittoriosa finale dello scorso anno: l'atalantino non sa se potrà essere in campo stasera nella gara di Roma

Per trattare con la Juventus

Confermato l'arrivo a Torino del trainer Heriberto Herrera

(b. b.) La notizia pubblicata ieri circa l'arrivo in Italia del «trainer» Heriberto Herrera è stata confermata dai dirigenti della Juventus i quali, però, hanno precisato di non sapere esattamente se egli giungerà questa sera a Linate proveniente dalla Spagna. Essi hanno aggiunto, comunque, che Herrera verrà sicuramente a Torino in settimana per perfezionare gli accordi circa il trasferimento alla Juventus nel prossimo campionato. Tramontate definitivamente le candidature di Viani e Liedholm, ne consegue un notevole aumento delle possibilità di assunzione da parte della direzione bianconera del trentottenne tecnico paraguaiano che nell'attuale stagione ha diretto la squadra spagnola dell'Elche di Alicante. Il presidente Catella, richiesto di chiarire la posizione di Heriberto Herrera, ha lasciato intendere che per concludere le trattative con l'«H. H. n. 2» manca soltanto la firma sul contratto.

Il Torino, intanto, si prepara per ospitare l'Inter al Comunale l'11 giugno nei quarti di finale della Coppa Italia. In attesa dell'incontro con i nerazzurri la direzione del Torino spera di organizzare una amichevole all'estero per sabato prossimo. In tema di trasferimenti la direzione granata esaminerà nei prossimi giorni le richieste per Peirò, Vieri, Ferretti, Moschino, Albrigi, Crippa, Lancioni e Cella. Per quest'ultimo pare che la Roma abbia offerto la mezz'ala De Sisti, Ferrini e Rosato, nonostante le allettanti offerte di numerose società, sono invece considerati «intoccabili».

La torinese Trio migliora (m. 6,12) il primato italiano di salto in lungo

Battuto di un centimetro il precedente record della trevigiana Vettorazzo, ieri seconda con m. 6,01 - Cinque vittorie francesi e sette italiane nel confronto maschile universitario - Contrastato arrivo fra Mazza e Cornacchia nei 110 ostacoli - Livio Berruti primo nei 200 metri

Conquistare un primato italiano di atletica a sedici anni e mezzo, alla terza stagione di attività sportiva, non è impresa di tutti i giorni; c'è riuscita ieri la torinese Vittoria Trio che, nel corso della riunione internazionale svoltasi allo Stadio, ha saltato in lungo metri 6,12, migliorando di un centimetro il precedente limite nazionale della ventiduenne trevigiana Magali Vettorazzo. La Vettorazzo era anch'essa in gara a Torino, e si è classificata seconda con metri 6,01: ha superato l'amarezza per il record perduto ed è stata la prima a congratularsi con la giovanissima rivale. La Trio, tesserata per la Libertas Torino ed allenata da Gribaudo, ha classe, fisico ed entusiasmo sufficienti per aspirare a risultati di rilievo internazionale (il primato mondiale ed europeo della specialità è della sovietica Schelkanova, con metri 6,62). L'allenatore federale della Nazionale femminile, Gianni Caldana, è certo che la torinese potrà raggiungere i 6 metri e 30 nella corrente stagione.

La prova del salto in lungo era stata inclusa con le gare femminili degli 80 ostacoli, dei 100 piani e della staffetta 4x100 nel programma del confronto fra le Nazionali maschili universitarie italiana e francese, e la Trio con il suo exploit l'ha portata al posto d'onore. La riunione, comunque, ha offerto altri risultati di rilievo, malgrado un acquazzone violentissimo che l'ha interrotta per mezz'ora dalle 16,30 alle 17. Dopo, pista e pedane non erano certo nelle condizioni migliori, ma ciò non ha impedito alla Trio di realizzare il record, attraverso una serie di salti (nullo, 5,83, 6,01, 6,12, 5,92, 5,84) che ne testimonia il regolare rendimento.

Le gare che più hanno sofferto delle avverse condizioni atmosferiche sono state il salto con l'asta, il salto in alto, i 110 ostacoli. Nell'asta la competizione non è più stata ripresa, ed il francese D'Encausse si è fermato alla già notevole misura di metri 4,60 realizzata prima del temporale, ma aveva dimostrato di essere in giornata di vena e di poter giungere ancora più in alto. Nel salto in alto i quattro concorrenti — Prouff, Guezille, Zamparelli e Bogliatto — avevano passato tutti i due metri alla prima prova quando si è scatenato l'uragano. Alla continuazione, malgrado il tentativo di asciugarla spargendo benzina e bruciandola, la pedana era piuttosto scivolosa. L'handicap non ha fermato il francese Guezille, un ventenne che non soffre di timori in gara, che è salito sino a 2,08 — primato personale — ed ha fallito di un soffio 2,11, misura che gli avrebbe permesso di battere il record francese. Secondo è finito il ligure Zamparelli con 2,05, terzo Bogliatto (2,03), il quale ha accusato qualche dolore alla gamba che già gli aveva dato fastidio dopo la riunione di Novara.

I 110 ostacoli, la prova più attesa della manifestazione, non hanno deluso. E' esplosa in pieno la rivalità fra gli azzurri Cornacchia, Mazza ed Ottoz: i primi due sono piombati sul traguardo nel tempo (eccellente, considerando le condizioni della pista) di 14" netti. I giudici hanno assegnato il primo posto a Cornacchia, il quale dopo il traguardo si era rivolto a Mazza gridandogli: «Bravo, mi hai battuto». Furibondo era Ottoz, e con ragione: gli era toccata la quinta corsia, completamente allagata fra la linea del via ed il primo ostacolo. Perso un metro in partenza, l'ostacolista non ha più potuto rimontare, ed ora aspetta l'occasione di una rivincita.

Frinolli (400 ostacoli), Livio Berruti (applaudito vincitore dei 200 metri, con una curva condotta con lo stile e la scioltezza che gli sono consueti), Bello (primo sui 400, il novarese ha commesso una grossa ingenuità nell'ultima frazione della 4x400, scattando troppo presto e facendosi poi superare), Rodeghiero (giavellotto) e Dalla Pria (disco) sono stati gli altri protagonisti del confronto, voluto ed organizzato dal Cus malgrado gli scarsi appoggi ricevuti. Il pubblico ed i risultati hanno compensato Primo Nebiolo ed i suoi collaboratori. L'atletica avrebbe bisogno di manifestazioni del genere, ma a Torino, se tutto andrà bene, se ne riparlerà l'anno prossimo.

Bruno Perucca



La Trio nel salto del record ieri allo Stadio torinese

Questi i risultati

Gare femminili - Salto in lungo: 1. M. Vittoria Trio metri 6,12 (primato italiano; record precedente Vettorazzo metri 6,11); 2. Vettorazzo m. 6,01; 3. Le Derbeval m. 5,58. *Metri 100:* 1. Carbonelni 11"9; 2. Mececci 12"1; 3. Parmeggiani 12"1 a spalla; 4. Aetis (Francia) 12"3; 5. Larot 12"4. *Staffetta 4x100:* 1. Italia (Carbonelni, Trio, Mececci, Parmeggiani) 46"9; 2. Francia 47"3. *Metri 80 ostacoli:* 1. Cangujo (F.) 11"1; 2. Guenard 11"3; 3. Vettorazzo 11"6.

Gare maschili - Metri 110 ostacoli: 1. Cornacchia 14"; 2. Mazza 14" a spalla; 3. Ottoz 14"2; 4. Fournet (F.) 14"3; 5. Chevallerand 14"7. *Salto in alto:* 1. Guezille (F.) m. 2,08; 2. Zamparelli 2,05; 3. Bogliatto 2,03; 4. Prouff m. 2.

Metri 200: 1. Berruti 21"4; 2. Durellier (F.) 22"; 3. Bevilacqua 22"2. *Metri 400 ostacoli:* 1. Frinolli 51"9; 2. Van Praagh (F.) 52"2; 3. Poirier 52"2 a spalla; 4. Carrozza 52"4; 5. Hebrard 56"8. *Salto con l'asta:* 1. D'Encausse (F.) m. 4,60; 2. Moreaux 4,45; 3. Galeazzi 4,20; Gaspari 4,10.

Metri 800: 1. Issa (F.) 1'51"4; 2. Del Buono 1'51"7; 3. Amsler 1'53"7; 4. Spanu 1'56"1; 5. Reggiani 1'56"2. *Metri 100:* 1. Lambrot (F.) 10"8; 2. Bienvenu 10"9; 3. Salleo 11"; 4. Montanari 11" a spalla; 5. Colani 11"2; 6. Sandrini 11"3.

Giavellotto: 1. Rodeghiero m. 74,30; 2. Radman 71,06; 3. Jambul 66,33; 4. Monneret 66,30. *Lancio del disco:* 1. Dalla Pria m. 49,86; 2. Ferrini 48; 3. Drufin 45,77; 4. Darnaud 42,39. *Metri 400 piani:* 1. Bello 48"7; 2. Vitasse (F.) 49"3; 3. Busatto 49"5; 4. Hebrard 51"8.

Staff. 4x400: 1. Francia (Vitasse, Issa, Van Praagh, Poirier) 3'16"2; 2. Italia (Cellerino, B. Bianchi, Busatto, Bello) 3'16"8. *Staffetta 4x100:* 1. Italia (Salleo, Montanari, Vollet, Berruti) 41"3; 2. Francia 42"6.

Si prepara la partitissima per il titolo di campione

Mazzola e Corso si sono allenati ieri con l'Inter ad Appiano Gentile

Oggi la squadra nerazzurra giocherà in partita contro il Palermo a San Siro - Collaudo per Suarez

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 giugno.

Herrera ha diretto stamane il primo raduno dell'Inter al centro sportivo di Appiano Gentile, presenti Mazzola, novello sposo, e Suarez tornato in aereo da Parigi (dove si era assoggettato alle cure del massaggiatore Wanono).

Le condizioni di Suarez e dell'eventuale sostituto Szymaniak saranno accertate domani, in occasione di una partita amichevole di allenamento che una formazione mista dell'Inter giocherà contro il Palermo allo stadio di S. Siro (con inizio alle ore 17,15). Lo schieramento nerazzurro dovrebbe essere questo: Bugatti; Masiero, Tacchini; Codognato, Landini, Gambogi; Cappellini, Suarez, Petroni, Szymaniak, Ciccolo.

In merito allo spareggio dell'Olimpico, Herrera si è mostrato cautamente ottimista: però il tecnico argentino ha lasciato intendere che il risultato potrà indurlo a rivedere la sua situazione personale in seno alla società milanese. «Il presidente Moratti — ha spiegato Herrera — ha già stabilito di riconfermarmi per la prossima stagione ed io gli sono grato per la considerazione e la stima in cui sono tenuto; però aspetterò la scadenza ufficiale del contratto prima di discutere concretamente la cosa».

Tali dichiarazioni si presterebbero a una duplice interpretazione: o il tecnico argentino ambisce ad ottenere nuove condizioni, oppure la conquista dello scudetto, dopo quella della Coppa dei Campioni, potrebbe fargli ritenere impossibile il raggiungimento di traguardi migliori. Da ciò la possibilità, per ora alquanto vaga, di un cambio di società.

Per la giornata festiva, gli uffici della Lega nazionale sono rimasti chiusi (soltanto il giudice sportivo ha iniziato l'esame dei referti arbitrali riferentisi alle partite di domenica scorsa). Non è stato quindi possibile apprendere se sia giunta o no la riserva scritta del Bologna, che non intenderebbe giocare nemmeno un minuto sotto la luce dei riflettori. Ciò naturalmente nel caso che si rendesse necessaria la disputa dei tempi supplementari. **l. c.**

Il Bologna a Fregene

Fregene, 2 giugno.

Nel ritiro collegiale di Fregene il Bologna prosegue la preparazione in vista dello spareggio per lo scudetto con l'Inter. L'allenatore Fulvio Bernardini non ha ancora comunicato ai giornalisti la formazione per il grande confronto all'Olimpico: «Spero di poter schierare — ha detto — la formazione delle ultime settimane, ma non posso essere sicuro che le contusioni riportate domenica scorsa da Pavinato, Fogli e Nielsen guariscano in tempo. Per una partita come quella contro l'Inter è indispensabile che tutti i giocatori siano al massimo della condizione atletica. Non posso quindi correre rischi e prenderò una decisione soltanto sabato».

Bernardini ha poi confermato che domani pomeriggio alle 17 farà disputare ai suoi giocatori una partita di allenamento al campo di Tor di Quinto a Roma. Si tratterà di una partitina a ranghi ridotti, che costituirà l'allenamento più impegnativo di questa settimana. Oggi infatti i rossoblù si sono limitati a un po' di *footing*, qualche esercizio fisico e incontri di pallavolo sulla spiaggia, con una serie di tiri in porta per allenare i portieri. Un ritmo di preparazione egualmente leggero verrà tenuto giovedì e venerdì.

Dopo l'allenamento di domani a Tor di Quinto, la comitiva del Bologna assisterà allo Stadio Olimpico all'incontro di Coppa Italia fra la Roma e l'Atalanta, che si disputerà in notturna, rientrando quindi all'albergo di Fregene.

✱ **La squadra svedese** che incontrerà l'Italia nei quarti di finale della Coppa Davis dal 12 al 14 giugno, è stata completata ieri con la scelta di Bo Holmstroem. Nell'ultimo incontro di prova, Holmstroem ha battuto Lars Celander per 6-2, 7-9, 2-6, 8-6, 6-1, dopo 3 ore e 20' di gioco. Ecco la composizione della squadra: Jan Erik Lundqvist, Ulf Schmidt, Christer Holm, Bo Holmstroem. Capitano non giocatore: Match Haselqvist.

✱ **Il marciatore Abdon Pamich** ha vinto ieri a Cinisello Balsamo una gara sulla distanza di 20 chilometri, staccando sin dall'inizio tutti gli avversari: il secondo classificato Serchinic, è giunto a tre minuti e mezzo.

Sospese per il maltempo le finali del «Barcanova»

Il maltempo ha impedito la disputa delle finali del torneo calcistico del Barcanova. Soltanto la prova riservata agli esordienti, per il I Trofeo De Maria è potuta andare regolarmente a termine. Per il «Pallone d'oro Cinzano» invece la finale per il terzo e quarto posto tra Milan e Brescia è stata definitivamente interrotta al 10' della ripresa per la pioggia, quando i rossoneri erano in vantaggio per 2-1, mentre la finalissima tra la Sampdoria e l'Ivrea non ha potuto nemmeno essere disputata.

I dirigenti delle squadre partecipanti e gli organizzatori del torneo hanno quindi deciso, dopo molte discussioni, di rinviare a domenica prossima 7 corrente, con inizio alle ore 10, la conclusione della manifestazione.

Nella mattinata si erano disputate, in condizioni atmosferiche favorevoli, le finali del trofeo De Maria, per esordienti. Nella gara valevole per la assegnazione del terzo e quarto posto, il [illegible] ha regolato di misura il Barcanova per 3-2 mentre nella finalissima, Juventus e Torino si sono trovate di fronte: i bianconeri, due volte in vantaggio, sono stati due volte raggiunti. Secondo il regolamento della manifestazione, la vittoria è stata assegnata alla Juventus perchè più giovane della formazione avversaria. La differenza è risultata di venti punti, corrispondenti a venti mesi.

La Juventus battuta in finale per 2-0

I giovani calciatori russi vincono il torneo di Casale

Per il terzo posto il Ferencvaros supera il Torino: 1-0

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 2 giugno.

Il torneo internazionale giovanile «Umberto Caligaris», che si è concluso oggi sul campo di Casale davanti ad oltre seimila spettatori, è stato vinto con pieno merito dalla Dinamo di Mosca, che ha superato in finale la Juventus per due reti a zero. La squadra russa, che non aveva preso parte a nessuna delle sette precedenti edizioni del torneo, era logicamente considerata un po' l'incognita della manifestazione, ed alla resa dei conti è risultata chiaramente migliore, in grado di produrre un gioco pratico ed efficace e ricca di ottime individualità, quali ad esempio il centravanti Feodotov, l'ala Scimanovic ed il terzino Antonievic.

La formazione bianconera (della quale facevano parte cinque giocatori già utilizzati in prima squadra: Sacco, Bercellino II, Gacci, Zigoni e Coramini) nella partita decisiva con la Dinamo ha deluso, specie per quanto riguarda il reparto avanzato, che solo in rare occasioni è riuscito a mettere in seria difficoltà l'attenta difesa dei russi. Nella prima linea, soltanto Bercellino II ha cercato con insistenza la via della rete, ma non è riuscito nell'intento per lo scarso apporto che gli fornivano i compagni della prima linea, in particolare Sacco e Zigoni, che è riuscito soltanto a creare confusione sprecando banalmente anche le occasioni più facili.

La prima rete è stata realizzata dall'ala Scimanovic, che al 23' ha sorpreso Tancredi con un preciso colpo di testa susseguente ad un calcio d'angolo di Kucinistki. La gara, alla quale hanno assistito anche il vice presidente juventino Giordanetti, il consigliere Rosetto ed il centravanti Nenè, si è fatta poi piuttosto fallosa e qualche minuto dopo Feodotov ha reagito ad un brutto fallo di Mattei con una plateale spinta che ha fatto cadere il bianconero. L'arbitro, però, ha lasciato correre. Nella ripresa, dopo soli quattro minuti, ha colto nuovamente il segno il mezzosinistro Aurustkii, che con un bel colpo di testa ha mandato il pallone a battere contro la faccia interna del palo ed a ricadere poi in rete.

La Juventus avrebbe potuto accorciare le distanze un minuto dopo, ma un forte tiro al volo di Bercellino II è stato respinto dalla traversa ed il successivo tentativo di Zigoni è finito alto. Ancora due banali errori al 23' ed al 25' di Sacco e dello stesso Zigoni, un brutto fallo al 28' della mezzala sinistra bianconera su Grigoriev ed infine il fischio dell'arbitro che ha sanzionato il meritato successo della Dinamo.

In precedenza il Ferencvaros aveva superato il Torino per uno a zero nella finale per il terzo e quarto posto. La rete era stata ottenuta al 12' della ripresa dalla mezzala magiara Maroti, favorito da un vistoso errore di Tagnanato che si era lasciato sfuggire un cross dell'estremo Bernot. Tre minuti dopo il Torino [illegible] avuto la sua migliore occasione per riacciuffare il pareggio ma il palo aveva respinto una spettacolare colpo di testa del centravanti Bossi. **m. car.**

A Rivoli un bimbo di sette anni «rivelazione» in un torneo di bocce

Emilio Trivellin, in coppia col padre, è secondo in una gara cui partecipavano anche giocatori di valore



Emilio Trivellin (f. Moisio)

Rivoli, 2 giugno.

Un bambino di 7 anni, Emilio Trivellin, è stato il protagonista di un torneo di bocce a coppie svoltosi oggi a Rivoli Castello sui terreni della Bocciofila con la partecipazione di [illegible] giocatori. Emilio, che ha gareggiato con il padre, custode dei campi di gioco, si è classificato al secondo posto, dopo una combattuta finale con i fratelli La[illegible]. I due Trivellin non godevano certo i favori del pronostico, e parecchi concorrenti, all'inizio della manifestazione, avevano sorriso di quel piccolissimo avversario in calzoncini corti con le calze arrotolate sulle caviglie, alla moda di certi grandi calciatori. Ma Emilio, al suo esordio in una competizione vera e propria, di fronte ad un pubblico di appassionati e competenti, non si dimostrava affatto emozionato.

Messosi in testa un bel berretto di paglia — che non impediva ad un ciuffo di capelli di ricadergli sugli occhi — il Trivellin n. 2 incominciava a giocare con stupefacente bravura. Emilio si rivelava un ottimo «puntatore», calmo e preciso, e il suo apporto si dimostrava in più occasioni decisivo.

I Trivellin padre e figlio giungevano così in finale. Inutile dire che tutti «tifavano» per la coppia eccezionale, ma la stanchezza ed i lampi dei fotografi — prime noie della celebrità — impedivano al bimbo di concentrarsi nei tiri. Emilio era battuto.

Molti, moltissimi applausi lo stesso per il simpatico campioncino, che al momento della premiazione è dovuto salire sul tavolo della giuria per essere visto da tutti gli spettatori presenti.

Emilio frequenta con successo la seconda elementare, e a scuola ha già vinto parecchie medaglie per meriti di studio. Ora, visti i buoni inizi, si tesserà nella categoria allievi.

✱ **La «Coppa città di Aosta»**, gara ciclistica per dilettanti, è stata vinta ieri con quasi tre minuti di distacco dal giovane biellese Renato Martinazzo; la competizione ha ricalcato in parte il percorso che i corridori del Giro d'Italia faranno nella tappa di sabato e si sono potute constatare, fra l'altro, le pessime condizioni della discesa del colle di Joux.

Galoppo all'ippodromo torinese

Anna Piotti batte la Camici nella corsa delle amazzoni

Sebbene dovesse portare il gravoso peso di 79 chili, il maggiore fra tutti i concorrenti, Chiasso ha vinto ieri il Premio Municipio di Vinovo, la riuscita corsa per amazzoni in programma all'ippodromo torinese. La signora Anna Piotti è così finalmente riuscita ad arrivare prima in una gara, dopo essere stata numerose volte solo seconda.

Alla partenza, non molto felice, i migliori sono scattati bene e Totem (sig.na Camici) è balzato in testa davanti a Daisy Drake (sig.ra Cumani), Chiasso (sig.ra Piotti), Malta (sig.na Argenton), mentre più indietro seguivano i battistrada Landor (sig.ra Papi Albertoni) Susegana (sig.na Fignali) e Strand Blue (sig.na Predomo). Chiasso dopo 400 metri era già in linea con Totem che veniva incalzato lungo la piegata dove anche Daisy Drake era vicinissima. In dirittura d'arrivo la lotta era breve: pur allargando Chiasso prevaleva di forza e vinceva su Totem, mentre Daisy Drake restava terza davanti a Landor.

Nel premio Banco di Roma Etude e Marco da Siena tenevano una velocissima andatura fino sulla curva; Tricheur, per raggiungerli, sprecava tutte le sue energie ed in dirittura Gavy, rimasto staccatissimo nella prima parte della gara, raggiungeva e superava facilmente i tre, nonostante il disperato tentativo di resistenza di Marco da Siena. Combattutissimo arrivo nel Premio Orco fra Grassano e Venosa, che non riusciva a rimontare completamente l'avversario dopo essere stata obbligata a tentare di avanzare prima alla corda e poi al largo.

I vincitori del campionato individuale di biliardo

Si è concluso ieri sera al Palazzo dello Sport il 7° Campionato italiano individuale di biliardo organizzato dall'Enal e dalla Fiat. Nell'ultima giornata, dei 128 concorrenti giunti da ogni parte d'Italia soltanto dodici erano rimasti in lizza: Squarzanti, Coppo, Binia e Peretti di Torino; Cavallari e Federico di Milano; Alessandrini e Fossi di Firenze; Taverna di Pavia; Cortesi di Brescia; Zucchi di Modena e Morello di Biella.

La serie dei combattuti incontri fra i finalisti si è protratta ieri dalle 14 alle 23. Al termine della giornata, il direttore di gara ha assegnato il trofeo in palio, la «Stecca d'oro Deagostini», al torinese Coppo, secondo Squarzanti, terzo Cavallari, quarto Zucchi e quinti, a pari merito, Cortesi e Fossi.

Incominciano le salite che decideranno la grande corsa ciclistica a tappe

Il Giro oggi ad Alessandria

Mancano cinque tappe alla conclusione della gara - Anquetil ha in Fontona e Zilioli gli avversari più pericolosi: riuscirà a difendere la maglia rosa fino a Milano? - Si prevede una lotta movimentata, ma non è il caso di presentarla, con motivi nazionalistici, come una sfida tra italiani e francesi - Basta la rivalità sportiva a rendere appassionante questo finale

Risveglio d'interesse

(Dal nostro inviato speciale)
S. Margherita, 2 giugno.

La prima e unica giornata di riposo di questo Giro sta per finire. Domattina i corridori riprenderanno il cammino per l'ultimo gruppo di cinque tappe che li condurrà al traguardo finale a Milano. La prima di esse terminerà ad Alessandria con l'orario e sul percorso qui sotto pubblicati. Sono certo che molta folla si radunerà a salutare i corridori sulle ultime strade della Liguria e le prime del Piemonte; la certezza m'è data dai precedenti dei giorni scorsi: davvero siamo rimasti sorpresi per le moltitudini che il passaggio del Giro ha mobilitato in una proporzione di cui s'era quasi perduto il ricordo.

E' sintomatico che la sempre giovane «corsa del popolo» sia seguita con tanto rinnovato fervore. Quale ne è la causa? E' il sorgere, è l'affermarsi nel campo pratico di quella generazione montante di neo-campioni qui tante volte auspicata perchè fresca linfa portasse al ciclismo italiano dopo il tramonto dei «grandi», cosicchè la lotta che Zilioli, che Adorni, che Fontona conducono contro l'anziano ed assai più celebre atleta francese Anquetil, risveglia o accende nell'animo semplice delle folle il richiamo dei lontani, quasi omerici duelli Girardengo-Binda, Binda-Guerra, Bartali-Coppi?

Fatto è che l'assalto che i «giovani leoni» del nostro ciclismo stanno ogni giorno dando contro la «fortezza Anquetil» non può non commuovere, anche se non trova misurato controllo di espressione in chi, informatore del pubblico, certi naturali limiti non dovrebbe oltrepassare.

Per la parte sana degli spettatori, che domani accoglieranno il passaggio del Giro, voglio credere che la nazionalità della Maglia rosa rappresenti soltanto un particolare. Ben più essenziale come fatto agonistico, quindi umano, sia considerata la lotta serrata, che i suoi avversari, separati da pochi minuti secondi, gli stanno dando. Può sembrare un parolone, ma drammatica è la situazione di Anquetil, cui una pur breve fermata per un sempre possibile incidente (e s'è visto ieri sulla salita di Velva) può imprimere un brivido e una emozione con sostanziali riflessi nell'ordine d'arrivo della tappa di domani e delle venienti, e probabili decisivi sovvertimenti nella classifica generale.

Anquetil è stanco, oggi si sentiva dire negli ambienti del giro; accusa gli sforzi sostenuti negli ultimi giorni. Si fa conto sull'esaurimento delle sue riserve; ci si esalta nell'attesa che presto o tardi egli debba concedere a Zilioli, a Fontona, a un altro il residuo vantaggio rimastogli della sua vittoriosa prova a cronometro. Ma i suoi avversari non sono altrettanto stanchi, oppure, più giovani, possono contare su energie di riserva pronte ad entrare in circolo? Il dilemma è tutto qui, mi sembra.

La «libellula bianconera» oggi s'è data alla latitanza per distrarsi dall'arroventato clima del giro, che polemiche e intemperanze stanno abbassando a livello da pettegolezzo da cortile. E non ha forse, con evidente dispregio, la tv lasciato da gazzettieri coloro che alle esibizioni d'uno pseudo-tecnicismo preferiscono informare il pubblico con pacate e misurate notizie, senza esasperare sentimenti avversi a un atleta che ha il solo torto, finora d'essersi mostrato il più forte?

E come ignorare che gli «abbracci» a De Rosso comparsi sulle strade spezzine si debbono in tutta evidenza a certe pubblicazioni, secondo cui l'onesto corridore veneto e gli altri con lui del gruppo inseguitore sarebbero altrettanti «traditori» del fuggitivo Fontona e, con lui, della patria?

Ancora una volta si deve rilevare la superstite tendenza a trasformare un avvenimento sportivo, seppur grandioso e popolare (e per professionisti per giunta), in un fatto che incida sul prestigio e sul buon nome nazionale. Ciò non può non turbare, non può non addolorare. Sul semplice, e pur sempre avvincente piano agonistico, di quante incertezze è invece carica quest'ultima settimana di corsa, senza avvelenarla con motivi estranei, quanto riprovevoli.

Diamo per certo, anche se manca la prova, che Anquetil risenta la gravezza degli sforzi compiuti. Forse gli sarebbe convenuto dopo qualche tappa cedere l'insegna del comando, correre al coperto in una posizione di riposo, che fosse di vigile controllo per impedire spiacevoli sorprese, come quella di ieri l'altro nella tappa di Livorno, e di ieri.

Ma l'atleta, si sa, è orgoglioso; e l'esperienza gl'insegna che, la sua, è la tattica migliore. Lo ha ripetuto ancora oggi, a chi l'interpellava. Al fianco aveva la sua graziosa consorte, giunta apposta dalla Francia. Appare freddo, fiducioso, anche se l'esito della visita medica alla quale era stato poco prima sottoposto all'ospedale di S. Margherita è piuttosto preoccupante. Tre lastre radiografiche hanno rivelato che se non c'è frattura alla mano sinistra infortunatasi nella caduta di ieri, esiste nella mano una sublussazione radiale con distrazione dei legamenti. La mano appare gonfia; la contusione è, per ora, soltanto fastidiosa, ma potrebbe diventare seria dopo due o tre tappe qualora intervenisse un fatto infiammatorio. Così il referto del sanitario.

Prima di lasciare l'ospedale, la Maglia rosa ha voluto portarsi al capezzale del corridore Bassi, ricoverato per sospetta commozione cerebrale, per incoraggiarlo, per salutarlo. Valga questo spontaneo, fraterno, non spettacolare episodio a ricordare che le competizioni sportive non devono mai uscire dai loro limiti fondamentali. Vinca il migliore, qualunque sia la favella ch'egli parla.

Vittorio Varale



Anquetil, a Santa Margherita, ha sottoposto la mano a radiografia: le condizioni del ciclista ferito nella caduta di lunedì non gli impediranno di proseguire la corsa (Tel.)

La classifica generale

Questa la classifica stamane alla partenza da Santa Margherita:

1. Anquetil		85.38'07"
2. Fontona	a	33"
3. Zilioli	a	1'22"
4. De Rosso	a	1'31"
5. Mugnaini	a	2'08"
6. Adorni	a	2'22"
7. Balmamion	a	3'03"
8. Motta	a	3'40"
9. Carlesi	a	3'51"
10. Maurer	a	4'39"
11. Poggiali	a	5'17"

Ingresso gratuito per l'arrivo a Cuneo

Cuneo, 2 giugno.

Viva attesa regna in città e in tutto il Cuneese per la quart'ultima tappa del 47° Giro d'Italia, l'Alessandria-Cuneo, che si disputerà proprio alla vigilia del tappone alpino.

La massima corsa a tappe italiana manca da Cuneo dal 1952, allorchè, a conclusione di una volata a quattro, si era imposto Nino Defilippis.

Giovedì i «girini» giungeranno a Cuneo provenienti da Fossano. Da Madonna dell'Olmo la carovana del Giro infilerà il «ponte vecchio» ed entrerà in città procedendo per piazza Torino, via Roma, piazza Galimberti (lato Tribunale) e corso Nizza. Lo striscione del traguardo sarà posto all'incrocio di corso Nizza con corso Giolitti.

L'accesso al rettilineo d'arrivo, contrariamente alle voci sorte nei giorni scorsi, sarà completamente gratuito. La partenza per la Cuneo-Pinerolo verrà data venerdì alle 7. La Statale del Colle della Maddalena sarà chiusa al traffico a partire dalle 6,30 e verrà riaperta solamente un'ora dopo il passaggio dei corridori.

Anche il bolognese Janich si è sposato ieri mattina

Bologna, 2 giugno.

Nella comitiva del Bologna, partita per Roma lunedì mattina, naturalmente c'era anche il valoroso «libero» rossoblù Janich che, pochi minuti prima, nella chiesa dell'Osservanza, sulla collina bolognese, si era unito in matrimonio in gran segreto con la signorina Anna Maria Di Giovane. Testimone per lo sposo è stato lo stesso Fulvio Bernardini, unico presente della squadra.

E' quindi proprio un segno del destino che anche un rossoblù sia convolato a nozze praticamente a poche ore dal matrimonio di Mazzola: Bologna ed Inter intendono proprio giungere a braccetto fino in fondo.

Un doloroso avvenimento priva il Giro di uno dei protagonisti

Taccone abbandona la gara per accorrere dal fratello morente

L'improvvisa notizia giunta ieri a tarda sera a Santa Margherita - Vito è immediatamente partito per Avezzano dove arriverà stamane - Il familiare del ciclista abruzzese aveva avuto un incidente sul lavoro

(Dal nostro inviato speciale)
S. Margherita Ligure, 2 giugno.

A tarda sera una drammatica notizia: Taccone ha abbandonato il Giro d'Italia per correre al capezzale del fratello Vittorio, le cui condizioni si sono fatte improvvisamente gravissime. E' stato un professore dell'ospedale di Avezzano ad avvisare Vito e il corridore ha deciso immediatamente di partire.

Luciano Pezzi, direttore sportivo della Salvarani, nella disperata ipotesi che si trattasse di una delle ignobili telefonate anonime che hanno perseguitato l'atleta nel giorno della tappa di Roccaraso, ha cercato una conferma, ha chiamato ad Avezzano un amico di Vito. Per atroce scherzo del destino questo amico era all'oscuro di tutto, essendo da poco tornato da Roma; è quindi tornata a fiorire la speranza che tutto si riducesse ad un tremendo equivoco. Pochi istanti dopo, però, trillava di nuovo il telefono: l'annuncio, purtroppo, era vero, Vittorio Taccone versava in imminente pericolo di vita.

Lo sfortunato giovane, come è noto, aveva avuto un incidente sul lavoro, quasi un mese fa. Era caduto da un palo telegrafico e la disgrazia era sembrata banale. Dopo un paio di giorni Vittorio era tornato a casa. Malauguratamente, erano sopravvenute poi complicazioni interne, il fratello di Vito era tornato in clinica, era stato operato, e poi sottoposto a numerose trasfusioni di sangue.

L'angosciata altalena di speranze e di timori è stata taciuta al corridore impegnato nel Giro d'Italia, fin quando, la vigilia della tappa di Roccaraso, Vito aveva sentito qualcosa. Una frase detta per caso lo aveva posto in allarme.

Si era messo allora in contatto con la mamma, la mamma lo aveva rassicurato. Effettivamente, il ferito stava un po' meglio, i professori che lo avevano in cura avevano notato una notevole reazione positiva nel fisico del giovanotto e, nella carovana del Giro d'Italia, s'era diffusa la certezza che Vittorio Taccone fosse da considerare ormai fuori pericolo.

Ventiquattro ore dopo, a Caserta, Vito riceveva però una nuova telefonata, si disse, in quell'occasione, che era uno zio a informare del repentino aggravamento. Un febbrile intrecciarsi di comunicazioni con Avezzano, aveva permesso però di smentire la notizia e, in quel giorno, era nata la fantasiosa voce di una serie di telefonate anonime, fatte apposta nel crudele intento di fiaccare il morale di Vito e di indurlo a un ritiro. Vittorio Taccone, invece, progrediva sulla via della guarigione; al traguardo di Castelgandolfo, nella tribunetta dell'arrivo, una signora anziana dai capelli bianchi e dai dolci tratti del viso attendeva Vito.

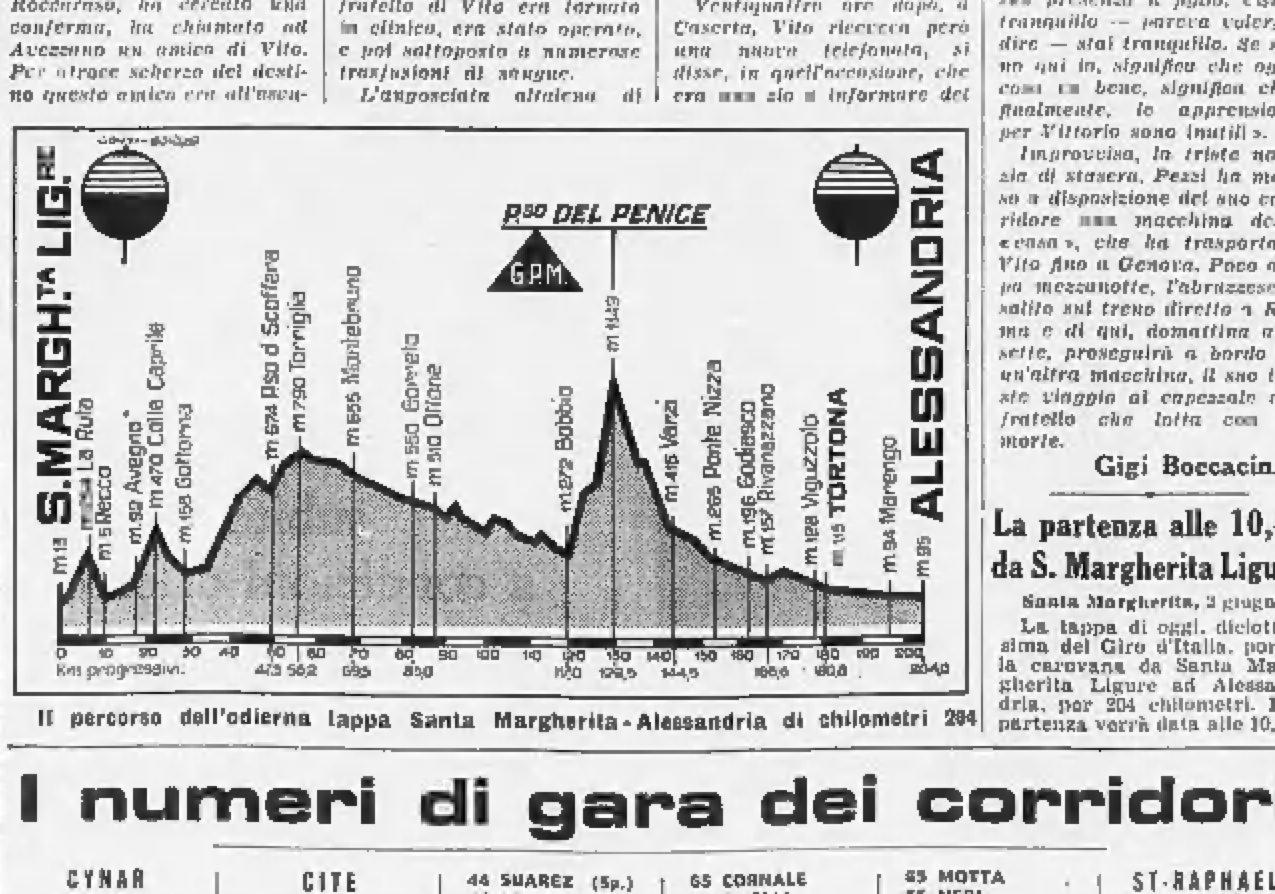
Era la mamma, venuta apposta per rassicurare con la sua presenza il figlio. «Stai tranquillo — pareva volergli dire — stai tranquillo. Se sono qui io, significa che ogni cosa va bene, significa che, finalmente, le apprensioni per Vittorio sono inutili».

Improvvisa, la triste notizia di stasera. Pezzi ha messo a disposizione del suo corridore una macchina della «casa», che ha trasportato Vito fino a Genova. Poco dopo mezzanotte, l'abruzzese è salito sul treno diretto a Roma e di qui, domattina alle sette, proseguirà a bordo di un'altra macchina, il suo triste viaggio al capezzale del fratello che lotta con la morte.

Gigi Boccacini



Taccone: costretto al ritiro



Il percorso dell'odierna tappa Santa Margherita - Alessandria di chilometri 204

La partenza alle 10,40 da S. Margherita Ligure

Santa Margherita, 2 giugno.

La tappa di oggi, diciottesima del Giro d'Italia, porta la carovana da Santa Margherita Ligure ad Alessandria, per 204 chilometri. La partenza verrà data alle 10,40 da Santa Margherita e l'arrivo è previsto intorno alle 16,20.

Il percorso della tappa prevede subito una salita in partenza per giungere ai 254 metri della Ruta. Il tracciato scende quindi a Recco, e subito si inerpica verso il colle Caprile, 470 metri. La corsa scenderà quindi su Gattorna, per dirigersi poi con una ulteriore salita al passo della Scoffera e ad Origlia, alti rispettivamente 674 e 790 metri.

Un lungo tratto di lieve discesa porta a Bobbio (metri 117), dove incomincia l'erta del Passo del Penice (metri 1149). Dalla vetta al traguardo restano 74 chilometri e mezzo.

I numeri di gara dei corridori

CYNAR
1 BALMAMION
2 GENTINA
3 MAINO
4 MAURER (Sv.)
5 MEALLI
6 MORESI (Sv.)
7 RONCHINI
8 SARTI
9 SARTORE
10 ZANDEGU'

CARPANO
11 BAILETTI
12 BARALE
13 BARIVIERA
14 CASATI
15 DI MARIA
16 GALBO
17 GUERNIERI
18 MARTIN
19 ZANCANARO
20 ZILIOLI

CITE
23 FABBRI
24 [illegible]
25 MARZAIOLI
27 TALAMILLO
28 MIELE
30 ZOPPAS

GAZZOLA
31 BRUNI
32 CRIBIORI
33 CARLESI
34 [illegible]
35 MELE
36 MASERATI
37 PICCHIOTTI
39 VIGNA

IBAC
41 DEFILIPPIS
42 BATTISTINI
43 SOLER (Sp.)
44 SUAREZ (Sp.)
46 LIVIERO
47 GALDAN
48 OTTAVIANI
49 BASSI

IGNIS
51 COLMENAREJO (Spagna)
52 COLOMBO
53 FONTONA
54 GOMEZ MORAL
55 NARDELLO
56 NENCIOLI
57 PELIZZONI
58 POGGIALI
59 STEFANONI

LEGNANO
62 BONI
63 CHIAPPANO
64 CIOLLI
65 CORNALE
66 DAGLIA
67 DURANTE
68 FERRETTI
69 MARCOLI
70 PERETTI

LYGIE
71 MOSER A.
72 MOSER E.
73 BRUGNAMI
75 MUGNAINI
76 PIFFERI
77 GRASSI
78 BUI
79 PARTESOTTI
80 PANCINI

MOLTENI
81 DE ROSSO
82 DANCELLI
83 BAFFI
84 BONGIONI
85 MOTTA
86 NERI
87 FORNONI
88 TALAMONA
89 BERALDO

SALVARANI
91 ADORNI
92 ASSIRELLI
93 BABINI
95 FRANCHI
96 MAGNANI
97 MAZZACURATI
98 MINIERI
99 TACCONE
100 PAMBIANCO

SPRINGOIL - FUCHS
101 DITOSSI
102 CEPPI
104 CIAMPI
105 COLOMBO
109 VITALI
110 ZANCHI

ST-RAPHAEL
111 ANQUETIL (Fr.)
112 [illegible] (Olanda)
113 EVERAERT (Fr.)
114 GRAIN (Fr.)
115 IGNOLIN (Fr.)
116 LUTE (Ol.)
117 NOVAK (Fr.)
118 ROSTOLLAN
119 ALTIG W. (Germania)
120 ZIMMERMANN (Francia)

FLANDRIA ROMEO
123 ONGENAE
126 BOUCQUET
128 VYNCKE (Bel.)
129 REYBROECK

Le tappe da percorrere

Alla Santa Margherita-Alessandria di oggi (204 chilometri) seguirà domani la Alessandria-Cuneo su percorso di 200 chilometri.

Venerdì è in programma il «tappone» alpino di 251 chilometri da Cuneo a Pinerolo, con il Colle della Maddalena (1996 metri), il Col de Vars (m. 2111) e l'Izoard (m. 2360), gli ultimi due in territorio francese, il ritorno in Italia attraverso il Colle del Monginevro (1850 metri) e quindi il Colle del Sestriere (m. 2033) a 53 chilometri dall'arrivo.

Il penultimo giorno di corsa sarà dedicato sabato alla Torino-Biella di 200 km. che comprende il tremendo Col de Joux.

Domenica il Giro d'Italia si concluderà con la Biella-Milano di 146 chilometri.

Il passivo si aggira sui tre miliardi

Venerdì un incontro a Roma per le Acciaierie di Lesegno

Senza l'intervento di un forte gruppo finanziario si profilerebbe il fallimento I creditori non intraprenderanno alcuna azione prima del 20 giugno - Alcuni dei 180 dipendenti, rimasti disoccupati, sono tornati ai lavori dei campi

(Dal nostro inviato speciale)
Ceva, 2 giugno.

Sui cancelli chiusi delle acciaierie di Lesegno gli operai hanno teso un grande striscione: «*chiediamo che lo stabilimento venga riaperto*». In fabbrica oggi non c'era nessuno ed anche quel centinaio di lavoratori che ogni mattina si raccolgono sullo spiazzo davanti all'azienda in attesa di notizie, oggi non sono venuti.

Ormai le decisioni per l'acciaieria di Lesegno si prendono a Roma oppure nel Tribunale di Mondovì. L'alternativa è drammatica. Nella capitale venerdì i rappresentanti della società accompagnati dal commissario giudiziale dott. Cappa, dal sen. Bertone e da altri parlamentari avranno un colloquio forse decisivo con i dirigenti dell'Imi. Si tratta di stabilire se è possibile ottenere un intervento finanziario che consenta all'acciaieria di riprendere il lavoro.

Diversamente (la decisione è di competenza del Tribunale di Mondovì) potrebbe profilarsi la dolorosa eventualità del fallimento. I creditori sono circa 200 per un totale che, si afferma, supera i 2 miliardi e mezzo. A questa cifra — dovuta ai costruttori dell'azienda ed ai fornitori degli impianti e dei macchinari — si devono poi aggiungere i prestiti ottenuti dalla società ed il deficit d'esercizio del 1963 e dei primi mesi del 1964. In totale il passivo si aggirerebbe sui 3 miliardi ed 800 milioni coperti dagli impianti che sono modernissimi.

I creditori, in una adunanza svoltasi il 16 maggio nel Tribunale di Mondovì, hanno deciso di attendere un mese prima di intraprendere qualsiasi azione. La seconda adunanza dovrebbe aver luogo entro il 20 giugno. Restano così meno di tre settimane per tentare il salvataggio delle acciaierie di Lesegno.

Il fallimento non sancirebbe soltanto il tracollo economico. Avrebbe anche altri significati: rappresenterebbe una cocente delusione per le amministrazioni comunali di Ceva, Lesegno e San Michele di Mondovì che da anni si battono per attirare industrie nella zona che è considerata «area depressa».

«*Primi in Piemonte* — ci ha dichiarato il sindaco di Ceva rag. Riccardo Dardanelli — *abbiamo costituito un consorzio fra i comuni di Ceva, Lesegno e San Michele allo scopo di favorire iniziative industriali. Messi da parte gli egoismi di campanile ci proponiamo di lavorare nell'interesse di tutta la zona. La perdita delle acciaierie di Lesegno rappresenterebbe un duro colpo. A Roma non abbiamo mai chiesto nulla. Ora chiediamo che ci dia una mano: sarebbe il primo intervento*».

Le acciaierie di Lesegno sono recentissime. La costruzione dello stabilimento è cominciata nell'aprile del 1961 e resta ancora da ultimare la palazzina degli uffici. I capannoni che ospitano i due forni ed il grande laminatoio a caldo coprono un'area di 30 mila metri quadrati. L'azienda può produrre lingotti d'acciaio, tondini per cemento armato, profilati speciali ecc. A pieno ritmo la fabbrica avrebbe dovuto avere 250 operai. Nella fase di avviamento — che era in atto — arrivò ad un massimo di 180 persone.

«*Le difficoltà* — affermano i lavoratori — *non sono dovute a mancanza di ordini. Molte commesse sono state disdette. Il lavoro ci sarebbe, mancano i quattrini*». La società avrebbe cioè esaurito, nella costruzione dello stabilimento, i capitali di cui disponeva ed ora non è più in grado di sostenere gli oneri dell'avviamento della fabbrica. Privi dei capitali occorrenti per l'esercizio e con ingenti debiti verso terzi i titolari della società il 16 aprile scorso hanno chiesto ed ottenuto l'ammissione all'amministrazione controllata. Il 17 aprile i forni sono stati spenti e l'acciaieria ha cessato di produrre.

I 180 operai devono ancora percepire le paghe maturate nelle tre settimane di aprile. La condizione di questi lavoratori è quanto mai precaria. Non possono usufruire del sussidio della Cassa integrazione perché l'azienda non ha mai versato i contributi. Alcune decine di operai, nell'attesa e nella speranza che l'acciaieria riapra, sono tornati ai campi.

Altri — e sono la maggioranza — non possono farlo perché la loro conversione dall'agricoltura all'industria era stata totale. In prevalenza si tratta dei mezzadri che avevano disdetto i contratti per varcare i cancelli dell'acciaieria e diventare operai.

Ora tornano ogni giorno davanti alla fabbrica in attesa di notizie. Sono i primi a difendere lo stabilimento: «*E' una acciaieria moderna con impianti in pieno efficienza. Ben condotta potrebbe dare un buon reddito. Non è possibile che venga smantellata*».

Sergio Devecchi

«Puliva» le fedine penali per rivenderle a pregiudicati

Un cancelliere a Venezia - Condannato in appello a 5 anni

Venezia, 2 giugno.

(a. l.) L'ex cancelliere Romolo Petrone del Tribunale, che «ripuliva» le fedine penali, è stato condannato in appello a 5 anni di reclusione. Mario Donadini e Ferruccio Del Vecchio, suoi complici, sono stati condannati a tre e ad un anno di reclusione. Rispetto alla condanna in primo grado i difensori hanno ottenuto una riduzione della pena per i loro patrocinati.

Il Petrone è stato riconosciuto dal Tribunale colpevole di truffa e liberato in parte dalle accuse di falso; agli altri due sono state concesse le attenuanti generiche.

I tre svolgevano la loro attività in un bar di proprietà del Donadini. Il Del Vecchio, ex pregiudicato, fungeva da mediatore con i clienti che ricorrevano alla organizzazione per ottenere una nuova fedina penale, mentre il Petrone procedeva alla distribuzione degli atti riguardanti i loro precedenti.

La vicenda giudiziaria lascia dietro di sé il ricordo, ancora vivo nell'opinione pubblica, di un penoso episodio: in seguito alla denuncia contro il Donadini, una sua ex dipendente, Teresa Sartogo, si uccise tagliandosi le vene dei polsi e gettandosi poi in un canale.

Nubifragi e grandinate in Piemonte colpiti vigneti ed alberi da frutto

In Val di Susa i chicchi di ghiaccio hanno superato in pochi minuti i 5 cm di altezza - Tra le altre zone danneggiate la Val Borbera e il Verbano

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 2 giugno.

(a. v.) Verso le 16 di oggi un violento temporale si è abbattuto su una vasta zona del territorio di S. Ambrogio. In pochi minuti prati e campi si sono stati coperti da più di 5 centimetri di grandine, che ha causato notevoli danni alle piante da frutto. Fortunatamente la grandine ha ben presto lasciato il posto alla pioggia.

Alessandria, 2 giugno.

(f. m.) Violenti temporali si sono abbattuti durante la notte sull'Alessandrino; le zone più colpite sono state l'Ovadese e il Novese; in Val Borbera è caduta anche la grandine. Le violente precipitazioni temporalesche sono state accompagnate da fulmini e da un forte vento, che ha sradicato nelle campagne di Gavi Ligure molti alberi, anche di grosso fusto. Nell'Ovadese si è avuta interruzione nella erogazione dell'energia elettrica. Allagamenti vengono segnalati dalla Valle d'Orba. La temperatura, che era diminuita causa i temporali durante la notte, ha oggi superato nuovamente i 20°, con il ritorno del sole.

Verbania, 2 giugno.

(a. c.) Violenti nubifragi hanno investito anche oggi le vallate del Verbano e del Cusio, causando danni a frutteti e vigneti. Anche i centri rivieraschi sono stati investiti da acquazzoni torrenziali e temporali accompagnati da forti raffiche di vento e da grandine. Tutti i corsi d'acqua sono in piena e trascinano detriti d'ogni genere. Il livello del Lago Maggiore è salito di oltre un metro in meno di ventiquattr'ore, quello del Lago d'Orta di 70 centimetri.

Asti, 2 giugno.

(v. m.) Un temporale con violenti rovesci d'acqua e raffiche di vento si è avuto oggi sul Nord dell'Astigiano. L'epicentro del temporale è stata la zona di Montechiaro d'Asti. Verso le 17 il cielo si è oscurato e, preceduta da folate di vento, è iniziata a cadere l'acqua. In breve i torrenti si sono gonfiati mentre numerose strade sono state allagate; per fortuna non è caduta la grandine.

Acqui, 2 giugno.

(g. p.) Dopo i piovaschi succedutisi nella serata di ieri e durante la notte, il cielo è tornato quasi completamente sereno nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, dove per tutta la giornata è spirato un forte vento.

Sanguinosa rissa a Napoli durante un pranzo di nozze

Dieci feriti - Venti persone fermate, fra le quali lo sposo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 giugno.

(a. l.) Una sanguinosa rissa ha concluso un banchetto nuziale a Miano, alla periferia di Napoli. Il bilancio è di una decina di feriti e di venti persone fermate, tra le quali lo sposo, il contadino Benito Musto di 28 anni.

Il Musto nel pomeriggio di oggi si è unito in matrimonio con Immacolata Perrone di 22 anni. Il rito nuziale è stato celebrato nella parrocchia del Salvatore. Quindi la coppia è stata festeggiata da una cinquantina d'invitati nel ristorante Lo Schiovottiello, di proprietà di Angelo Cangiano.

Dopo il taglio della torta e la distribuzione dei confetti è sorta una lite tra un fratello dello sposo, Gennaro Musto di 40 anni, ed alcuni invitati. Ad un tratto il Musto lanciava una bottiglia contro Gennaro Catone, di 38 anni che però è finita contro un altro fratello dello sposo che rimaneva ferito ad un occhio.

Di qui la rissa sedata solo dall'intervento degli agenti inviati dalla questura. All'ospedale Cardarelli, sono state trasportate una decina di persone rimaste ferite; tra queste vi è il padre dello sposo, Francesco di 59 anni: sofferente di cuore, è stato colto da collasso.

Le guardie hanno effettuato venti fermi. In questura è stato condotto anche lo sposo, che ha preso parte alla rissa, spalleggiato dalla cognata, Carmela Perrone di 35 anni. La sposa invece, priva di sensi, è stata soccorsa da alcuni presenti e trasportata alla sua abitazione. Dovrà rinviare il viaggio nuziale fino a quando non sarà rimesso in libertà il marito.

L'inchiesta per i gravi episodi sul Lago d'Orta

Arrestato a Omegna l'operaio accusato di sevizie a due bimbe di 12 e 10 anni

Ha 30 anni - Rintracciato a S. Maurizio d'Opaglio è stato trasferito in carcere per ordine del pretore - E' imputato di violenza e atti immorali - Nega e respinge gli addebiti Le aggressioni avvennero sull'auto e in un bosco - Le vittime lo avrebbero riconosciuto

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 2 giugno.

Enrico Gioira — il giovane operaio di San Maurizio d'Opaglio, di recente denunciato per sevizie a due bambine di 12 e 10 anni — è stato arrestato stamane dai carabinieri e portato nel carcere. Il mandato di cattura lo ha firmato il pretore di Omegna, dott. Renato Mazzotti, e lo hanno eseguito due carabinieri agli ordini del brigadiere Cardi, comandante della stazione di Alzo. Alle 9 i militi si sono presentati all'abitazione del sospettato — in via Roma 16, a San Maurizio d'Opaglio — ed hanno invitato il Gioira a seguirli in caserma: «Non ho fatto nulla» si è limitato a dire il giovane.

Enrico Gioira di 30 anni, — ex segretario della dc, e impiegato presso il laboratorio chimico dello stabilimento tessile «Bemberg» di Gozzano — è accusato di atti immorali, corruzione di minorenni, violenza e sevizie. In paese è molto conosciuto. L'operaio vive con la madre, pensionata delle poste, e il fratello maggiore, portalettere. Viene definito un tipo normale, anche se introverso.

Il Gioira era stato denunciato a piede libero, mercoledì scorso, dal brigadiere Barbero comandante della stazione carabinieri di Orta, con l'accusa di atti immorali e corruzione di minorenne per un fatto avvenuto nel pomeriggio del 9 maggio. Secondo gli inquirenti, quel giorno il Gioira era diretto ad Armeno a bordo della propria «600» grigia quando incrociava una bimba di 12 anni, scolara della quinta elementare. Egli la fermava e si metteva a conversare per convincerla a salire sulla vettura, ma la bimba rifiutava. Sempre secondo l'accusa, egli la prendeva per un braccetto costringendola ad assistere ad atti immorali. La piccola, terrorizzata, riusciva a divincolarsi e a fuggire mentre il giovane, rimessa in moto l'auto, si dirigeva a tutta velocità verso il Mottarone. La sera stessa i genitori della bambina denunciavano il fatto ai carabinieri che iniziavano le ricerche.

La notte del 26 maggio il brig. Barbero concludeva le indagini, fermando il Gioira che negava però ogni addebito. La scolara, convocata in caserma e messa a confronto con lui, lo avrebbe subito riconosciuto senza esitazione. Denunciato a piede libero, il Gioira poteva tornare a casa e l'indomani, mentre i giornali davano notizia del grave episodio, Enrico Gioira si recava in auto a Pella. Stando ancora al rapporto dei carabinieri, l'operaio lasciava la vettura in una strada secondaria e a piedi girava per la campagna. Verso le 9, ritornando verso il paese, incontrava una scolara di 10 anni, che stava rientrando a casa dopo aver portato un secchiello di latte a una famiglia di conoscenti.

Il Gioira si avvicinava con bei modi — come racconterà più tardi la bambina — e le prometteva una scatola di acquerelli e mille lire se l'accompagnava in un boschetto poco lontano. La piccola, non potendosi rendere conto del pericolo che correva, accettava subito l'invito. Quello che capitava dopo è indescrivibile: la bambina piangeva e gridava ma il giovane — dicono ancora i carabinieri — non aveva alcuna pietà. Poi assicurava la scolara che si sarebbe recato a casa sua, nelle prime ore del pomeriggio, per portarle le 1000 lire e gli acquerelli promessi; infine si dileguava fra i campi.

Quando la piccola, in preda a choc, rientrava a casa (una modesta abitazione di campagna in regione Ronco di Pella) non aveva il coraggio di confidarsi subito con la madre e raccontava il fatto alla sorella maggiore, che a sua volta informava i genitori. La madre, in preda alla disperazione, prendeva la bambina e con lei visitava tutti i locali pubblici del paese, alla vana ricerca del «mostro».

Sparsasi la notizia dell'aggressione il paese si allarmava; carabinieri e popolazione batterono le campagne circostanti, ma non si trovava nessuna traccia dell'uomo, «distinto e ben vestito», come lo descriveva la piccola vittima. Il medico del paese accertava le gravi condizioni della bambina che, febbricitante, era costretta a letto.

Il brig. Dino Cardi, collegando il grave episodio a quello precedente di Armeno, convocava il Gioira. La bimba, appena scorto il giovane dirigersi alla caserma, lo avrebbe indicato quale autore delle sevizie. A stento i carabinieri riuscivano a trattenere la madre della piccina, che si scagliava contro il Gioira.

L'operaio, durante il confronto negava tutte le accuse.

Sabato scorso il brig. Cardi presentava il rapporto al magistrato. La popolazione della zona era spaventata da questi episodi di violenza al punto che le madri non lasciavano più uscire di casa i bambini se non accompagnati.

g. c.



Il trentenne Enrico Gioira, di S. Maurizio d'Opaglio, ammanettato tra i carabinieri

Il tempo che farà

Su tutte le regioni addensamenti nuvolosi cumuliformi alternati a schiarite. La nuvolosità specie sulle regioni settentrionali e centrali sarà accompagnata da brevi e isolate piogge o temporali. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: deboli variabili in prevalenza occidentali. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	20	Pescara	17	32
Bolzano	13	27	L'Aquila	18	24
Trento	15	24	Roma	17	28
Verona	19	26	Campob.	18	25
Trieste	19	26	Bari	19	30
Venezia	19	27	Napoli	17	27
Milano	16	26	Potenza	14	27
Genova	16	22	Catanz.	15	23
Bologna	19	28	Reggio C.	20	28
Firenze	18	26	Messina	19	25
Pisa	19	24	Palermo	20	28
Ancona	19	27	Catania	18	27
Perugia	16	23	Cagliari	16	26

In carcere un torinese a Milano per il furto in una tabaccheria

Scoperto anche il complice - Il bottino era stato di dodici milioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 giugno.

(g. m.) Gli agenti della Squadra Mobile hanno identificato e arrestato gli autori di un audace furto, compiuto il 20 maggio scorso in una tabaccheria di corso Concordia, e che aveva fruttato ai malviventi un bottino di oltre dodici milioni di lire, fra valori bollati, denaro contante e sigarette. Si tratta del trentatreenne Gino Alpi, abitante a Torino in via Cherubini 63, e di un suo complice milanese, Luigi Spadoni di 42 anni, abitante in viale Padova 270.

Il furto era stato compiuto con particolare destrezza, e la polizia ebbe subito la sensazione che si trattasse di due «specialisti». Ben presto i loro sospetti si orientarono verso Gino Alpi, già noto in questura per reati analoghi. Proprio in quei giorni, oltretutto, l'Alpi era stato visto a Milano in compagnia di Luigi Spadoni.

Gli agenti, dopo pazienti appostamenti, ieri sono riusciti a sorprendere i due, mentre, usciti dall'abitazione dello Spadoni, stavano salendo sull'auto di proprietà dell'Alpi. Quest'ultimo aveva sottobraccio un grosso involto. Dopo averli condotti in questura gli agenti hanno aperto il pacco che conteneva valori bollati, cambi in bianco, e denaro contante per due milioni di lire. Interrogati, l'Alpi e lo Spadoni si difesero asserendo che il pacco era stato loro affidato da una loro conoscente. Ma poiché, da alcune annotazioni trovate sulle cambiali in bianco, il signor Francesco Berruti, titolare della tabaccheria saccheggiata, ha riconosciuto gli effetti che gli erano stati rubati, i due sono stati arrestati e denunciati per furto.

Nel corso di una perquisizione in casa dello Spadoni è stata trovata buona parte della refurtiva, che è stata restituita al proprietario.



Gino Alpi, arrestato per furto a Milano (Telefoto)

La signora Cavaliere del Lavoro



Gilberta Gabrielli vedova Minganti nel suo ufficio a Bologna. E' la prima donna nominata Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica. La signora dirige dal 1947 un'azienda meccanica (Tel. Associated Press)

CRONACHE DEI LIBRI

Artisti [redacted] artigiani del Barocco

La lunga età d'oro del mobile piemontese

Il catalogo di Vittorio Viale rende piena giustizia [redacted] «maestri minusieri», che per [redacted] secoli crearono pezzi di fantastica e ardita eleganza

[redacted] mobile barocco piemontese, del quale oggi antiquari, amatori, collezionisti e arredatori vanno avidamente ricercando i pochi esemplari superstiti in commercio, fu — nei suoi prodotti [redacted] pregio — una delle creazioni più raffinate d'un artigianato europeo rimasto insuperato perché in seguito sostituito per la maggior parte dalla produzione industriale che cancellò per [redacted]pre, anche nei suoi riflessi sul gusto del pubblico, la tipicità estetica di oggetti in [redacted] perfetti riuscivano l'unione e l'equilibrio fra l'invenzione artistica delle forme estrose e la squisitezza esecutiva dell'opera manuale.

Come questa perfezione fosse allora raggiunta con mirabile spontaneità, e co[redacted] più tardi dovesse necessariamente venire a manca[redacted] il calore umano del tocco individuale nel paziente e lento lavoro artigianale, è facile spiegare. Spesso [redacted] un artista, architetto o pittore [redacted] scultore (e nel [redacted] del mobile piemontese si possono precisare nomi: Morello, Lanfranchi, Juvarra, Benedetto Alfieri, Sayter, Beaumont, Ladatte...) [redacted] fornire disegni e idee; [redacted] d'altra parte avveniva con felice frequenza che fosse il mobiliere stesso, *minusiere*, stipettaio, ebanista, un uomo di fervidissima fantasia artistica come un Prinotto, [redacted] Piffetti, un Bonzanigo, un Novaro, un Revelli: sì che da entrambe le parti, quasi mutuando inavvertite collaborazioni, s'andavano proponendo modelli eletti, dai quali [redacted] modificazioni continue, aggiunte, semplificazioni, ritocchi secondo le preferenze dei vari numerosissimi e tutti straordinariamente valenti esecutori, discendeva poi la pluralità dei prodotti.

Quanto alla perizia nel «mestiere» va tenuta presente la severità delle norme che [redacted] disciplinavano, costituendo tradizioni locali ch'erano il vanto d'una intera classe artigiana. Almeno dal 1654, da quando sotto Carlo Emanuele II si istituiva la «Università» degli ebanisti, minusieri e mastri di carrozze (che aveva sede e cappella nella chiesa di Santa Maria di Piazza), [redacted] poteva «esercir tal arte in detta Città o sui borghi che prima [redacted] sia approvato [redacted] travaglio»: cioè prima che il «capo d'opera» esaminato da esigentissimi competenti abilitasse l'apprendista a esercitare in proprio [redacted] professione col titolo di «mastro». Ed a partire dal 1738 si stabilì che l'apprendistato durasse cinque [redacted]i.

Così in Piemonte, particolarmente fra la prima metà del Seicento e la fine del Settecento, [redacted] poterono formare le meravigliose maestranze che [redacted] con sorprendente fecondità preziosi capolavori nell'arte del legno; e da esse sorsero alcuni eccezionali talenti a primeggiare con una fama che tuttora dura, rivaleggiando per finezza di gusto [redacted] abilità tecnica coi maestri francesi del periodo aureo dei tre Luigi.

Ce ne parla con impareggiabile competenza, analizzando minutamente con vibrante sensibilità critica sia l'opera degli artefici piemontesi dei quali ci è stato tramandato il nome (pochi, in verità, [redacted] paragone d'una produzione anonima tanto vasta quanto ammirevole), sia gli esemplari cui non è possibile dare una precisa paternità, Vittorio Viale nel terzo poderoso volume — ora uscito a conclusione di uno studio che l'ha impegnato per un anno in difficili ricerche d'archivio — del monumentale catalogo della grandiosa «Mostra del Barocco piemontese», ch'ebbe nel '63 ben 326.000 visitatori, battendo il *record* della mostra del Mantegna a Mantova.

Ma vogliamo dir subito che questo volume, [redacted] prendendo anche gli esaurienti saggi [redacted] Mercedes Via[redacted] Ferrero sui tessuti [redacted] ricami, ancora del Viale sulle maioliche [redacted] porcellane, di Augusto Bargoni sugli argenti, di Marina Bersano Begey sui libri e le rilegature, di Anna Serena Fava sulle monete e medaglie, con le appendici di Giovanna Grandi sulla Palazzina di Caccia di Stupinigi e di Rosalba Amerio Tardito sui restauri [redacted] Palazzo Reale, costituisce un libro a sé, sciolto [redacted] un certo senso dalla contingenza della mostra, benché — insieme coi due precedenti volumi già pubblicati del catalogo — riproduca in 1984 illustrazioni coi relativi commenti gli oggetti che vi furono esposti: [redacted] libro che potrebbe essere intitolato *L'artigianato piemontese nel Sei e Settecento*.

Una circostanza singolare s'affretta a porre in luce il Viale. Ed è il fatto che, esclusi quelli chiesastici, di un genere a parte, pochissimi sono i mobili d'uso del Seicento piemontese giunti fino a noi. Eppure gli inventari ci parlano d'una ricchezza favolosa di ammobiliamenti e arredamenti nei palazzi torinesi, dei sovrani e della nobiltà in quel secolo. Ma tutto sparì. Incendi, distruzioni [redacted] saccheggi di guerre, dispersioni e abbandoni dovuti anche al mutar dei gusti, furti durante le rivoluzioni e le [redacted]cupazioni straniere. E così per gli splendidi mobili [redacted]dinati dalla seconda Mada[redacted] Reale per Palazzo Madama, per quelli indubbiamente preziosissimi del Palazzo Carignano, di cui si conoscono soltanto due cassettoni [redacted] al Museo Civico di Torino. Bisogna convenire che i tesori tuttora sparsi nei musei e nelle ricche dimore private non sono che i relitti di [redacted] immenso naufragio.

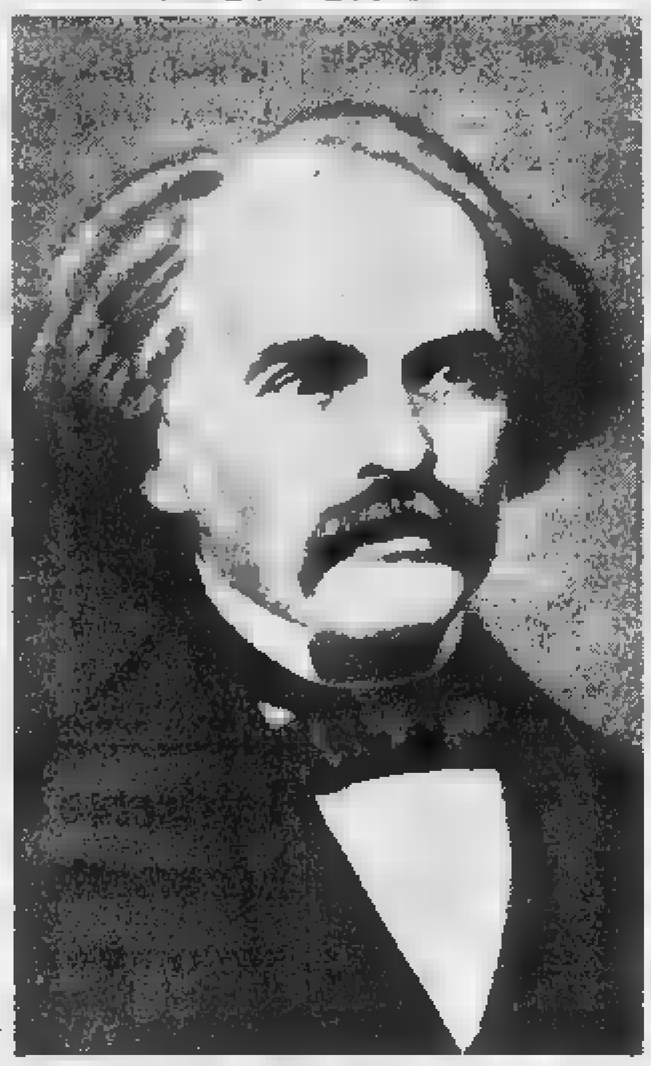
Diversa sorte, per fortuna, pur fra tante decurtazioni dolorose d'un patrimonio di valore inestimabile, ebbe il mobile piemontese del Settecento. E già nel terzo decennio del secolo vediamo operoso alla Corte di Vittorio Amedeo II [redacted] grande ebanista Luigi Prinotto, al quale il Viale ha rivendicato l'avvio in Piemonte, assai prima del più celebre Piffetti, «al tipico mobile con [redacted] decorazione ad intarsio di legni preziosi e di avorio»; e basterebbe citare, a prova della sua valentia, la magnifica scrivania di Palazzo Reale eseguita nel 1723 in noce d'India con intarsi d'avorio che raffigurano episodi dell'assedio [redacted] della battaglia di Torino del 1706: un capolavoro cui certo s'ispirò il Piffetti [redacted]ziando, venuto da Roma nel 1731 (ma il Viale lo ritiene di nascita piemontese e non napoletana), il quarantennio del suo prodigioso lavoro.

Di Pietro Piffetti, il virtuoso sommo [redacted]la linea e dell'ornato *rococò*, la mostra del Barocco riunì quaranta opere, piccola parte della produzione sua e della [redacted] eccellente «bottega», tutte filologicamente e criticamente commentate [redacted] riprodotte dal Viale; ma sufficienti a confermare che la sua visione architettonica [redacted] decorativa del mobile resta fra le più alte e originali d'Europa in questo campo; come lo è, sul nascere del gusto neoclassico, quella, addirittura d'avanguardia, dell'astigiano Giuseppe Maria Bonzanigo. E' [redacted] verità ben nota agli esperti che sempre apprezzarono nel mobile piemontese del Sei e Settecento la moderazione nella fantasia barocca [redacted] la purezza delle più ardite eleganze, ma che Vittorio Viale trae luminosa dal fondamentale studio [redacted] conferma.

Marziano Bernardi

[redacted] primo centenario della morte

Nathaniel Hawthorne



America ed Europa hanno celebrato in queste settimane il primo centenario della morte [redacted] Nathaniel Hawthorne, per alcuni critici il più grande romanziere americano. Almeno [redacted] opere, «La lettera scarlatta» e il «Diario», sono assai conosciute anche in Italia

Un romanzo «politico» e un diario della guerra

«L'Ispettore» di Enzo Bettiza ricostruisce con inquieta efficacia il clima elettorale del 1948 - Nelle annotazioni di Leonetta Cecchi Pieraccini, una distaccata testimonianza del nostro passato più triste

E' ristampato ora il romanzo di Enzo Bettiza L'Ispettore (ed. Longanesi); con un bel po' di ritardo, essendo stato scritto dall'autore ventitreenne subito dopo quelle elezioni politiche del 18 aprile 1948 che costituiscono il nodo, l'ambiente, la spinta drammatica della vicenda. A distanza [redacted] tanti anni da quell'«occasione», il romanzo rimane bello [redacted] solido: il distacco ha il merito di sperimentarne la freschezza.

La rapida storia ci riporta a uno sfondo di avvenimenti ben noti nelle nostre cronache politiche. C'è un ispettore, mandato dal comitato centrale del partito comunista a riordinare la federazione di [redacted] cittadina padana; e c'è, in vista di quella memorabile consultazione elettorale, [redacted] difficile clima del «Fronte Popolare», che provoca dubbi, discussioni, amarezze e cattivi presentimenti. Ma lo schema politico è un'occasione, uno stimolo, [redacted] affascinante documento per la fantasia dello scrittore che mai si inaridisce in pamphlet o in moralistiche perorazioni. Hai dinanzi piuttosto, [redacted] galleria di fat[redacted] [redacted] personaggi illuminati da umanissimo giuoco di passioni, colti nel momento stesso in cui l'astrattezza delle ideologie è investita dal rovello — generoso o meschino — dei sentimenti.

Di qui, la suggestione inquieta del romanzo. [redacted] il lettore farà bene a osservare sin dal principio il personaggio di Grimello, il vecchio [redacted]munista della federazione provinciale. Piccolo, curvo, nero, simile a una virgola di catrame, egli è l'eroe stanco, fisicamente distrutto da un amore senza gioia, fornicatore fra i ricordi di un passato glorioso e l'amarezza del cauto tramonto.

Sulla parabola di questo Grimello, più innanzi, si svilupperà quella dell'ispettore protagonista. Prima, impassibile funzionario e distaccato relatore di beghe provinciali; poi, [redacted] poco a poco contagiato anch'egli dal logorante smarrimento. Dietro i nomi del partito, e i tabù ideologiali e le fatalistiche decisioni, nasce dunque la solitudine: la pena delle domeniche senza gioia, l'angoscia di un'inafferrabile delusione.

Anticomunismo? e sia. Purché la semplificazione non involgarisca ad argomento polemico questo lacerto di vita e di abbaglio che [redacted] — se mai — proiettili sparati nel cuore dell'uomo.

* *

Di Agendina di guerra (ed. Longanesi) [redacted] Leonetta Cecchi Pieraccini preferiremmo dir soltanto che si tratta di pagine civilissime e argute, composte con la virtuosa semplicità di una ben nutrita cultura. La Pieraccini, del resto, [redacted] moglie di Emilio Cecchi, è pittrice nient'affatto letterata: e la domestica frequentazione di artisti e scrittori le offre una gran messe — in questo come in altri precedenti diari — di aneddoti e curiosità e garbate confidenze intorno alla vita intellettuale. Dunque: pagine di gradevole stile e di interessante lettura.

Ma se, invitati dall'amabilità delle cronache, cerchiamo qualcosa di più delle battute e dei colori, e tentiamo di ricavare dalla conversazione le precise indicazioni di un modo di sentire e di pensare, allora ci si trova a disagio. Perché qui c'è la guerra, c'è la catastrofe del fascismo — coi morsi atroci dell'agonia confortata dall'«alleato germanico» — e fa un'impressione poco bella, trovare di quei tempi un'eco così sfocata. Che, poi, è sfocata non per distacco dalla realtà (l'autrice, anzi, ha passato le sue traversie, né manca di annotare i fatti e i fattacci della vita pubblica), bensì per una costante inclinazione alla parte di spettatrice — mai di protagonista — delle comuni vicende.

Ed [redacted] poi l'atteggiamento naturale di certa cultura e di certa generazione, qui rispecchiata efficacemente: col fascismo ellipsato a barzellette ma accettato nei suoi pennacchi, con la solidarietà di casta fra gli intellettuali, col signorile disprezzo per le realtà non di «élite», con [redacted] nebbia dorata di certe illusorie certezze. Delle quali certezze, tanto per intenderci, ecco un esempio a commento della sconfitta della Francia: la gente anziana o matura, leggiamo, si dimostra calma e ottimista.

Che tristezza, il ricordo di quella calma e di quell'ottimismo. E che fortuna, che già allora ci fosse tanta altra gente meno incantata.

Ferdinando Giannessi

UN'INCHIESTA CHE OFFRE MOTIVI DI OTTIMISMO

I giovani degli anni '60

Alfassio Grimaldi e Bertoni hanno esaminato cinquantamila risposte raccolte nelle scuole medie di Pavia e Voghera - L'ultima generazione sembra aver fiducia nella democrazia, nell'Europa, nella collaborazione sociale - Ma rivela una certa povertà [redacted] fantasia e di cultura

Le inchieste sociologiche sulla gioventù non [redacted] più così infrequenti come un tempo. Se ne è occupata la tv, vi [redacted] dedicato tempo ed energia la Gioventù di Azione Cattolica, si accumulano gli studi. Questa inchiesta di U. Alfassio Grimaldi e I. Bertoni pubblicata da Laterza (I giovani degli anni '60) è tuttavia impresa abbastanza fuori dell'ordinario: sulla base [redacted] di circa cinquantamila [redacted]sposte ottenute in due tempi, essa mira infatti a tracciare differenze e analogie fra la generazione che [redacted] intorno [redacted] 20 anni nel '55 e quella che vi è oggi. E per quanta diffidenza possano suscitare qualsiasi condotte in [redacted] spazio ristretto e su un numero limitato di soggetti (gli alunni delle scuole medie superiori di Pavia e Voghera) nonché alcune interpretazioni e formulazioni degli autori, occorre pur dire che i risultati [redacted] nel complesso [redacted] estremamente interessanti e talvolta addirittura sorprendenti.

Sorprende ad esempio, frastornati come siamo dalle opposte propagande, il massiccio aumento del numero dei giovani che dichiarano di credere nella bontà del metodo democratico. Il 73 per cento degli interrogati [redacted] ha ormai dubbi in proposito (contro il 65 per cento del '55) mentre si dimezza, dal 7 al [redacted] per cento, il numero di [redacted]loro che pensano il contrario. Nel novero dei personaggi storici preferiti, Mussolini crolla in dieci anni dall'8 all'1 per cento; e i giovani delle ultime classi eliminano Giulio Cesare e ripudiano Napoleone.

Non meno consolante, in [redacted] certo senso, è l'ampia dimensione della polemica anticlassista cui i giovani di oggi si abbandonano, rispondendo a questioni relative alla classe sociale cui sentono di appartenere o da cui provengono. Si conferma così, per altra via, quello che molti studi continuano a dire: che cioè il concetto di classe sta subendo una profonda trasformazione, una volta che esso non delimiti più una situazione puramente economica.

Sbalorditivo [redacted] poi il rovesciamento intervenuto circa il problema dell'Europa: si è raddoppiato — dal 33 al 66 per cento — il numero dei giovani che ritengono «possibile e utile» una federazione europea; e inoltre un 11 per cento la ritiene «utile» seppure «impossibile». Si arriva dunque all'altissima [redacted] cifra del 79 per cento, che risulta confermata dalle risposte sul Mercato comune, sul patto franco-tedesco, e sull'ingresso dell'Inghilterra nel Mec (nonché sul colonialismo: neppure a dirlo, i giovani d'oggi ritengano a stragrande maggioranza che l'indipendenza dei popoli coloniali «è uno degli aspetti più positivi della storia contemporanea»).

Ma quale è [redacted] profilo dei giovani che esce dall'ampio formulario presentato agli studenti di Pavia e Voghera, una zona, conviene ricordare, in [redacted] convivono agricoltura e industria di alta specializzazione? Le loro letture ci dicono già qualcosa. Preferiscono essenzialmente, tra i periodici, i rotocalchi, e tra i libri, i romanzi. Il loro interesse sportivo è calato nel '63 rispetto [redacted] '55; ed è scemata anche la vecchia influenza degli organi conservatori. Partecipano maggiormente della letteratura del loro tempo; tuttavia, se aumenta il numero dei lettori, aumenta anche il numero di coloro per i quali leggere costituisce un fatto eccezionale.

Complessivamente l'impres[redacted]ne che si trae della loro attività intellettuale è abbastanza deprimente: gli autori dell'inchiesta sono dell'opinione, tra l'altro, che i giovani non scelgano per interesse autonomo [redacted] loro letture, [redacted] subiscano passivamente [redacted] la conquista delle organizzazioni editoriali più efficienti.

Alla realtà che li circonda, i giovani sembrano guardare con maggiore realismo e ottimismo che dieci anni fa. L'importanza della famiglia [redacted] sempre forte. La felicità che chiedono è fin d'ora media. Ritengono che la divisione tra ricchi e poveri debba venire attenuandosi e attribuiscono importanza soprattutto alle riforme e all'istruzione. Indicano la scuola anche come mezzo primo per eliminare disoccupazione e criminalità, ma polemizzano con il contenuto dell'insegnamento odierno. La miseria, quasi non la conoscono più: la identificano prevalentemente con la questione meridionale, [redacted] la quale, peraltro, si dimostrano di una grave disinformazione.

Che cosa vogliono fare questi giovani del 1963, dove vogliono andare? Oggi c'è maggiore incertezza nella scelta del lavoro che dieci anni fa. Comunque tre professioni crollano: l'impiegato, il commercialista, e l'insegnante, per motivi diversi ma egualmente intuibili. Si affermano le professioni nuove e aggiornate con i tempi, in genere le professioni tecnico-scientifiche: l'architetto, il fisico, l'aviatore, il chimico, l'ingegnere, il giornalista, la hostess, il biologo, l'interprete. Con molta freddezza i giovani vogliono un lavoro economicamente redditizio, socialmente brillante e capace di rendere la vita più varia.

E' difficile trarre una conclusione precisa da queste 500 pagine di inchiesta. Due dati fondamentali sono certamente questi: i giovani non sentono più la vicinanza della guerra e della Resistenza ed hanno ben presente l'esperienza del miracolo economico.

Può ben darsi che essi, come dicono Alfassio Grimaldi e Bertoni, debbano «spaventarci un poco per questo accettare la [redacted] di cui [redacted] espressione». E forse è vero che hanno della loro epoca e di se stessi «un'intelligenza obbiettiva e lucida che non lascia posto agli slanci immediati e al sogno», «una disponibilità alle avventure intellettuali con[redacted]ta da un disimpegno che tutte le uguaglia, una sofferenza profonda [redacted] difficilmente si traduce in generosità».

Tuttavia è anche giusto riconoscere che il quadro che essi ci offrono non è banale, non è scadente, tutte le volte in cui le loro risposte [redacted] (la scuola, [redacted] politica, la democrazia) derivano da un orientamento personale o di gruppo caratteristicamente nuovo, [redacted] mutuato; e diventa invece abbastanza mediocre quando le risposte so[redacted] influenzate da circostanze esterne, da dati obbiettivi condizionanti, da fattori collettivi (le letture, i problemi di governo, [redacted] questione meridionale). Ma questa è forse la condanna del troppo poco che scuola e società fanno per educarli.

Adolfo Battaglia

[redacted] lucido studio di Buber sul sionismo

Religione [redacted] idea nazionale nella rinascita di Israele

La recente edizione italiana di un libro di Martin Buber (*Israele*, Edizione Garzanti), è una storia dell'idea sionistica, in nome della quale Israele è ritornato [redacted] Palestina. Questa trattazione è diversa da altre perché in essa, più che la storia del Sionismo viene [redacted]tata la sua filosofia della storia.

Nell'introduzione l'autore sottolinea la differenza esistente tra la concezione sionistica ed ogni altra idea nazionale. L'aspirazione sionistica non [redacted] stata qualcosa di nuovo, cioè «non era un prodotto di mutamenti sociali e politici, [redacted] cui la rivoluzione francese era stato l'annuncio storico, ma [redacted] invece soltanto una prosecuzione, il nuovo aspetto di un'antichissima realtà, religiosa, popolare e insieme spirituale adattata alla forma dei movimenti nazionali del XIX secolo».

L'anelito di indipendenza da parte di Israele — al contrario [redacted] altre idee nazionali che hanno preso il nome da [redacted] popolo — ha assunto il nome da un luogo: il Monte Sion, antica sede [redacted] Santuario. Pertanto ciò che dà valore [redacted] questa idea nazionale non [redacted] tanto il popolo, quanto il suo legame con quel Paese. In altre parole, la Terra d'Israele, per il suo popolo, [redacted] un mezzo per realizzare l'insegnamento biblico entro la sfera sociale di [redacted] comunità nazionale.

I capitoli dell'opera vogliono essere una dimostrazione storica di questo contenuto ideale della secolare aspirazione a Sion. L'autore, attingendo alla Bibbia, delinea il rapporto storico [redacted] metafisico esistente [redacted] tra il popolo e la terra di Israele. La letteratura talmudico-aggadica gli offre pure un ampio e suggestivo materiale per approfondire il senso della fondamentale unione del popolo [redacted] la terra. Seguendo lo sviluppo dell'idea sionistica, attraverso un'ininterrotta tradizione di pensiero nei successivi periodi della storia ebraica, si possono ascoltare le voci dell'esilio espresse nelle pagine del Kuzari, della Kabalà, e dei grandi rappresentanti [redacted] Chassidismo, dove la storia e il divenire [redacted] un popolo vengono ripensati in maniera nuova. Interessante è l'originale concezione della storia del Rabbi Loewe di Praga il quale, secondo Buber, precorre di un secolo le intuizioni del creatore della moderna filosofia [redacted] storia, G. Vico.

Nella trattazione del pensiero [redacted] sionistico moderno, sono illustrati i tentativi effettuati per inserire il risorgimento d'Israele nel quadro delle moderne correnti del pensiero europeo e le prime esperienze condotte in Palestina per realizzare [redacted] Sionismo. Anche in questa parte, come nel resto dell'opera, viene messo in rilievo [redacted] vincolo spirituale tra Israele e la Palestina; un rapporto [redacted] reciproca influenza intercorrente tra una comunità «etnica» sui generis ed un paese che [redacted] è mai stato rappresentato come «un oggetto morto, passivo, ma come un socio attivo e vivente». In una collaborazione che sola consentirà — secondo una tesi cara [redacted] Buber — il ritorno dell'ebraismo alle sue tradizioni ideali ed all'attuazione della sua missione spirituale in seno all'umanità.

Il libro del Buber prospetta una problematica del pensiero sionistico che è poco conosciuta in Italia, ed offre quindi la possibilità [redacted] approfondire certi motivi ideali che hanno avuto una grande importanza ideologica nella costituzione dello Stato di Israele.

Con questa originale trattazione dell'idea sionistica, l'autore — ancora una volta — ha gettato nella moderna cultura europea un nuovo seme che può dare benefici frutti a tutti coloro che, liberi nel loro anelito di conoscenza, vogliono spingere lo sguardo [redacted] fondo della storia per scoprire le radici dei grandi eventi della nostra epoca.

a. s.

SEGNALAZIONI

* Con [redacted] *Scritti su Machiavelli*, l'editore Einaudi ha iniziato la pubblicazione di «Tutte le opere» di Federico Chabod, il grande storico valdostano scomparso nel 1960. Nel volume [redacted] raccolti i saggi che, in trent'anni di lavoro, Chabod scrisse sul *Principe* e sui vari aspetti politici, teorici e letterari della produzione del Machiavelli. Queste quattrocento pagine offrono, indirettamente, un'apertura di straordinario interesse sul Rinascimento e sull'Eu[redacted] moderna.

* L'editore Rizzoli presenta in versione italiana un libro [redacted] e amaro di Jessica Mitford. *Il sistema di morte americano*, che oltre Oceano ha avuto uno straordinario e polemico successo. Con una serrata documentazione e con umorismo britannico (l'autrice vive in California, ma è nata in Inghilterra), la Mitford rivela quale immenso affare economico sia negli Stati Uniti l'«industria dei funerali»: [redacted]me gli impresari di pompe funebri sfruttino razionalmente e metodicamente il dolore dei superstiti; [redacted] — ciò [redacted] appare, forse, più grave — per motivi di prestigio sociale molti americani abbiano accettato il diffondersi di una liturgia funeraria [redacted]sa, esteriore e pagana.

* A oltre trent'anni dalla prima pubblicazione, Mondadori stampa nella «Medusa» *Il ponte di San Luis Rey* di Thornton Wilder. Riletto a distanza di tempo, il romanzo conserva intatta la sua validità. Resta un gran libro, poetico e inquietante, lucido e prezioso. E si direbbe che la crisi presente dell'America Latina accresca l'interesse per la rappresentazione della fastosa, drammatica società coloniale peruviana nel suo massimo splendore.

* Di Tristan Tzara, il poeta romeno-francese creatore del movimento Dadà (una delle correnti di rivolta culturale, fiorite all'inizio del se[redacted] [redacted] declinate dopo [redacted] prima grande guerra), l'editore Einaudi pubblica *Manifesti del Dadaismo*. La rapida introduzione di Sandro Volta, che [redacted] dadaisti fu compagno ed amico, ne chiarisce efficacemente l'importanza e il significato nella storia della recente cultura europea.

[redacted] Un dilettante appassionato, Lorenzo Vancasi, ha raccolto una preziosa *Bibliografia gastronomica italiana*, dai classici latini al 1950, quale ancora mancava nel [redacted]stro paese (Editrice Tecnica-molitoria, Pinerolo). Il volumetto, curioso per i ghiottoni, interesserà anche bibliofili e uomini di cultura; dopo tutto anche un filosofo come Marsilio Ficino scrisse di cucina.

Lettere al Direttore

Il pilota di Hiroshima

William Huie, il giornalista che ha distrutto il mito dell'aviatore torturato dal rimorso, non merita le accuse del filosofo Günther Anders

Signor Direttore,

[redacted] proposito dell'inchiesta di William B. Huie sul caso del «pilota di Hiroshima» Eatherly, «*La Stampa*» del 27 maggio u. s. ha pubblicato una lettera del «filosofo» austriaco Günther Anders in cui si afferma che: a) «*anche se Eatherly non fosse che un piccolo impostore, il tono e la mentalità del libro di Huie sarebbero ugualmente diabolici e meschini, poiché esso tende [redacted] suscitare nel lettore un piacere maligno per il fatto — per il presunto fatto — che l'immagine consolante dell'uomo che non si dà pace per la catastrofe che ha contribuito indirettamente a provocare, [redacted] esisterebbe nella realtà*»;

b) «*anche l'autore Huie dev'essere presentato nella giusta luce*», che sarebbe — secondo l'Anders — quella di noto maccartista e razzista.

Come particolarmente interessati alle cose americane e [redacted] modo in cui queste cose sono viste in Eu[redacted], ci sia permesso:

a) [redacted] osservare come l'esplicita per quanto compunta apologia della *pia fraus* fatta dallo stesso Anders, serva intanto a mettere nella giusta luce la figura e i moventi di quest'ultimo, che solo su uno sfruttamento intensivo della frode di Eatherly — e non certo su [redacted] suo insignificante e meritatamente ignorato libretto su Kafka — ha fondato e continua a fondare la propria sorprendente nomea di «filosofo»;

b) di ricordare al pubblico italiano che il «maccartista e razzista» Huie d[redacted] la sua giusta fama negli Stati Uniti all'inchiesta che [redacted]se dal 1954 al 1956, a proprie spese, sul caso McCollum, e cioè alla più circostanziata, temeraria, implacabile e strepitosa denuncia che giornalista americano abbia mai fatto della connivenza, negli Stati [redacted] Sud, dell'autorità giudiziaria e di polizia con il Ku-Klux-Klan e le altre organizzazioni fasciste e razziste.

All'inizio di quell'inchiesta — [redacted] salvò una negra dalla sedia elettrica provocando l'intervento delle autorità federali, ma fruttò al suo autore una condanna per *contempt of court* [redacted] parte degli oltraggiati tribunali razzisti di Live Oak e Tallahassee — Huie dichiarò ai giudici della già condannata McCollum: «*Se il processo che le avete fatto fosse stato corretto, non ci sarebbe qui nessuna storia per me. Ma in questo processo vi sono state gravissime scorrettezze, e la stampa di questo paese ha mancato al suo ufficio di denunciarle. Per questo dico che c'è, qui, una storia per me*».

Non fosse altro che per questa professione di fede giornalistica, crediamo che valga la pena, signor Direttore, di correggere l'impressione che può aver lasciato nei lettori del Suo giornale [redacted] «giusta luce» gettata dal «filosofo» Anders, in nome delle sue pie frodi, su William [redacted] Huie.

Suoi sinceramente

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Borse economia e finanza

Concluso [redacted] Bruxelles il Consiglio [redacted] ministri

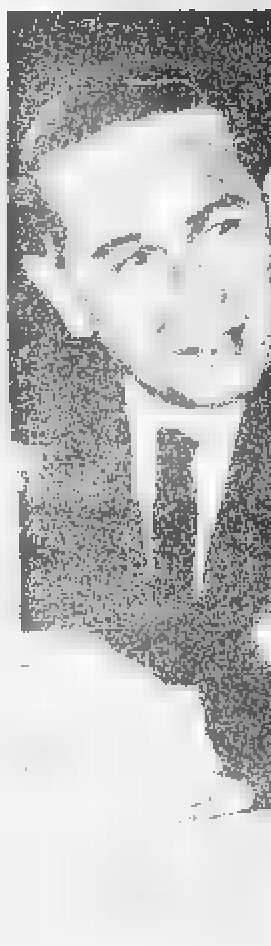
Il Mec decide di iniziare colloqui con la Spagna

Madrid aveva chiesto l'associazione - I colloqui dovranno limitarsi ad esaminare [redacted] possibilità di [redacted] accordo commerciale Confermati per l'Italia i prezzi dei cereali dell'anno scorso

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 2 giugno.

I Paesi del Mec hanno raggiunto oggi un accordo sulla domanda d'associazione della Spagna. Il Consiglio dei ministri si è dichiarato pronto a dare mandato alla Commissione di iniziare conversazioni con il governo spagnolo, allo scopo di esaminare i problemi economici che derivano alla Spagna dallo sviluppo del Mec e per cercarne le soluzioni appropriate.

Il presidente della Commissione, Hallstein, ha dichiarato ufficialmente che queste conversazioni esplorative con la Spagna verranno condotte, come avviene nelle trattative con Paesi non membri, tenendo conto delle opinioni espresse dai rappresentanti dei sei governi. Com'è [redacted] il Belgio, l'Olanda e l'Italia sono contrari ad iniziative che potrebbero condurre a un'associazione con la Spagna, mentre Francia, Germania e Lussemburgo sono favorevoli. Nonostante ciò i tre paesi — che ancora recentemente con il viaggio di Couve de Murville a Madrid si sono impegnati a sostenere la candidatura spagnola — sostengono che la lettera di risposta approvata dal Consiglio è anche per loro «soddisfacente», in quanto «nessuna soluzione



Il ministro Ferrari Aggradi ieri a Bruxelles (Tel.)

[illegible]

Mosca invita i Paesi comunisti ad una collaborazione economica

Vienna, [redacted] giugno.

L'Urss ha rivolto un appello alla collaborazione a tutti i Paesi membri dell'Associazione comunitaria del blocco dell'Est, ad avere maggiore fiducia nelle possibilità del «Comecon» e soprattutto a non chiedere aiuti tecnici alle potenze occidentali. L'appello è stato diramato integralmente in lingua romena dalla emittente moscovita e ripetuto in albanese e ungherese.

Osservatori politici di Vienna fanno rilevare che il momento scelto dall'Urss per chiedere il rafforzamento della collaborazione coincide [redacted] presenza negli Stati Uniti di una delegazione economica del governo di Bucarest, diretta dal vice primo ministro Gaston Marin, e con la presenza in Canada di una delegazione ungherese.

Delegazione al ministro dell'Industria

Le Case d'auto in Francia chiedono misure al governo

Per adeguare gli investimenti [redacted] quelli dei concorrenti esteri, vogliono sgravi fiscali ed alleggerimenti degli oneri sociali - Necessità di sviluppare la rete di autostrade

(Nostro servizio particolare) Parigi, 2 giugno.

(l. m.) I costruttori francesi di automobili hanno mandato una delegazione dal ministro dell'Industria per esporgli [redacted] condizioni del mercato e le loro difficoltà. La delegazione ha sottolineato che è desiderio dei costruttori francesi raggiungere un livello d'investimenti paragonabile a quello di certi produttori esteri, ma ha chiesto che vengano adottati dal governo provvedimenti per diminuire gli oneri fiscali e sociali dei fabbricanti. Inoltre ha chiesto una politica più liberale relativamente ai crediti per l'esportazione e garanzie circa gli investimenti all'estero per poter esportare di più.

E' stata fatta presente al ministro, infine, la necessità di dotare il paese di una rete stradale che incoraggi [redacted] gente [redacted] comperare automobili. Quella attuale è considerata insufficiente. I costruttori, infine, sono stati unanimi nel sostenere la necessità di una politica [redacted] diversificazione dei modelli, senza escludere tuttavia eventuali possibilità d'intesa e di razionalizzazione dei mezzi di approvvigionamento per poter resistere meglio alla concorrenza estera.

Critiche (dopo gli elogi) agli edili italiani in Svizzera

(Dal nostro corrispondente) Berna, 2 giugno.

(l. f.) [redacted] suo rapporto sul 1963, la federazione svizzera degli imprenditori edili afferma che, a causa del loro comportamento indisciplinato, numerosi emigrati italiani avrebbero provocato un sensibile ritardo [redacted] programma di costruzioni. Sempre secondo [redacted] federazione degli imprenditori, l'indisciplina dei lavoratori stranieri consisterebbe soprattutto nelle partenze non autorizzate per [redacted] loro patria.

E' la prima volta che lamentele di questo genere vengono formulate nei riguardi di lavoratori stranieri. Basti dire che poche settimane addietro i giornali di questo P[redacted] abbondavano di elogi per gli italiani occupati nella costruzione della prima autostrada svizzera, la Ginevra-Losanna di 64 chilometri.

Nel rapporto degli imprenditori viene precisato che nell'edilizia sono attualmente occupati 175.000 operai stranieri, in grandissima parte italiani. Infine tale organizzazione giudica eccessive le recenti misure anticongiunturali del governo federale di Berna, varate allo scopo di frenare il ritmo delle costruzioni edili.

LE [redacted]NI NELLE [redacted] ESTERE

Wall Street chiude in declino

La media Dow Jones degli industriali passa da 818,56 a 813,78 - [redacted] Londra, Parigi e Francoforte tendenza debole - Zurigo irregolare

New York, 2 giugno.

Le vendite di liquidazione sono oggi aumentate e la quota si è avvicinata [redacted] livello più basso del limite nel quale [redacted] muove da [redacted] settimane con un [redacted] quadro di declini per [redacted] più frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 813,78 (818,56); [redacted] ferroviari 206,16 (207,10); 40 obbligazioni interne 89,09 (89,12); [redacted] pubbliche utilità 139,78 (139,79).

Azioni scambiate n. 4.180.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14 (13,87); American Cyanamid 64,75 (65,50); American Tel and Tel 137,12 (138,12); Bethlehem Steel 38,12 (38,12); Dupont de Nemours 256,50 (257,12); Ford 52,12 (52,75); General Electric 80,38 (81,12); General Motors 88,38 (89,50); I.B.M. 475,50 (477,25); Kennecott Copper 81,12 (81,12); Standard Oil of N. J. 85,50 (85,87); U. S. Steel 55,50 (56,12); Woolworth [redacted] (85,12).

Londra, 2 giugno.

La Borsa londinese ha perso questa mattina altro terreno, ma nel pomeriggio [redacted] è verificata una modesta ripresa favorita dai dati sulle riserve monetarie di maggio, migliori del previsto. In chiusura si registra tuttavia un quadro abbastanza diffuso di piccole perdite.

Indice degli industriali 461,2 (ieri 463,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Royal Dutch 17 1/2 (17 5/16); United Steel 29 1/4 (28 1/4); Tube Investments 60 1/4 (60); Vickers 28 (28 1/8); General Electric 77 (76); Unilever 34 3/4 (34 1/2); Imperial Chemical 42 3/8 (42 1/8); Bowater Paper 47 3/8 (46 7/8); Imperial Tobacco 39 3/4 (40); Rolls Royce 42 (42 1/4); Guin[redacted] Sons 23 3/4 (22 5/8); Woolworth 26 7/8 (26 3/4); Rank Organisation 40 1/4 (41 1/4).

Parigi, 2 giugno.

Mercato ancora in declino, ma con perdite generalmente moderate.

Indice valori nazionali 80 (ieri 80,0).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,65 (15,10); Finsider 6,25 (6,30); Pirelli 30,55 (30,50); Snia Viscosa 29,60 (30); Fiat priv. 12,30 (12,30); Montecatini 12,10 (12,25).

Air Liquide 667 (678); Citroën 131,50 (131,10); Française des Pétroles 241,50 (244); Péchiney [redacted] (107,30); Peugeot 108,50 (111,00); Rhône Poulenc 329 (334); Royal Dutch 210,80 (212,50); Suez 418 (423); Forges Nord Est 182 (183,10); Galeries Lafayette 302 (301); Perrier 280,50 (284,80); Quilmes 215 (215,50); Banque Union Parisienne 276 (280); Ciments Français 150,50 (154); Crédit Comm. Français 134,50 (139); Saint-Gobain 237 (238); Ugine 263,50 (265,10); Denain Anzin 105,00 (105).

Francoforte, 2 giugno.

Le quotazioni hanno continuato a perdere terreno, questa [redacted] mattina, per mancanza di incentivi e per le rinnovate voci di rivalutazione (nonostante tali voci siano state energicamente smentite dal Governo federale).

Indice generale industriale 126,74 (ieri 128,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Montecatini 9,85 (9,90); Fiat 11,60 (11,60); Fiat priv. 10,30 (10,40); Pirelli 24,20 (24,60); Snia Viscosa 23,80 (24); Finsider [redacted] (6); Olivetti 11,80 (11,85).

Aeg 505 (505); Badische Anilin 520 (526,12); Brown Boveri 595 (600); Daimler Benz 837 (846); Volkswagen 538 (543); Bayer 541,80 (549); Löwenbräu München 1000 (1000); Mannesmann 230 (231,50); Maschinen Fabrik Augsburg 590 (600); Metallgesellschaft 754 (759); [redacted] Stahlwerke 225 (226); Schering 513 (519); Deutsche Bank [redacted] (520); Dresdner Bank 510 (513).

Zurigo, 2 giugno.

Mercato [redacted] anche oggi, ma con perdite minori di ieri. In ripresa la Nestlé.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Unione Banche Svizzere 3200 (3270); Società di Banca Svizzera 2265 (2230); Credito Svizzero 2605 (2620); Electro Watt 2000 (2005); Interhandel 3990 (4005); Italo-Suisse 405 (406); Aare-Tessin 1365 (1370); Adolph Saurer 1710 (1710); Bally 1720 (1770); Brown Boveri 2140 (2135); Ciba 6310 (6330); Fischer 1625 (1540); Nestlé Alimentana 3170 (3160); Sulzer 3425 (3500).

I titoli italiani a Zurigo non sono stati trattati per la chiusura delle Borse italiane nella festività della Repubblica.

Le riserve d'oro [illegible] in [illegible] negli [illegible]

In marzo sono salite di 32 milioni [redacted] dollari e [redacted] aprile [redacted] 178 milioni - Il progetto d'imposta sulle emissioni estere contribuisce a migliorare [redacted] bilancia dei pagamenti

(Nostro servizio particolare) New York, 2 giugno.

(n.) Il Federal Reserve Board ha dato notizia che lo stock d'oro delle riserve federali è aumentato nel corso del mese di aprile di 178 milioni di dollari. Un altro aumento di 32 milioni di dollari si era verificato nel corso del mese di [redacted]zo.

Questi aumenti sembrano riflettere un reale miglioramento nella bilancia dei pagamenti, sicuramente in conseguenza del fatto che il solo progetto dell'imposta sulle emissioni [redacted] obbligazioni estere sul mercato americano, progetto che è ancora in attesa dell'approvazione del Congresso, ha già contribuito a diminuire il numero [redacted] tali emissioni e quindi a diminuire le occasioni di uscita di dollari.

Primi effetti delle misure sui depositi esteri in Svizzera

(Nostro servizio particolare) Zurigo, 2 giugno.

(m.) Nell'ultima situazione settimanale della Banca Nazionale Svizzera compare per la prima volta fra le poste [redacted]ve la voce «depositi obbligatori a norma del decreto federale [redacted] marzo 1964». Si tratta [redacted] versamenti fatti dalle banche [redacted] credito ordinario che hanno registrato nel periodo gennaio-aprile di quest'anno un aumento nei depositi in franchi svizzeri effettuati presso di esse dalla clientela straniera. Per effetto del suddetto decreto l'eccedenza di tali depositi sulla consistenza al 31 dicembre 1963 deve essere versata in un conto speciale presso la Banca Nazionale.

La cifra di [redacted] milioni e 800 mila franchi (circa 312 milioni di lire), indicata nella situazione, appare molto modesta, ma si spiega con il fatto che nel quadrimestre gennaio-aprile vi sono state anche molte uscite per rimpatrio di capitali fluttuanti, precedentemente depositati, e che le nuove entrate di fondi esteri sono state anche in parte compensate da impieghi all'estero in valute diverse [redacted] franchi svizzeri.

Paesi europei interessati ad acquisti di carne negli S. U.

Washington, 2 giugno.

Il Dipartimento americano dell'Agricoltura ha reso noto che nei prossimi giorni sono attesi diversi gruppi europei interessati all'acquisto di carne bovina negli Stati Uniti. Si tratta di delegazioni provenienti dalla Francia, dall'Italia e dalla Germania Occidentale.

Il Dipartimento ha precisato che gli acquirenti fran[redacted] hanno [redacted] fatto sapere di desiderare di accordarsi rapidamente per l'importazione [redacted] Francia di circa [redacted] tonnellate di carne bovina.

Secondo un'inchiesta del ministero dell'Agricoltura

Piemonte, Liguria e V[redacted] d'Aosta in testa per il consumo di carni

La media annua per abitante supera i 39 chili - In Basilicata, Puglia e Calabria è poco più di 16 chili - La media nazionale è di 29

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 giugno.

La Valle d'Aosta, [redacted] Piemonte e la Liguria sono le tre regioni nelle quali si ha il maggior consumo di carne fresca: kg. 39,31 pro capite ogni anno, di fronte ad una media nazionale di circa 29 kg. Il dato è emerso da una recente indagine sul consumo familiare delle carni fresche, il più importante componente della razione proteica di origine animale per l'alimentazione italiana.

L'inchiesta è stata effettuata dalla Direzione generale dell'alimentazione del ministero dell'Agricoltura, con il metodo del campione, basandosi su 25.630 interviste personali valide, in circa 1500 Comuni d'Italia a mezzo di 1832 tra intervistatori, capigruppo e ispettori di zona.

Ecco il quadro dei consumi carnei regionali annui: Piemonte, Liguria e Val d'Aosta kg. 39,31; Lombardia kg. 39; tre Venezie kg. 36,66; Emilia, Romagna e Marche kg. [redacted].77; Toscana, Umbria e alto Lazio kg. 35,15; Roma e provincia kg. 29,15; Sardegna chilogrammi 25,39; Abruzzi e Molise kg. 24,51; Campania e basso Lazio kg. 17,58; Sicilia kg. 16,95; Calabria, Puglie e Basilicata kg. 16,35.

Colpisce la netta superiorità dei consumi delle prime due zone che comprendono la parte centro-occidentale del Nord Italia e, successivamente, il consumo dell'Italia settentrionale e centrale (esclusa Roma e provincia) che rimangono assai vicine l'una all'altra.

Dove la ragione carnea si abbassa notevolmente, rimanendo valori al di sotto del 50% dei consumi delle regioni settentrionali, è in Campania e Basso Lazio, nella Sicilia e, all'ultimo gradino, nelle regioni economicamente più povere, la Calabria, le Puglie e la Basilicata.

Anche riguardo alle classi che «ripartiscono geograficamente» i valori dei consumi di carne per anno assumono le seguenti entità: Italia settentrionale kg. 38,42, Italia centrale kg. 30,66; Italia insulare 20,23; Italia meridionale kg. 18,88.

Una graduatoria di consumi significativa ed inquietante, che indica, tuttavia, chiaramente in quale direzione si deve operare per attenuare e possibilmente porre fine ai sensibili divari rilevati.

La carne bovina ha la netta prevalenza del consumo in tutte le regioni (oltre il 46 per cento). Per il consumo del pollame è in testa decisamente l'Italia settentrionale, dove copre il 49,52 per cento della razione di carne giornaliera; segue, assai da presso, l'Italia centrale con il 21,52 per cento.

L'Italia meridionale e insulare registrano, rispettivamente, percentuali sensibilmente più basse, assai vicine tra loro (15,47 - 15,53). Questi dati indicano quale importanza abbia assunto, nella [redacted] carnea, il pollame, specie quello derivante dagli allevamenti intensivi.

Vittorio Statera

Lo sviluppo economico italiano è legato agli scambi con l'estero

[redacted] Fenizio, Masera, Gasparini [redacted] Casari esaminano alla televisione la bilance commerciali [redacted] dei pagamenti Vantaggi [redacted] svantaggi di vivere in una «comunità aperta» - Il dibattito [redacted] chiude con [redacted] nota di ottimismo

Sviluppo del commercio estero italiano

ANNI	Importaz. (in miliardi di lire)	Esportaz. (in miliardi di lire)	Disavanzo (in miliardi di lire)	% Export sull'Import
1953	1.513	942	571	62,3
1954	1.524	1.024	500	67,2
1955	1.695	1.160	535	68,4
1956	1.981	1.341	643	67,6
1957	2.296	1.594	702	69,4
1958	2.010	1.611	399	80,1
1959	2.105	1.821	284	86,5
1960	2.953	2.280	673	77,2
1961	3.265	2.614	651	80,1
1962	3.792	2.916	876	76,9
1963	4.712	3.154	1.558	66,9
1964 (1 trim.)	1.299	825	474	65,8

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 giugno.

Un dibattito sul tema: «Gli scambi con l'estero» è stato trasmesso stasera sul [redacted] canale televisivo. Sotto la direzione di Ugo Zatterin, vi hanno partecipato quattro noti esperti di problemi economici: Ferdinando di Fenizio dell'Università Bocconi di Milano, Francesco Masera dell'Ufficio studi della Banca d'Italia, Innocente Gasparini dell'Università veneziana e Mario Casari dell'Università di Padova.

[redacted] prof. [redacted] Fenizio ha avviato la discussione con una premessa di carattere lessicale nella quale ha spiegato i termini tecnici più comunemente impiegati allorché si discute [redacted] bilancia dei pagamenti: bilancia merci (esportazioni ed importazioni); bilancia partite correnti (bilancia merci più turismo, rimesse emigrati, noli), bilancia di base (partite correnti più movimenti di capitali).

Il prof. Masera ha fornito invece alcune cifre che rispecchiano il peggioramento della bilancia dei pagamenti italiana verificatosi nell'ultimo biennio: dopo [redacted] eccedenza cospicua fra il 1958 e il 1961, i nostri conti con l'estero si sono chiusi all'incirca in pareggio nel [redacted] e con un vistoso disavanzo di circa 1350 milioni di dollari (quasi [redacted] miliardi di lire) nel 1963.

Gran parte del peggioramento è stato provocato dal fatto che nel 1963 le importazioni di merci sono cresciute assai più delle esportazioni, dando luogo a un maggior disavanzo della bilancia commerciale [redacted] circa [redacted] miliardi. Metà di questa somma è rappresentata da maggiori importazioni di prodotti agricoli, e un altro 15 per cento [redacted] boom delle importazioni di automobili straniere.

Non era pensabile, ha osservato [redacted] prof. Gasparini, che le suddette partite avessero potuto correggere tale equilibrio così cospicuo, tanto più che alcune di tali partite (come il turismo e le rimesse emigranti) hanno segnato solo modesti progressi, ne sembrano destinate a crescere di molto nei prossimi anni: il numero dei turisti italiani che vanno all'estero aumenta rapidamente, mentre il grande flusso migratorio verso i Paesi vicini è in netto rallentamento. Per risanare la bilancia dei pagamenti bisogna pertanto puntare più sulle merci e sui movimenti di capitale che non sui servizi.

Secondo [redacted] prof. Casari, l'importanza crescente del commercio estero nell'economia italiana dipende anzitutto dal fatto che l'Italia vive ormai in una comunità aperta, con tutti i vantaggi ma anche con i limiti che ne derivano. Sarebbe assurdo rinunciare a tali vantaggi, visto che lo sviluppo del nostro sistema economico è strettamente legato alle tappe della politica di «apertura» verso il resto del mondo: adesione all'Oece (aprile 1948); firma [redacted] del trattato istitutivo della Ceca (aprile 1951), inizio delle liberalizzazioni (novembre 1951); firma del Trattato di Roma (aprile 1957); convertibilità [redacted] lira (dicembre 1958).

D'altra parte, a giudizio di tutti i partecipanti al dibattito, la ripresa [redacted] esportazioni dovrebbe seguire automaticamente ad una politica di contenimento dei consumi che renda disponibili per i mercati esteri notevoli quantità di merci oggi assorbite dal mercato interno. Su questa «nota di serenità» si è chiusa l'interessante, ma forse un po' troppo tecnica, discussione.

ar. ba.

Elicotteri per l'agricoltura

Anche in Italia incomincia a diffondersi l'impiego dei mezzi aerei per combattere i parassiti e per il diserbo delle colture - Le spese sono inferiori [redacted] quelle sostenute con altri sistemi - Il Salone dell'Aeronautica di Torino espone alcuni di questi apparecchi

Per la continua diminuzione della manodopera agricola l'impiego dei mezzi meccanici va sempre più aumentando di numero e di prestazioni allo scopo di poter eseguire i lavori colturali in tempo utile, con la minima spesa e quindi poter ridurre i costi di produzione.

Tra i mezzi meccanici più moderni è l'elicottero, il cui impiego va sempre più diffondendosi anche nel nostro paese e dai primi esperimenti da noi organizzati su questo è stato nel 1957, attualmente funzionano sei società impegnate di lavori a mezzo di aerei che dispongono di 7 apparecchi e quattro mediante elicotteri, con 9 apparecchi.

In agricoltura i mezzi aerei vennero dapprima impiegati per combattere le cavallette, la processionaria del pino, la disposizione del proprio diserbo che diverrà le foraggere e successivamente contro la peronospora della bietola, la mosca e il verme delle ciliege e delle olive, il cicloconio ed il cancro di pomacee e dell'olivo, la peronospora della vite ed in modo assai vasto per il diserbo dei terreni e delle colture, permettendo grandi e rapidi interventi e in modo particolare per combattere le erbe infestanti del riso in sostituzione della mondatura.

Per un più diffuso impiego dell'elicottero occorre che i conduttori delle aziende si riuniscano in associazioni cooperative in modo di porre a disposizione superfici sufficientemente vaste. In tal senso si sono già orientati in varie zone i viticoltori, gli olivicoltori, i bieticoltori ed altri produttori agricoli costituendo eliconsorzi. I più numerosi sono sorti in Piemonte per l'opera da tempo iniziata da parte del prof. Borasi.

Ieri abbiamo assistito in quel di Canale d'Alba al trattamento delle colture della vite (organizzato dall'amministrazione provinciale di Cuneo, dall'Ispettorato agrario e dall'Osservatorio delle malattie delle piante di Torino) mediante l'impiego degli apparecchi della società «Sigea» la quale dispone ormai di una appropriata attrezzatura sufficiente per disimpegnare le richieste che si fanno sempre più numerose.

I dati tecnici dettagliati sull'impiego degli elicotteri sono già stati da noi indicati altre volte, comunque si ricorda che il costo per ettaro di vigneto è inferiore ai trattamenti fatti con motopompe atomizzatrici moderne ed ancor più economico rispetto ai trattamenti eseguiti con le vecchie pompe a mano.

L'elicottero irrora un ettaro in meno di due minuti, porta due persone, resta in azione in media tre ore al giorno ed in tale periodo può trattare 120-150 ettari, secondo le colture e la natura delle sostanze adoperate.

E' auspicabile che con l'aiuto dello Stato, delle province, dei comuni, dei consorzi, delle cooperative, e con la comprensione degli agricoltori interessati, l'aviazione agricola possa prendere sviluppo che da noi un adeguato sviluppo per la difesa antiparassitaria delle colture.

[redacted] primo Salone internazionale dell'Aeronautica, attualmente aperto a Torino, sono presenti alcuni tipi di elicotteri adatti ad usi vari, agricoli ed extra agricoli.

Carlo Rava

Prima raffineria [redacted] petrolio in funzione in Nuova Zelanda

(Nostro servizio particolare) Wellington, 2 giugno.

(a.) E' entrata in funzione in una località a circa duecento chilometri da Auckland la prima raffineria neozelandese di petrolio, la cui produzione sarà sufficiente a coprire — secondo dichiarazioni del Primo Ministro, circa 2 novanta per cento del fabbisogno del paese. La Nuova Zelanda potrà così risparmiare annualmente [illegible] di sterline annui sui pagamenti all'estero.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILE ALL'INCANTO

Il [redacted] luglio 1964 in Torino, innanzi al Giudice Esecuzione dr. Cibrario si procederà a vendita all'incanto del seguente immobile di proprietà di Sordelli Giacomo Cesare, Sordelli Giulia e Savazzi Leonilla, in Torino: via Conte Verde 21, terreno della superficie catastale di mq. 167, risultante dalla demolizione del fabbricato. Prezzo base L. 21.036.000, Aumenti minimi L. [redacted]. Deposito per cauzione e spese L. 5.264.000. Versamento del prezzo entro gg. 60 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere Dr. MARIO [redacted]USO

TRIBUNALE DI TORINO

Fallimento di Zucca Ezio

[redacted] noto che con decreto [redacted] Giudice Delegato 30 maggio 1964 è stata disposta la vendita di n. 13 partite di vino sfuso e di N. 10 partite di vino imbottigliato per complessivi Q. 20.000. La vendita avrà luogo in Moriondo Torinese presso gli stabilimenti Zucca, via Riva n. 70, il giorno 13 giugno 1964 [redacted] 9.30.

Per informazioni sui tipi della merce, sui quantitativi e sui prezzi rivolgersi al signor curatore dott. prof. Piero Piccati, via Piana 5 telef. 871.694.

Torino li 30 maggio 1964.

Il Cancelliere dr. GUERRA

FALLIMENTI

TORINO

Bassino Michele, lavorazione vetri, v. Brin 20; sent. 30 maggio; curat. dr. Minolotti; verif. 17 agosto; giud. dr. Bianciotti.

Geom. Segurelli Italo, edilizia, v. di Rubia 51; sent. 30 maggio; curat. dr. Berta; verif. 18 agosto; giud. dr. Bianciotti.

Tassone Salvatore, già esercizio torrefazione e caffè, v. Cumiberti 55; sent. 30 maggio; curat. proc. Carpegna; verif. 17 agosto; giud. dr. Pregno.

Zurlo Giuseppe, già esercente albergo, Cantoira; sent. 30 maggio; curat. proc. Carpegna; verif. 17 agosto; giud. dr. Pregno.

Casasco Luigi, vini, [redacted]. Antonino Susa; sent. 1° giugno; curat. proc. Franco; verif. 21 agosto; giud. dr. Bianciotti.

Soc. fatto coniugi Temporini Antonio e Bonelli Luigia, già eserc. pastificio, v. Mongineviro 80; sent. 1° giugno; curat. proc. Guzzo; verif. 21 agosto; giud. dr. Pregno.

Acquaviva Sebastiano, ditta SAIET (impianti elettrici), corso Matteotti 5; sent. 1° giugno; curat. rag. Vernetti; verif. 4 luglio; giud. dr. Fenoglio.

Fazzari Domenico, «Impresa Edile Subalpina», Caselle; sent. 1° giugno; curat. rag. Adorno; verif. 6 luglio; giud. dr. Fornelli.

Soc. nome collett. Home, arredamenti metallici, strada Campagne 68; sent. 1° giugno; curat. avv. Alessandri; verif. 7 luglio; giud. dr. Fornelli.

Le più importanti elezioni «primarie» degli Stati Uniti

I repubblicani di California chiamati a scegliere tra Rockefeller e Goldwater

Due milioni di americani alle urne: i risultati noti stamane alle 7 - Consultazione decisiva: chi vince sarà probabilmente designato come avversario di Johnson alla Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente) **New York,** 2 giugno.

La situazione politica americana è dominata dall'esito delle «primarie» della California, dalle quali sembrano dipendere per i repubblicani molte cose: non solo l'impostazione della prossima campagna elettorale del 4 novembre ma anche qualcosa di più importante, la fisionomia generale che il partito avrà nei prossimi anni. Prevarranno coloro che, come il senatore Barry Goldwater, sostengono che le difficoltà dei repubblicani provengono dal non aver essi il coraggio di proclamarsi apertamente come un partito di destra, conservatore in politica interna e aggressivo in politica estera, e di essere quindi ridotti a presentare agli elettori un'immagine sbiadita e indecisa ma sostanzialmente non molto diversa da quella del partito democratico? O il partito continuerà, con la vittoria in California del governatore di New York Nelson Rockefeller, sulla strada sostanzialmente *centrista* che aveva preso quando Eisenhower era presidente e che aveva mantenuto durante la campagna elettorale del 1960?

L'importanza dell'avvenimento nasce da una complessa serie di fattori che hanno contribuito a dare un valore decisivo alla scelta degli elettori californiani. I due candidati che si trovano a fronte a fronte, Barry Goldwater e Nelson Rockefeller, rappresentano infatti rispettivamente le due ali estreme del partito, la destra e i moderati di centro. Barry Goldwater, pur non essendo in generale molto popolare tra gli elettori, secondo gli infiniti sondaggi di opinione fatti negli ultimi mesi sarebbe tuttavia il candidato preferito dalla maggior parte dei dirigenti locali del partito repubblicano. Alla prossima convenzione del partito ha già dietro di sè oltre trecento voti di delegati sicuri — su seicentocinquantacinque che gli sarebbero necessari per vincere — ai quali bisognerebbe aggiungere circa duecento di delegati indecisi ma che tutto sommato simpatizzano per lui.

Una sua vittoria in California dimostrerebbe che egli ha la possibilità di rendersi simpatico e di farsi apprezzare non solo dagli attivisti del partito ma anche dalla gran massa degli elettori. La California, infatti, è lo Stato più popoloso degli Stati Uniti dopo quello di New York e si calcola che oltre due milioni di elettori abbiano partecipato oggi alle primarie repubblicane. Gli 86 voti della delegazione californiana porterebbero Goldwater molto vicino a una situazione di imbattibilità. I risultati saranno noti verso le 7 di domani mattina (ora italiana).

Del tutto diversa, invece, la posizione di Rockefeller che dispone finora, in tutto, soltanto di 33 voti: una sua vittoria in California non basterebbe a dargli la quasi sicurezza di diventare il candidato repubblicano alla presidenza; servirebbe tutt'al più a rimetterlo in gioco e a consentirgli di continuare con qualche speranza la sua battaglia. E' probabile comunque che la sconfitta di Goldwater avvantaggerebbe principalmente i candidati come Nixon, Scranton e Lodge.

Comunque, per afferrare pienamente il significato di queste primarie californiane, è necessario rendersi conto di come opera il meccanismo tipicamente americano delle elezioni primarie, meccanismo nato dall'esigenza di togliere agli apparati dei partiti la possibilità di decidere senza controllo il nome dei candidati alla presidenza, al Congresso e agli infiniti uffici elettivi della vita politica locale americana, e di dare quindi un maggior potere alla massa degli elettori in generale.

Tenendo presente che le cose cambiano da Stato a Stato, il sistema funziona grosso modo così: ogni elettore può alcuni mesi prima delle elezioni iscriversi in un apposito registro elettorale come sostenitore del partito di sua scelta. Ciò gli dà il diritto di partecipare alle «primarie», cioè alle elezioni interne del suo partito per la presentazione delle liste dei candidati alle prossime elezioni. Per ciò che riguarda la nomina del candidato alla presidenza, gli elettori non votano direttamente il nome di loro scelta ma nominano i delegati alle convenzioni — gli equivalenti americani dei nostri congressi — dei partiti.

Questi delegati, una volta che s'accorgono che il loro candidato non ha speranza di raccogliere dietro di sè una maggioranza, spostano i loro voti su qualche altro nome più forte. Così si dice che se Goldwater non riuscirà a diventare il candidato repubblicano alla convenzione che si aprirà il 13 luglio a San Francisco, farà convergere i voti dei suoi sostenitori su Nixon o sul governatore della Pennsylvania Scranton. Mentre Rockefeller, dell'ala progressista del partito, nella stessa situazione appoggerebbe probabilmente Henry Cabot Lodge, l'ambasciatore degli Stati Uniti nel Vietnam.

La tradizione vuole che il presidente in carica sia sempre rieletto candidato dal suo partito. Non c'è quindi da meravigliarsi se l'attenzione di tutti gli osservatori politici sia accentrata sulle primarie repubblicane e non su quelle democratiche in California. Ciò non toglie tuttavia che anche per i democratici queste primarie abbiano una certa importanza. Sono in lizza per il posto di candidato alle elezioni al Senato, da una parte Pierre Salinger, che è stato capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca con Kennedy, e che era uno dei membri più conosciuti del *brain trust* kennediano, e dall'altra Alan Cranston, appoggiato dal governatore dello Stato, Brown, e dall'apparato del partito e dei sindacati.

Se Salinger riuscirà a prevalere, verrà dimostrato che il nome di Kennedy continua ad avere un fascino enorme per l'elettorato e ciò avrà indubbiamente una influenza sul presidente Johnson (uomo sempre attentissimo agli umori e alle reazioni del Paese) al momento di scegliere il candidato alla vice-presidenza e di definire il programma elettorale dei democratici.

n. c.

Conclusa a Honolulu la conferenza americana sulla crisi asiatica

Prevarrebbe la tendenza a risolvere la situazione attraverso le vie diplomatiche

Honolulu, 2 giugno.

La conferenza per la strategia americana nel Sud-Est asiatico, ha concluso oggi ad Honolulu due giornate di intensi lavori, diretti ad elaborare una coerente politica di Washington nei riguardi della minaccia comunista sull'Indocina.

Data la natura della conferenza e il suo scopo di elaborare proposte da sottoporre al presidente Johnson, il massimo segreto ha circondato la riunione degli strateghi politici, diplomatici e militari nella capitale delle Hawaii. Sui lavori del convegno (cui hanno partecipato una sessantina di esperti) non è stato detto nulla.

Ci sono comunque degli indizi secondo i quali la tendenza prevalente sarebbe quella rappresentata dal segretario di Stato Dean Rusk, che vuole arrivare ad una soluzione del problema attraverso le vie della politica e della diplomazia.

Referendum in Austria per la radio e per la tv

E' organizzato da 17 giornali - A Vienna la radio è controllata dal partito cattolico, la tv dai socialisti

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 2 giugno.

Per risolvere un problema politico — la riforma della radio e della televisione — che i due partiti al governo, il cattolico-popolare e il socialista, non riescono, o non vogliono, districare, diciassette giornali indipendenti austriaci si sono riuniti e hanno deciso di sostituirsi ai partiti politici per indire un *referendum* popolare. I diciassette giornali, tra cui i quotidiani viennesi *Kurier, Die Presse* e *Neues Oesterreich* e alcuni settimanali di informazione (con una tiratura complessiva di oltre un milione di copie) intendono organizzare il *referendum* se l'apposito comitato governativo incaricato di studiare la riforma della radio e della televisione non riuscirà a trovare un accordo.

Già l'anno scorso tre giornali austriaci avevano organizzato una spettacolare azione in tale senso, invitando i propri lettori ad esprimersi contro la politicizzazione delle trasmissioni radio e televisive e a votare a favore dello sganciamento dei due mezzi di informazione dal controllo dei due partiti al governo: la radio è influenzata, e censurata, dal partito cattolico popolare, mentre la televisione è riservato dominio dei socialisti. Una situazione paradossale, per cui programmi e notiziari sono completamente diversi, «visto da destra» e «visto da sinistra».

L'azione dei tre giornali ebbe un successo enorme: 377 mila persone aventi diritto al voto si espressero contro i partiti al governo (i partiti che esse stesse avevano votato) costringendoli a costituire un apposito comitato incaricato di studiare la apoliticizzazione delle trasmissioni, la liberazione dei notiziari dalla censura di parte e il miglioramento dei programmi. Tale comitato si è riunito più volte, ma poichè in seno ad esso le posizioni sono rigide (come sempre avviene tra popolari e socialisti) il problema non ha ancora trovato una soluzione, ed è improbabile che la trovi prima della data del 30 giugno in cui scade il suo mandato.

I diciassette giornali indipendenti formeranno ora una commissione di giuristi e di esperti la quale preparerà una proposta di legge per la riforma della radio e della televisione, tale che programmi e notiziari possano veramente essere al servizio della nazione. Qualora il comitato governativo non trovi un accordo entro il termine fissato, la proposta di legge sarà presentata in forma di *referendum* agli aventi diritto al voto, nel prossimo settembre. Se i «sì» saranno almeno 200 mila (il che, dopo l'esperienza dell'anno scorso, è dato per certo) la proposta di legge dovrà essere discussa in Parlamento. E sarà la prima volta in Austria che i partiti saranno stati battuti dall'opinione pubblica mediante i giornali.

t. s.

Ritrovato il camion carico di sali tossici

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 2 giugno.

(g. m.) Una telefonata anonima giunta alla sede della Rai di Milano, ha permesso di rintracciare l'autocarro carico di sacchi contenenti sali tossici, rubato davanti ad uno stabilimento di prodotti chimici.

Si temeva che i ladri, ignari di ciò che avevano rubato, potessero rimanere avvelenati o, scoperto che il bottino non aveva valore commerciale, gettassero i sacchi in qualche canale con grave pericolo per la popolazione.

E' nazista come il padre



Horst Adolf Eichmann, figlio ventiquattrenne del criminale nazista giustiziato in Israele, fotografato a Buenos Aires, con la croce uncinata sul braccio, mentre esalta l'opera del padre massacratore di ebrei in Germania (Telefoto Ansa)

Un bimbo fa arrestare due rapinatori mentre fuggono col bottino di 9 milioni

Ha indicato il nascondiglio degli aggressori di una donna di Mestre a un agente - Quindi ha aiutato la guardia, che era stata disarmata, a catturarli

(Dal nostro corrispondente) **Mestre,** 2 giugno.

Grazie ad un ragazzo di 7 anni, due rapinatori sono stati catturati da una guardia di P. S. I banditi avevano aggredito ieri sera a Mestre una giovane donna rapinandola di nove milioni tra libretti di risparmio, gioielli e contanti.

L'attore Giuliano Grazlussi di 21 anni e lo scaricatore portuale Mario Bonneau di 19, entrambi abitanti a Venezia, con un pretesto si erano introdotti ieri verso le 20 nell'abitazione di Jolanda Orvini, di 24 anni. Aggredita la giovane donna, i due l'hanno imbavagliata e legata; quindi hanno rovistato nell'appartamento, asportando gioielli, danaro ed una cassetta di sicurezza contenente libretti di risparmio ed assegni.

Fuggiti, sono stati inseguiti dall'agente di P. S. Domenico Pecere che, richiamato dalle grida della donna, si era insospettito vedendo i due uomini in fuga. Costoro, giunti in via Milano, sono andati a nascondersi in un cortile, ma un bambino, Roberto Viviani di 7 anni, ha indicato il loro nascondiglio all'agente che stava sopraggiungendo. La guardia, introdottasi nel cortile, ha intimato «Mani in alto!» ai due banditi: uno di essi gli si è però avventato contro e l'ha disarmato. Con la pistola dell'agente il Bonneau ha cercato di farsi strada, minacciando il Pecere. Il bambino, che assisteva alla drammatica scena, intuito il pericolo, si è avventato sul bandito armato, mentre l'agente, con mossa fulminea, riusciva a riprendere la pistola.

L'altro rapinatore, l'attore Grazlussi, ha cercato allora di scappare: ma il bambino l'ha afferrato per la giacca, cercando di trattenerlo; giratosi di scatto, l'attore ha sferrato un calcio al ragazzo, facendolo ruzzolare al suolo, e quindi è fuggito per le scale dell'edificio, dove però non ha trovato via di scampo. La polizia, accorsa sul posto poco dopo, ha proceduto all'arresto dei due rapinatori e al recupero della refurtiva.

g. b.



Il piccolo Roberto Viviani, il bimbo di 7 anni che ha fatto arrestare due rapinatori a Mestre (Telefoto)

Un sedicenne rimproverato pugnala di notte il fratello

Chiarito dopo tre mesi un ferimento a Tortona - La vittima disse di essere stata aggredita da uno sconosciuto

(Nostro servizio particolare) **Tortona,** 2 giugno.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Tortona hanno fatto luce sul misterioso ferimento di cui rimase vittima tre mesi fa l'operaio Antonio Tricarico, di 20 anni, abitante a Carbonara Scrivia. Il giovane fu accoltellato da un suo fratello, Luigi di 16 anni, che Antonio Tricarico durante una lite familiare aveva aspramente rimproverato. Il ferito, per salvare il fratello, aveva poi inventato di essere stato aggredito da uno sconosciuto.

Luigi Tricarico è stato denunciato alla Procura della Repubblica per lesioni gravi, anche se, interrogato a Torino dove dopo il fatto si era trasferito occupandosi come manovale, continua a negare di aver colpito il fratello.

La sera del 18 febbraio scorso Antonio Tricarico era stato ricoverato all'ospedale di Tortona: presentava una ferita da arma da taglio alla schiena e veniva giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Interrogato dai carabinieri, il giovane affermava di essere rimasto vittima di una aggressione: mentre in bicicletta faceva ritorno da Tortona a Carbonara Scrivia si era scontrato con un altro ciclista; i due, finiti a terra, avevano cominciato a discutere ed improvvisamente lo sconosciuto, estratto un coltello, aveva colpito alla schiena l'operaio.

Le indagini dei carabinieri hanno permesso di appurare che quella sera Antonio Tricarico aveva rimproverato aspramente il giovane fratello, accusandolo di condurre vita scioperata ed invitandolo a mettere finalmente testa a partito. Luigi, esasperato per la reprimenda, si era ribellato, colpendo il fratello col coltello.

f. m.

Evadono dal carcere militare 5 soldati accusati di diserzione

Hanno segato le sbarre d'una finestra - Trovate le divise in un cantiere - Ricercati con i cani poliziotti

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 2 giugno.

Questo pomeriggio cinque soldati sono evasi dal carcere militare di Forte Boccea. Le guardie carcerarie si sono accorte della fuga soltanto alle 17 all'appello serale.

I cinque, che erano in attesa di giudizio per diserzione sono riusciti ad evadere segando le sbarre della finestra di un bagno e raggiungendo quindi, dopo avere scalato il muro di cinta, un vicino cantiere, dove sono stati trovati i loro indumenti. I militari, che indossavano la divisa estiva senza stellette, sono Adolfo Sammaritano, 24 anni, da Bologna, Giuseppe Viglione, 22 anni, da Napoli, Sergio Celani, 22 anni, da Velletri, Claudio Chiavatti, 22 anni, di Motorio al Vomano, e Corrado Giardini, di 23 anni, l'unico romano.

I carabinieri hanno iniziato una vasta battuta nella zona con l'impiego di numerosi cani poliziotti. Si sospetta che i cinque siano stati aiutati dall'esterno da alcuni amici.

Subito dopo l'evasione, è stata rubata nei pressi di Forte Boccea un'utilitaria, e si suppone quindi che gli evasi se ne siano serviti per far perdere le loro tracce.

r. s.

Dalla montagna un masso precipita su una casa

Pont Canavese, 2 giugno.

(a. v.) Alle 5.20 di stamane, un masso del peso di oltre tre tonnellate si è staccato dalle pendici del monte Dossiette, presso Locana, ed è precipitato a valle, piombando su una casa della frazione Bardonetto Inferiore. Nell'edificio dormivano il proprietario Giacomo Contratto e i familiari.

Per un caso veramente raro, il macigno lo ha sfiorato e si è abbattuto, con pauroso fracasso, sul terrazzo, arrecando danni per oltre 100 mila lire. Poichè si teme che altri massi possano staccarsi dal monte Dossiette, e investire oltre che edifici anche la strada provinciale Pont Canavese-Ceresole, il sindaco di Locana ha telegrafato all'amministrazione provinciale sollecitando l'adozione di immediate misure di sicurezza, nonchè l'esecuzione di lavori che eliminino la minaccia.

Un falso inventore truffava professionisti e commercianti

Arrestato insieme ad una donna dai carabinieri di Ostia

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 2 maggio.

(r. s.) I carabinieri di Ostia hanno arrestato stamane, una coppia accusata di aver compiuto numerose truffe per decine di milioni ai danni di professionisti e commercianti del Lido di Roma.

I due sono Armando Coloriti di 48 anni, di Ceprano (Frosinone) e Gemma Pizzi di 51 anni di Pescia (Pistoia), entrambi pregiudicati. Il Coloriti, con l'aiuto della donna, si presentava a commercianti e professionisti qualificandosi come professore, titolare di un «brevetto di cuscinetti per missili» sfruttato, a suo dire, dalle autorità militari americane.

Il sedicente professore, che ostentava amicizie e aderenze presso le ambasciate americane, e mostrava falsi attestati bancari comprovanti l'esistenza di depositi di migliaia di dollari, acquistava merce per ingenti somme rilasciando assegni a vuoto. L'arrestato dovrà rispondere anche di usurpazione di titolo e di emissione di assegni a vuoto sulla «Atlantic Bank» di New York e su altri istituti bancari.

ULTIME NOTIZIE

Conferenza-stampa alla Casa Bianca

Johnson rinnova l'impegno a difendere Laos e Vietnam

«Non è soltanto guerra nella giungla — ha detto — ma lotta per la libertà su tutti i fronti» - Il presidente smentisce che si stia pensando di portare l'offensiva militare nel Vietnam del Nord

(Nostro servizio particolare)
Washington, 3 giugno.

Il presidente americano Johnson, in una conferenza-stampa alla Casa Bianca, ha dichiarato oggi che scopo della conferenza di Honolulu è stato di promuovere *«l'efficienza e l'efficacia»* delle iniziative americane dirette ad arrestare *«la marea montante»* del comunismo nell'Asia sud-orientale.

Johnson ha detto che il futuro dell'intero sud-est asiatico è in gioco nel Laos e nel Vietnam del Sud. Non è soltanto guerra nella giungla, ma è lotta per la libertà su tutti i fronti, ha detto il Presidente.

Johnson ha comunque evitato di essere coinvolto in una approfondita discussione dei problemi dell'Asia del sud-est con i 25 giornalisti convocati nel suo ufficio. Quanto alla dichiarazione di un membro della Camera dei rappresentanti, Melvin R. Laird, che nei giorni scorsi aveva detto che il governo americano aveva preparato piani per un intervento militare diretto contro il Vietnam del Nord (comunista), Johnson ha detto: *«Non mi risulta che piani del genere siano stati fatti».*

Riaffermando che la pace è lo scopo della politica americana Johnson ha affermato che gli Stati Uniti *«manterranno la parola»* data di aiutare il popolo del Vietnam del Sud a conservare la sua libertà. Egli ha letto una lettera che il presidente Eisenhower inviò al presidente del Vietnam del Sud nel 1954, nella quale si precisava la politica americana. *«Questa lettera è ancora valida»,* ha detto.

Il Presidente ha aggiunto che, sui particolari dell'azione americana nell'Asia sud-orientale, egli intende aspettare il risultato della conferenza di Honolulu.

Ed ecco in sintesi le dichiarazioni del Presidente su questioni di politica internazionale e interna:

1) Johnson ha riconfermato che gli Stati Uniti intendono proseguire le ricognizioni aeree su Cuba, pur lasciando la porta aperta alla possibilità che i metodi di ricognizione siano cambiati di tempo in tempo.

2) Ha dichiarato che l'economia americana sta rispondendo bene alle riduzioni fiscali del 1964 e che la produzione nazionale lorda prevista a gennaio in 623 miliardi di dollari sarà «realizzata o migliorata». Egli ha anche aggiunto che non v'è alcun cenno di inflazione in vista.

3) Ha detto di nutrire fiducia che il Congresso approverà *«una buona legge»* per quanto riguarda i diritti civili.

4) Ha annunciato che la bilancia dei pagamenti, nei primi cinque mesi dell'anno, ha avuto un andamento nettamente migliore di quello degli anni scorsi, e che si prevede che il deficit, di circa 3,6 miliardi all'anno nei sei anni scorsi, si ridurrà a 500-600 milioni.

a. p.

L'Urss vende alla Cina cinque aerei da trasporto

Mosca, 2 giugno.

L'agenzia «Tass» annuncia che l'Urss ha venduto alla società cinese «Technoimport», per la somma di 10.500.000 rubli, cinque aerei a turbo-elica «IL 18» che assicureranno, nei prossimi mesi il servizio di linea fra Pechino-Parigi e Pechino-L'Avana.

La vendita è stata realizzata dalla società sovietica «Aviaexport» dopo che la compagnia cinese «Technoimport», che negoziava con la Francia per la cessione di alcuni «Caravelle», ha cambiato idea preferendo gli aerei sovietici. La stessa compagnia cinese ha acquistato dall'Urss 30 motori per aeroplani, per una cifra di 3.500.000 rubli.

Queste vendite rientrano nel quadro degli scambi commerciali fra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese.

Londra vuole ritirare i suoi duemila soldati forniti all'Onu per Cipro

Londra, 2 giugno.

Il segretario al Commonwealth Duncan Sandys ha dichiarato oggi in Parlamento che il governo intende ritirare i suoi 2.000 militari dalla forza dell'Onu per Cipro.

Il mandato dell'Onu per Cipro, che dura tre mesi, scadrà fra quattro settimane e in quell'occasione si chiederà certamente ai Paesi che hanno fornito contingenti militari di rinnovare l'impegno.

«Prima di impegnarsi per un altro periodo — ha detto Duncan Sandys — *vorremmo esser sicuri che la nostra partecipazione sia ancora necessaria nonché gradita ai Paesi interessati».*

Il segretario al Commonwealth ha aggiunto che il governo sarebbe ben lieto di passare ad altri l'ingrato compito, specialmente in considerazione del fatto che le truppe e i civili britannici subiscono a Cipro — come hanno sottolineato nei dibattiti i parlamentari britannici — «continue umiliazioni».

Mao a colloquio col senatore italiano



Il presidente della Cina comunista Mao Tse-tung nel suo studio a Pechino mentre riceve il senatore del partito socialista Paolo Battino Vittorelli. Il parlamentare italiano è un componente della Commissione esteri del Senato (Telefoto Ansa)

L'America decisa a mantenere lo «status quo» in M. Oriente

Il comunicato sui colloqui tra Johnson e il Premier d'Israele

Washington, 2 giugno.

Al termine dei colloqui tra il presidente Johnson e il Primo ministro israeliano Levi Eshkol è stato pubblicato questa sera un comunicato congiunto nel quale si dichiara che gli Stati Uniti sono fermamente decisi a mantenere l'integrità territoriale e l'indipendenza di tutti i Paesi del Medio Oriente e ad opporsi a qualsiasi aggressione contro qualsiasi Paese di tale regione.

Il comunicato aggiunge che nelle loro conversazioni il presidente Johnson e Levi Eshkol hanno espresso *«la loro ferma decisione di dedicare tutti i loro sforzi ad ampliare il vasto campo di comprensione già esistente tra Israele e gli Stati Uniti».*

Il documento dichiara in sostanza che Johnson ha comunicato al suo interlocutore il punto di vista degli Stati Uniti su un certo numero di problemi mondiali tra cui le questioni relative al Medio Oriente.

Johnson ha sottolineato inoltre *«il profondo desiderio degli Stati Uniti di mantenere relazioni amichevoli con tutti i paesi del Medio Oriente e l'importanza che gli Stati Uniti attribuiscono alla pace e al pacifico sviluppo economico e sociale di tutti i paesi».* Al riguardo, il comunicato precisa che Johnson ha ribadito a Levi Eshkol il pieno appoggio degli Stati Uniti *«per il mantenimento della integrità territoriale e dell'indipendenza politica di tutti i paesi del Medio Oriente»* pur mettendo in rilievo *«la decisa opposizione degli Stati Uniti a qualsiasi aggressione, a qualsiasi impiego della forza o minaccia di ricorso alla forza contro qualsiasi paese»* di tale regione.

Il comunicato aggiunge che Johnson e Levi Eshkol hanno manifestato la loro profonda preoccupazione per *«lo storno di risorse di vitale importanza»* nel Medio Oriente a scopi militari. *(Ansa).*

L'annuncio di un diplomatico di Bucarest a Mosca

L'America ha concesso reattori atomici alla Romania

Le apparecchiature potrebbero anche servire alla produzione di bombe atomiche: una commissione internazionale controllerà "in loco" che siano usate solo per scopi pacifici

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 giugno.

Un alto funzionario diplomatico rumeno, parlando con i corrispondenti italiani che si trovavano all'ambasciata d'Italia stasera in occasione della festa nazionale del 2 giugno, ha praticamente confermato che gli americani hanno deciso di dare alla Romania alcuni reattori atomici. Egli ha lasciato intendere che negoziati sono in corso a Washington. La trattativa sarebbe ormai entrata in una fase inoltrata. Non si tratterebbe più di discutere dell'acquisto dei reattori, ma di mettere a punto la questione tecnica riguardante la composizione della commissione di controllo che, secondo gli americani, dovrebbe garantire l'uso pacifico dei reattori e comprendere anche esperti americani.

Gli Stati Uniti fornirebbero alla Romania reattori atomici di potenza, non sperimentali, capaci cioè di produrre a scopo pacifico i materiali fissili necessari alla disintegrazione dell'atomo. I negoziati sarebbero stati laboriosi. Gli Stati Uniti, pur di venire incontro all'autonomismo economico dei rumeni, che si trovano in dissidio con la politica del Comecon e della «suddivisione internazionale del lavoro» tra i paesi socialisti, avrebbero deciso di chiudere un occhio sulla famosa legge che vieta al governo americano di vendere materiali strategici agli Stati comunisti.

L'accordo, se verrà fatto, sarà estremamente importante dal punto di vista politico. Innanzi tutto fisserà un precedente finora controverso e sempre rifiutato da uno Stato comunista: quello dell'ispezione territoriale in loco da parte di una commissione internazionale di controllo. Secondariamente le due parti starebbero studiando la possibilità di una assistenza tecnico-scientifica continuata che dovrebbe garantire ai rumeni la possibilità di ottenere dagli Stati Uniti materiali e pezzi di ricambio per i reattori: si verrebbe così a creare un vincolo economico-tecnico permanente tra Washington e Bucarest.

Che il fatto avvenga nel momento in cui una delegazione rumena, guidata dal segretario del Politburò, Stoika, si trova contemporaneamente in Russia senza concludere nulla di concreto almeno finora, ne aumenta il significato. La missione Stoika, alla luce delle ben più decisive trattative che il suo connazionale Gaston-Marin ha condotto a Washington, ci spiega come un atto essenzialmente volto a spiegare ai russi le ragioni che oggi spingono la Romania su posizioni opposte alla politica del Comecon patrocinata da Mosca.

I rumeni sono giunti qui per dire ai russi che non intendono più accettare nessun diktat economico. Bucarest gioca, con prudenza, nei confronti di Mosca, la carta cinese per condurre però, con essa, in pratica una politica estera di destra, assai più vicina al revisionismo titoista che all'estremismo maoista. E' il punto paradossale della situazione.

Finora l'unico commento sovietico ai sondaggi rumeni in America è rappresentato da una nota laconica emessa stasera dalla Tass. Vi si dice che americani e rumeni «hanno raggiunto un'intesa su un certo numero di questioni economico-commerciali».

E' una vittoria della politica mobile verso i paesi dell'Est, iniziata da Kennedy e proseguita oggi con sagacia da Johnson.

Enzo Bettiza

La Gran Bretagna chiude la base atomica nel Pacifico

Londra, 2 giugno.

La Gran Bretagna ha deciso di chiudere la sua base nell'isola di Natale (Oceano Pacifico), usata per esperimenti atomici nell'atmosfera. L'esistenza di questa base, è stato sottolineato, non ha più ragione di esistere dopo la firma del trattato nucleare di Mosca, che proibisce gli esperimenti nucleari nell'atmosfera.

Fucilati a Cuba tre anti-castristi

Uno era funzionario dei «Lions Club» internazionali

L'Avana, 2 giugno.

Il governo cubano ha annunciato oggi che altre tre persone sono state fucilate sotto l'accusa di essere agenti del servizio segreto americano. Giovedì scorso erano stati giustiziati quattro anti-castristi sotto la stessa imputazione.

Secondo l'annuncio pubblicato sui giornali governativi dell'Avana, l'ultima esecuzione riguarda Alberto Cesareo Fernandez Medranos, membro della associazione internazionale dei «Lions Club» e consigliere internazionale della commissione relazioni pubbliche del club stesso, Manuel Paradela Gobez e Marcelino Martinez Tapia.

I liberali tedeschi chiedono un «vertice a 4» sulla Germania

La riunione dovrebbe svolgersi dopo le elezioni americane e inglesi, con la partecipazione dei vincitori della seconda guerra mondiale - Il partito liberale è al governo con i democristiani

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 2 giugno.

Il partito liberale della Germania Occidentale ha chiesto oggi la convocazione di una conferenza dei quattro vincitori della seconda guerra mondiale, sulla Germania. La conferenza dovrebbe riunirsi dopo le elezioni parlamentari britanniche e le elezioni presidenziali americane che si tengono entrambe in autunno.

Una risoluzione in tal senso è stata votata oggi dal congresso nazionale del partito, riunito a Duisburg, su proposta del deputato Ernst Achenbach.

I liberali fanno parte del governo assieme al partito cristiano-democratico di maggioranza relativa.

Achenbach ha detto che la conferenza dei quattro grandi dovrebbe istituire tre commissioni per elaborare le soluzioni dei problemi della riunificazione della Germania e del trattato di pace.

La prima commissione, formata da tedeschi della Repubblica Federale di Germania e della Repubblica Democratica Tedesca dovrebbe elaborare un sistema per arrivare all'autodeterminazione dei tedeschi delle due Germanie.

La seconda commissione dovrebbe esaminare il problema dei confini definitivi orientali della Germania riunificata e la terza la posizione militare della Germania riunificata in un sistema di sicurezza europea.

Il partito liberale ritiene in sostanza che elezioni generali pantedesche potrebbero essere organizzate d'accordo tra i due governi tedeschi. Per tranquillizzare i paesi dell'Europa Orientale, e la Polonia in specie, dovrebbe essere stabilito il carattere definitivo della frontiera dell'Oder-Neisse, e dovrebbe essere studiata una forma di disimpegno militare della Germania unificata: disimpegno che secondo i liberali potrebbe essere realizzato ricorrendo ad un trattato generale europeo di sicurezza.

Le tesi espresse al congresso liberale portano molto innanzi la «politica di movimento» di cui parla il ministro degli Esteri di Bonn, Schroeder. Non vi è dubbio che una parte del partito di maggioranza relativa disapprova l'atteggiamento dei liberali, che fanno parte del governo di coalizione democristiano-liberale presieduto dal cancelliere Erhard. Ma esiste nell'unione cristiano-democratica un'ala assai possibilistica circa le relazioni tra Est ed Ovest: di quest'ala fanno parte, oltre Schroeder, lo stesso capo del governo Erhard. Ora questa corrente ha ricevuto uno stimolo non indifferente ad agire.

I liberali si dimostrano da tempo desiderosi di migliorare i rapporti con Mosca e l'Europa Orientale, in vista anche della possibilità di stimolare una vasta rete di scambi commerciali verso l'Est europeo, ma non si erano spinti così a fondo come hanno fatto nel congresso di Duisburg.

r. s.

Deputati del Mec approvano più stretti legami con gli S. U.

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 giugno.

I parlamentari ed i sindacalisti europei del «Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa» (di cui fanno parte esponenti politici dei sei paesi del Mec) hanno approvato oggi a Bonn una risoluzione in favore di una forza atomica multilaterale atlantica, e di una sempre più stretta associazione fra i sei paesi del Mec e gli Stati Uniti. Il punto più importante della risoluzione è quello che riguarda la forza multilaterale:

«Il piano per la creazione di una forza multilaterale — si legge nel documento — *può segnare l'inizio di una organizzazione comune. Con questo piano non verrebbe esteso alla Comunità dei Paesi europei il controllo sulla forza nucleare... Il comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa sollecita una organizzazione europea strettamente associata all'organizzazione militare degli Stati Uniti, con pari diritti... Fra l'Europa e gli Stati Uniti dovrà essere stipulato un trattato sulle armi atomiche (cioè sull'uso eventuale dei mezzi nucleari) che non turbi però il lavoro delle organizzazioni già esistenti».*

In altre parole, i parlamentari europei intravvedono nella forza multilaterale una nuova forma di cooperazione fra Stati Uniti ed Europa, suscettibile di importanti sviluppi. Si tratta cioè di assicurare ai paesi europei una forma di controllo, o meglio di co-decisione sulle armi atomiche americane che non implica, tuttavia, una maggior diffusione delle stesse armi.

L'idea, nella formulazione offerta dal documento, è di Jean Monnet che presiede il comitato per gli Stati Uniti d'Europa; ed è significativo che i parlamentari europei qui convenuti l'abbiano approvata in larga maggioranza: ventisei voti in favore, compresi quelli degli italiani e dei tedeschi, sei astenuti (tra cui la Francia) ed uno contrario (l'Olanda). Il voto, infatti, si è risolto in pratica in un diniego alla proposta, fatta avanzare ieri dal gen. De Gaulle, relativa ad un'atomica europea con il potenziale francese.

m. c.

Il nazista che arrestò Anna Frank prosciolto in Austria da ogni accusa

E' Karl Silberbauer, di 53 anni, che aveva confessato - Ma secondo la legge austriaca i reati di cui era imputato sono prescritti

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 2 giugno.

L'ufficio del pubblico ministero di Vienna ha abbandonato le indagini a carico di Karl Silberbauer, di 53 anni, l'ex funzionario della polizia nazista che l'anno scorso ammise di aver arrestato Anna Frank ed i parenti della giovanissima autrice del famoso diario.

Lo hanno riferito stasera fonti del ministero della Giustizia, precisando che né le autorità austriache né quelle olandesi hanno trovato prove atte ad [illegible] che Silberbauer partecipò ai crimini di guerra contro ebrei e partigiani olandesi nell'Olanda occupata dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Poiché Silberbauer aveva confessato l'arresto di Anna Frank e dei suoi familiari, la precisazione appare quanto meno singolare.

Silberbauer, comunque, dovrà ancora rispondere di imputazioni di natura disciplinare per non aver rivelato i suoi trascorsi nazisti quando nel 1954 si arruolò nella polizia austriaca. Nell'ottobre scorso fu sospeso dal servizio in seguito a notizie provenienti dall'Olanda secondo cui era coinvolto nel caso Frank. Eccettuato il padre di Anna, Otto Frank, l'intera famiglia perì nei campi di concentramento nazisti.

Le indagini a carico di Silberbauer erano in parte basate sulla deposizione dello stesso ex sergente della polizia austriaca, il quale aveva dichiarato di aver non solo partecipato alle retate di ebrei e partigiani olandesi, ma di aver anche inflitto punizioni a cittadini olandesi responsabili di aver nascosto profughi ebrei e piloti alleati abbattuti nel cielo dell'Olanda.

Tuttavia nessuna imputazione è stata formulata a carico del Silberbauer, in quanto i suoi atti sono andati in prescrizione sia secondo la legge austriaca sia secondo quella olandese.

Il padre di Anna Frank, che risiede attualmente a Basilea, aveva dichiarato tempo fa di aver perdonato a Karl Silberbauer.

a. p.

Il Diario di Anna Frank diventerà libro di testo

Sarà adottato in una scuola media di Agrigento

Agrigento, 2 giugno.

(c. c.) Il Diario di Anna Frank, la ragazza ebrea vittima dei campi di sterminio nazisti, sarà adottato nel prossimo anno scolastico dagli alunni della terza media unificata della scuola «Luigi Pirandello» di Agrigento, come libro di italiano.

ULTIME DI CRONACA

Pensionato travolto e ucciso da due giovani in motocicletta

La sciagura a mezzogiorno a Lucento - Poco prima la stessa moto aveva sfiorato un pedone, che si era salvato con un balzo

Investito da una motocicletta mentre attraversava la strada, un pensionato è morto due ore dopo all'ospedale per le gravi ferite riportate. Si chiamava Ettore Nardi, 68 anni, abitava con la moglie, Ebe Casalini, 67 anni, e il figlio Walter, 42 anni, in via Vernengo 181. Un'altra figlia, Clara, 39 anni, è sposata ed abita a Genova.

Ieri verso le 12 percorreva via Borsi, diretto verso casa. All'altezza dello stabile numero 21, attraversava la strada e veniva travolta da una moto «Gilera» guidata da Piero Caffarato, 18 anni, via Lucento 58, che portava sul sellino posteriore il proprietario del veicolo, Giovanni Piva, 17 anni, via Giosuè Borsi 95. Poco prima i due giovani, che viaggiavano a velocità sostenuta, avevano rischiato di investire un passante, che si era salvato saltando precipitosamente sul marciapiede. Nell'urto, il Nardi veniva scaraventato a terra, mentre la moto si rovesciava sbalzando i giovani sull'asfalto.

Trasportati tutti al Maria Vittoria, alle 14,30 il pensionato moriva senza aver ripreso conoscenza per la frattura del capo; il Caffarato, dopo le prime cure, veniva trasferito alle Molinette, nel reparto del prof. Roccia, in osservazione per sospetta frattura della mandibola e il Piva è stato giudicato guaribile in 8 giorni per ferite lacero contuse.

— Scontro frontale tra due motociclette, ieri poco dopo mezzogiorno, sulla strada di Druento al ponte sulla Stura. Una era guidata da Fiore Battagliarini, 41 anni, via Asiago 24, che aveva con sé il fratello Corrado di 32 anni; l'altra da Giovanni Rocco Cervino, 20 anni, via Arnaud 4. Fiore Battagliarini è stato ricoverato al Maria Vittoria con prognosi riservata per fratture costali e choc; il fratello è stato giudicato guaribile in 8 giorni; il Cervino in un mese per frattura di una gamba.

Giovani su un'auto rubata urtano un palo e ribaltano

Alle 5 di ieri la ventenne Franca Anselmino, via San Donato 36, era in piazza Statuto e si accingeva a rincasare quando una «1100» con due giovani le si è fermata accanto. Il guidatore le ha offerto un passaggio, e subito l'auto è partita in velocità verso corso Francia. Ad un certo punto la vettura ha svoltato in strada antica di Collegno e dopo qualche metro ha cominciato a sbandare. Divelta una fila di paracarri, urtato un palo, si è capovolta in un fosso. Era ridotta male ed uno dei due giovani districandosi con l'amico dalle lamiere, ha urlato alla Anselmino: *«Scappa se puoi. La vettura è rubata».*

La ragazza non era ferita ma non è riuscita a uscire dagli sportelli bloccati. La vicenda si è chiarita rapidamente all'arrivo della Volante. La macchina era stata rubata al tenente dei bersaglieri Michele Ruto, via Tofucchi 42, i due ladri, descritti con esattezza dalla Anselmino, sono già identificati.

— Un giovane di 17 anni, Giorgio R. via Torricelli 97, è stato arrestato ieri pomeriggio mentre scendeva dalla «600» rubata il giorno prima al commerciante Giorgio Berutti, via Piazzi 28. E' stato proprio il derubato a sorprendere il ladruncolo: il Berutti, verso le 16, percorreva corso Peschiera con la macchina di un amico quando vedeva la sua «600» svoltare dal corso Galileo Ferraris e fermarsi accanto al marciapiede. Dall'auto scendeva con aria tranquilla un giovanotto. Il commerciante lo raggiungeva in un baleno e lo afferrava per la collottola. Al commissariato di San Secondo è stato denunciato per furto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Tragico incidente ha stroncato la vita del
Dott. Marco Secreto
Inconsolabili lo piangono la mamma Cielia Zomo, la moglie Emilia Galante, i figli Adriana, Piero, i fratelli Enzo, Adriana, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 14,30 partendo da via San Massimo 24 indi la salma proseguirà per Cigliano Vercellese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 3 giugno 1964.

Edda e Alberto Dall'Argine partecipano costernati al grande dolore della famiglia Secreto per la perdita del caro amico
Marco
— Torino, 3 giugno 1964.

Gli amici: Franco e Renzo Bogetti, Pier Facciotti, Pierfranco Ghisleni, Gianluca Massimo e Antonio Matti partecipano al lutto di Titti per la perdita del
Papà
— Torino, 2 giugno 1964.

Claudia e Umberto piangono l'immatura perdita del padrino di Umberto Paolo
Dott. Marco Secreto
— Torino, 2 giugno 1964.

Avv. Antonio e Gaby Bardia partecipano profondamente commossi al dolore dei familiari.

Le famiglie: Alcaro, Albanese, Braga, Bottiglieri, Barusco, Bruna, Bolla, Borgnino, Conni, Clovis, Cigno, Costantini, Cardacino, Cossa, Carreno, Costanzo, Donna, Ferreri, Frassaro, Garipoli, Gariglio, Gallo, Giacomarosa, Ugrande, Krauser, Leone, Masocco, Mazzaglia, Morsaglia, Marrese, Marchetti, Martignoni, Mabolo, Molinverni, Magnoni, Moiso, Monestarolo, Martinelli, Marano, Melchiorre, Musso, Olmo, Pagliano, Padula, Pelassa, Polidori, Piasentin, Proglia, Ricci, Rimondo, Roccia, Rosmino, Sardo, Salvatore, Sanna, Sannicandro, Sisto, Serafini, Sottovia, Squintone, Tucci, Teitscheid, Tedeschi, Taninello, Vacca, Valente, Vitali, Vigna, Varsio prendono parte al dolore per l'immatura perdita del
Dott. Marco Secreto
— Torino, 2 giugno 1964.

Il Primario, il Direttore del Laboratorio, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino annunciano con vivo dolore la morte del
Dott. Marco Secreto
da molti anni valente collaboratore dell'Istituzione.
— Torino, 2 giugno 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente ed il Personale Amministrativo dell'Ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino partecipano con viva cordoglio al lutto della Famiglia per l'immatura perdita del proprio Assistente di Laboratorio
Dott. Marco Secreto
— Torino, 2 giugno 1964.

Addolorati partecipano: Carlo Wanda Arato, Ernesto Cristina Arato, Roberto Elda Callarot, Antonio Gaby Bardin, Giorgio Irma Reynoldi, Rolando Anna Maria Witt, Carlo Ester Polidori, Aline Sellia, Lilly Sacerdote, Bianca Azario, Gino Viscardi, Tullio Enea Corotto, Rolando Tommasinelli, Bruno Boulante, Alberto Bosso, Riccardo Vaghino, Piero Pisinelli, Riccardo Gatti, Carla del Carretto di Moncrivello.

Le Suore del Cottolengo dell'Ospedale Amedeo di Savoia ricordano con vivo rimpianto il
Dottor Marco Secreto
e pregano per lui.
— Torino, 2 giugno 1964.

L'ing. Dario Corbidecci partecipa con grande cordoglio a lutto che ha colpito la famiglia del Corpo Sanitario dell'Ospedale Amedeo d. Savoia per la immatura perdita del
Dottor Marco Secreto
— Torino, 2 giugno 1964.

Ugo Poggi e famiglia partecipa al grande dolore dell'Amico.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Dario Simonetti
Straziati ne danno il triste annuncio: la moglie Elena Calore e le adorate bimbe Maria Cristina e Federica, il papà Silvio, zii, zie, suocera, cognata e parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 partendo da c. Peschiera 138. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1964.

La Ditta Colombotto Rosso Stefano e figli si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo prezioso collaboratore
Dario Simonetti
— Torino, 2 giugno 1964.

Le famiglie Colombotto partecipano al grave lutto delle famiglie Simonetti.

I Dipendenti della Ditta Colombotto prendono parte al dolore della famiglia Simonetti per la scomparsa del loro collega.

La Soc. FIVIT partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'apprezzato collaboratore
Dario Simonetti
— Torino, 2 giugno 1964.

Al dolore dei famigliari di
Dario
si uniscono: cugini Enrico, Clemente, Firmino Simonetti, Serafina Garizio e famiglie.
— Torino, 2 giugno 1964.

Partecipano al dolore della cara Elena: Luigi ed Ermanno Mola di Nomaglio, Marisa e Luciano Pollo, Rosanna ed Ezio Ellena, Enrica e Duccio Oliva.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Vittorio Penasso
anni 52
Ne danno il triste annuncio: la moglie Gina Alpignano, la figlia Fernanda, mamma, suocera parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dottoressa Reviglio. I funerali avranno luogo mercoledì 3 alle ore 14,30 partendo da via Orsogna 6. (Non fiori). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1964.

Proprietaria e Inquilini prendono viva parte al dolore della famiglia Penasso.

A funerali avvenuti, per desiderio dell'estinta, il figlio Giovanni e parenti annunciano la dipartita della signora
Francesca Baravalle ved. Chiosso
di anni 59
Ringraziamenti al carissimo Dr. Antonio Vigna per l'alto valore professionale dimostrato nel lungo tragico decorso. Al Dr. Otello, alle sorelle Nicolina e Metrodora e al personale dell'Ospedale di Agliè viva riconoscenza per l'instancabile valorosa assistenza.
— Pralormo, 2 giugno 1964.

Dopo breve malattia, serenamente è mancato
Guido Morra
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Adelina Calvo, il fratello Roberto con la moglie Giuseppina, il cognato Gabriele Calvo con la moglie Loiolia, i nipoti Margherita e Secondo Bari con le piccole Roberta e Gabriella. I funerali avranno luogo giovedì, partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 2 giugno 1964.

Le famiglie Consiglio e Icardi partecipano al dolore dell'amico Luigi Revello per la perdita del figlio
Giancarlo
— Torino, 2 giugno 1964.

1960 4 giugno 1964
Piero Zanchetta
I famigliari affettuosamente lo ricordano.
— Torino, 3 giugno 1964.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Cristaudo
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Camerana; la figlia Anna; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali mercoledì 3 corr. alle ore 14,30 partendo da c.so Giulio Cesare 51. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per il cimitero di Leiny ove verrà tumulata. Presterà servizio un pullman di accompagnamento. La presente da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Elvina Ronco in Zocca
L'annunciano con infinito dolore: il marito Achille, con Piero, Michela, e l'adorato Michelino, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 dall'ospedale Astanteria Martini Nuovo. La cara salma sarà tumulata a Vische Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1964.

L'amico dott. Concetto Greco partecipa vivamente al dolore dei Famigliari per l'improvvisa morte del caro
Colonnello Augusto Papa
— Torino, 2 giugno 1964.

Famiglia Durando si associa al lutto per la perdita del signor
Oreste Chiusano
— Torino, 2 giugno 1964.

Nel 4° anniversario di
Michele Agù
la moglie, figli, mamma e fratello Croce lo ricordano.
— Torino, 3 giugno 1964.

Riposa nella tomba di famiglia in Massimino l'
Avv. Luigi Clerici
Magistrato a riposo
A funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinto ne danno l'annuncio i figli: avv. Umberto con la moglie Mary Manfredi e figli Elio e Gabriella; Lyna col marito dr. Vittorio Albenga e figlie Alessandra, Maria Luisa col marito dr. Giovanni Demarchi e figli, dr. Carla col marito dr. Silvio Vivalda; le nipoti: Franca Rebuffo col marito Giancarlo Perenprüner e figlio, Anna Rebuffo col marito Adolfo Cerchietti; le sorelle Emma ed Elvira, i parenti e l'affezionata Rina Basso. La Messa di Trigesimo sarà celebrata in Massimino il 27 giugno alle ore 10.
Torino, corso Monte Cucco 48.
— 30 maggio 1964.

Lucia Lamberti ved. Manfredi coi figli Renato e geom. Michele piangono la dipartita del carissimo
Avv. Luigi Clerici
— Torino, 30 maggio 1964.

Lucia e Giuseppe Verdelli partecipano con vivo dolore al cordoglio per la perdita del
PRESIDENTE
Avv. Luigi Clerici
— Torino, 30 maggio 1964.

Al dolore della famiglia si uniscono gli amici: Marco e Rosina Scaglia, Renzo e Angiolella Geni, Enrico e Maria Teresa Ghelli, Mario Vedani, Emilio e Odette Turati.

I Soci del Circolo Padano prendono viva parte al dolore dell'amico carissimo Avv. Umberto Clerici per la scomparsa del suo caro papà
Avv. Luigi Clerici
— Torino, 30 maggio 1964.

Valentino Mosso e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Avv. Umberto Clerici per la scomparsa del suo adorato
Padre
— Torino, 30 maggio 1964.

La famiglia Farina partecipa al dolore della famiglia Clerici per la scomparsa dell'
Avv. Luigi Clerici
— Torino, 31 maggio 1964.

Si associano al dolore di Mary e Umberto Clerici gli amici: Dellina e Vittorio Cargnier, Bianca e Ignazio Corri, Carla e Anacleto Turco, Liliana e Pier Carlo Boggio.

Liliana e Pier Carlo Boggio, Luigia, Elsa e Adriano Bolleto, Jolanda e Luigi Grilla, Carla e Beppe Peyretti sono vicini agli amici Clerici nell'ora del dolore per la scomparsa del compianto loro Papà
Avv. Luigi Clerici
— Torino, 30 maggio 1964.

Paolo e Domenico Demo e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa dell'
Avv. Luigi Clerici
— Torino, 30 maggio 1964.

Michele e Luciana Gattano prendono viva parte al dolore dell'amico Umberto per la morte del caro Papà
Avv. Luigi Clerici
— Torino, 30 maggio 1964.

Giovanni, Maria-Luisa, Poldina Monasterolo partecipano al lutto che ha dolorosamente colpito gli amici avv. Umberto e Mary Clerici con la scomparsa del Padre
Avv. Luigi Clerici
— Torino, 30 maggio 1964.

Condomini Amministratore Stabile via Fabro 8 partecipano con dolore al lutto che ha colpito famiglia Clerici per la scomparsa
Avv. Luigi Clerici
— Torino, 2 giugno 1964.

Condomini ed Inquilini di corso Monte Cucco 40 partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Luigi Clerici
— Torino, 2 giugno 1964.

Alfredo Vanetti e famiglia partecipa affettuosamente al dolore del caro amico Umberto per la scomparsa del padre
Avv. Luigi Clerici
— Torino, 2 giugno 1964.

Si associano gli amici: Giuseppe Allemano, Rosario De Martino, Giovanni Bollani, Cesare Tonolli.

Si associano: Avv. Giuseppe Capolarto, Avv. Franco Zappino, Dott. Raffaele Costa.

Vera e Rinaldo Goggelle, Giovanni e Giovanna Dolfrancesco, Rosella e Italo Tibaldo partecipano al dolore per la scomparsa dell'
Avv. Luigi Clerici
— Torino, 1° giugno 1964.

Con i conforti religiosi è mancata la Signorina
Rosa Bertone
Ne danno il triste annuncio la sorella Elisa con il marito Giovanni Sartorio, il fratello Vittorio, i nipoti Mosinari, Sartorio, Ambrosio, Pecchioli, Bertone, con le famiglie, cugini, parenti tutti e l'affezionata signorina Giovanna Ramonda. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Bardonecchia n. 5.
— Torino, 3 giugno 1964.

La Ditta G. Sartorio & F. con Impiegati ed Operai partecipa al dolore dei Titolari per la scomparsa della signorina
Rosa Bertone
— Torino, 3 giugno 1964.

Maddalena, Margherita e Carola Sartorio, Carlo Sartoria e famiglia, Attilio Ressiga e famiglia, prendono viva parte al dolore per la scomparsa della signorina
Rosa Bertone
— Torino, 3 giugno 1964.

I cugini Rabbia Spirito, Ernesto, Vittorino, Ezio, Maria e Francesca prendono parte con vivo dolore al decesso della cara
Rosa Bertone
— Torino, 3 giugno 1964.

La FILDIS partecipa al dolore della Past-President Prof. Lilia Rostan Romano per la perdita del Consorte
Avvocato Giovanni Rostan
— Torino, 2 giugno 1964.

Elena Enrico Enrietti, Elisa Arturo Gozza sono affettuosamente vicini alla Prof. Lilia Rostan Romano per la grave perdita del marito
Avvocato Giovanni Rostan
— Torino, 2 giugno 1964.

«Venite a me voi tutti che siete travagliati ed aggravati, ed io vi darò riposo, io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muoia, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morrà giammai. O morte dov'è la tua vittoria?».
Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Rostagno
anni 51
Anziano FIAT
Ne danno il triste annuncio le sorelle Gota, Lily, Elena con il marito Luigi Sciolla, i nipoti Sergio, Graziella, Marco e i cugini. I funerali oggi 3 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 1° giugno 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Lucia Arnaud
L'annunciano: sorella, nipoti, amici, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16.15 dall'ospedale Martini Nuovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1964.

4-6-1962 4-6-1964
Nel secondo triste anniversario della scomparsa di
Barbara Marossero
i figli la ricordano con immutato rimpianto. Santa Messa anniversaria nella Parrocchia di San Massimo giovedì 4 giugno alle ore 9.
— Torino, 3 giugno 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCO alloggio. Telefonare presso Carrozzeria Massola, tel. 250-000.
IMPIEGATA piemontese referenziata cerca camera indipendente anche non ammobiliata zona tram 10. Telefonare 321-252 ore serali. A61338
PIEMONTESE cerca 1-2 soffitte per abitazione centrali o semicentrali, referenze. Telefonare 730-749.
PIEMONTESE referenziata sola cerca alloggetto camera cucina, cauzione. Telefonare 874-775. A61756
PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano camera tinello servizi. Telefonare 723-513 Crestini. A51122
S. SALVARIO [illegible] box per Fulvia. Telefonare 60-163. A60743
SETTENTRIONALE, macchinista F.S. cerca due camere tinello servizi agosto settembre. Telefonare 555-953.
SIGNORA sola cerca alloggetto. Telefonare 294-702. A61218
SPOSI cercano camere, cucina o soffitte. Cauzione, referenze. Telefonare 480-461. A61400
SPOSI cercano due camere cucina servizio qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
SPOSI piemontesi affitterebbero 2 camere tinello cucinotto servizi. Telefonare 889-794. A60826
[illegible] piemontesi impiegati [illegible] 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.
SPOSI settentrionali settembre cercano affittare tre camere cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1095 — Torino». A61347

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus, Lagrange 40.
A.A. AFFITTIAMO alloggio ammobiliato due camere cucina servizi 60.000 mensili. Tratta Anglesio, Nizza 9.
A. AGENZIA Combo, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.
A. AGENZIA Vignale, tel. 510-220, affitta a referenziato alloggio vuoto.
A. ARSENALE 42, Maccase, telefono 546-439 affitta alloggi medesima casa. 0913
A Moncalieri, studio, ufficio, laboratorio 2-3-4 camere, garage, affittasi. Telefonare 581-608. A61233
AFFITTANSI 1° luglio corso Vittorio uso ufficio 5 bellissimi locali. Telefonare 547-543. A61725
AFFITTASI alloggetto ammobiliato pied-à-terre. Telefonare ore 15 in poi 514-992. A61437
AFFITTASI alloggio due camere tinello, Moncalieri (km. 2 Torino Lingotto). Telef. 942-445 dopo ore 20.
AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello, servizi Nichelino. Telef. 547-305 ore ufficio. A61352
AFFITTASI ammobiliato camera cucina salone signorile. Tel. 370-486.
AFFITTASI capannone industriale 850 mq. dazio cortile (corso Francia) anche divisibile. Telefonare 721-569.
AFFITTASI corso Traiano tre camere cucina. Telefonare 43-842.
AFFITTASI due camere tinello servizi Boringhieri coniugi soli 35.000 mensili. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9672 — Torino».
AFFITTASI Grugliasco libero subito camera cucina casa vecchia 15.000 altra camera 8000. Telef. 487-055.
AFFITTASI locale continente Coat uso deposito laboratorio 1600 mq. Telefonare 581-694. 0927
AFFITTASI locale seminterrato mq. 200 circa. Telefonare 330-310.
AFFITTASI locale seminterrato, uso [illegible] mq. 1500. Corso Corsica 11. 0508
AFFITTASI negozio con retro e cucina, centrale. Rivolgersi al sig. Pagella, via Mazzini 3, Nichelino.
AFFITTASI negozio, retro, cantina, mq. 35. Monti 17. Telef. 850-461.
AFFITTASI, Re Umberto 106, sei locali uso ufficio rialzato. Telefonare 597-088. A61198
AFFITTASI S. Rita alloggio libero nuovo tre camere cucina servizi anche uso ufficio a referenziati. Telefonare 595-118. A60882
AFFITTASI seminterrato accesso carraio mq. 230 locale sopra mq. 95 magazzino industria. Tel. 383-587.
AFFITTASI seminterrato luminoso mq. 200 uso laboratorio deposito imbocco autostrada Milano. Tel. 53-711.
AFFITTASI subito locale 14.000 mensili. Telefonare 762-680.
AFFITTASI via Saluzzo corso Dante locali seminterrato mq. 50. Telefonare [illegible]-495. A61327
AFFITTASI zona Francia seminterrato 90 mq. acqua termo forza. Libero subito. Tel. 42-980. A61302
AFFITTASI zona Valentino alloggio signorile 3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1090 — Torino».
AFFITTEREI Nichelino periferia via dei Cacciatori 97, 2 camere tinello cucinino servizi, 28 mensili, referenze controllabili, vendesi 4.000.000 contanti, mutuo 2.500.000. Telefonare ore 20, 510-960. A61381
AFFITTO Grugliasco liberi subito due bellissimi alloggi adatti uffici, professionisti, tre camere cucina servizi, 35.[illegible] cadauno. Tel. 487-055.
AFFITTO negozio retro centro Regio Parco libero subito. Telef. 528-614.
ALLOGGETTO tre camere servizi villetta Revigliasco offresi coniugi referenziati mezza età cambio aiuto domestico giardinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9649 — Torino».
ALLOGGI signorili due tre quattro vani cucinotto affittansi. Santambrogio 28. A61377
ALLOGGIO signorile 2 camere salone angolare, cucina servizi terrazzo angolare zona Stadio affittasi subito 70.000 mensili. Telefonare 325-779.
ALLOGGIO 1° piano 5 camere servizi adatto professionista, abitazione; zona Vanchiglia. Telefonare 83-690.
AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare [illegible]. 0165
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. 01321
BORGO SAN PIETRO DI MONCALIERI AFFITTASI LOCALE SEMINTERRATO AD USO MAGAZZINO DI MQ. 800 A PREZZO MODICO. TELEFONARE 773-029
CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI VISITE CANTIERE ORE 9-12 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356. 082
CROCETTA, Re Umberto 106, vendesi ultimi alloggi signorili tripli servizi. Telef. 597-088. A61198
GRUGLIASCO affittasi due [illegible] tinello, Telef. 510-802. A61055
IMPORTANTE: cedesi contratto affitto locale centrale. Telefonare ore pasti 519-337. A61792
IN palazzina affittasi tre camere salone salotto cucina doppi servizi terrazzo mensili L. 75.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9625 — Torino».
LEUMANN affittasi alloggio 2-3 camere, servizi, garage. Tel. 670-350.
LOCALE industriale mq. 600 affittasi, vendesi via Pronda. Telefonare 795-868. A62202
LOCALE industriale Nichelino mq. 320 grandissimo cortile affittasi. Telefonare 720-030. A61284
LOCALE mq. 300 Orbassano 232 riscaldato, ufficio deposito affittasi. Tel. 595-580. A60686
NEGOZIO nuovo quattro vetrine zona commercialissima adatto mobili tessuti calzature ferramenta affittasi. Telefonare 586-897. A61414
NEGOZIO centralissimo affittiamo. Telefonare ore ufficio 41-220.
PRIVATO affitta direttamente locale 500 mq. volendo frazionabile. Telefonare pasti 385-908. 01003
PRIVATO affittasi subito semiammobiliato 3 camere servizi zona Politecnico. Telefonare 578-839 [illegible] 13 alle 18. A61322
SETTIMO Torinese affitto alloggio nuovo ad impiegati con referenze. Telefonare 511-354. A61699
SIGNORILI tinelli selezione inquilinato 3-4 camere doppi servizi affittansi via Onorato Vigliani 17. Tel. 322-327
SIGNORINA disposta dividere alloggetto con signorina max 25 anni seria buon carattere dividendo spese. Telefonare ore 13-14,15 ore 20 in poi: 327-300. A61158
TERCASE. Tassoni 59, tel. 779-588, affitta alloggetto vuoto o ammobiliato. 0395
VIA Pepacino affitto seminterrato accesso [illegible] magazzino mq. 300. Telefonare 528-614. A61335
ZONA CENTRALE AFFITTASI LOCALE TRE VETRINE MQ. 200 USO ESPOSIZIONE, RAPPRESENTANZE LABORATORIO SILENZIOSO. TELEFONARE 651-497 ORE [illegible].
ZONA Francia, affittasi moderna due camere, cucina, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1057 — Torino». A61504
35.000 mensili affittasi S. Paolo 2 camere tinello servizi nuove. Telefono 521-737. 0314

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALA di Stura affittasi agosto settembre alloggetto ammobiliato camera e [illegible]. Telefonare 386-003.
ARMA di Taggia vendesi appartamento 2 camere cucina entrata bagno ascensore. Telefonare 699-206.
CERCO mare agosto [illegible] cucina. Telefonare 875-736. A61248
CERVO, due camere servizi frigo balcone mare affittasi giugno luglio. Telefonare 778-290. A61507
LANZO vendo casetta panoramica libera parte affittata zona Collegio. Telefonare 273-568. A60681
LUNGOMARE S. Bartolomeo affittasi alloggio nuovo giugno luglio settembre. Telefonare 552-623.
PEGLI vendesi 6 vani cantina termo libero. Scrivere: Silia, via Montegrappa 13, Savona. 23471
PORTOMAURIZIO affittasi alloggetto 4 letti, bagno, frigo. Tel. 272-068.
SALICE Ulzio affittasi alloggetto 2 camere e servizi 4 letti, agosto lire 50.000. Tel. ore pasti 391-482 Torino. A60729
SANREMO affitto [illegible]obiliato 3 letti uso cucina, luglio settembre. Gunnellini, Agosti 115/9, Sanremo.
SANREMO referenziati affitto ammobiliato luglio bellissimo alloggio 5 camere doppi servizi estesa vista mare L. 150.000. Telef. Torino 585-210.
SAUZE d'Oulx affittasi alloggetto 100.000 stagione estiva. Telefonare 375-027. A62176
[illegible] d'Oulx agosto settembre 5 camere soggiorno 130.000. Telefono [illegible] 655-558. A61212
SPOTORNO affitto alloggetto nuovo ammobiliato [illegible] estivi. Tel. 791-405

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia Albergo Diana prenotare vacanze ottimo soggiorno facilitazioni giugno, settembre.
CATTOLICA, Albergo Turismo centrale, giardino, posteggio macchina, ottimo trattamento, servizio inappuntabile. Giugno, settembre 1700; luglio 2100, agosto 2300. Direzione: Comm. Ulderico Piva. 23401
CATTOLICA, Hotel Majorca, giugno-settembre sconti vantaggiosi. Interpellateci. 23386
CATTOLICA, [illegible] Negresco, telefono 61-[illegible]. Prim'ordine. Direttamente mare. Moderni comforts. Spiaggia privata (ombrelloni, sdrai gratuiti). Signorilità, eleganza, trattamento prim'ordine. 23042
HOTEL Derby, Cattolica. Sul mare, camere servizi, ottima cucina. Interpellateci. 23249
HOTEL Fantasy Rimini spiaggia, costruzione 1963. Stanze bagno, telefono, balcone vista mare. Cabine tende gratuite. Giugno 2000-2700 complessive. Prenotate telefon. 24-922.
LOANO, Pensione Roma, tel. 69-828, centralissima, 150 metri mare, cucina emiliana. Giugno-settembre 2000 complessive. 23304
MIRAMARE Rimini Hotel Miramare, vicinissimo spiaggia, camere con e senza servizi. Bassa stagione 1700 complessive. 23465
PESARO, [illegible] Lido. Sul mare. Costruzione 1963. Ottimo trattamento. Interpellateci. 23401
PIETRALIGURE, Pensione Osmonte (67-065) rinnovata, vicinanza mare, parcheggio. Giugno-settembre 2000 complessive. 23371
PIETRALIGURE, Soggiorno Margherita, via Grotta 3, telef. 67-110, vicino mare. Giugno-settembre 1800, luglio 2000, agosto 2500.
RIMINI Hotel Aquila, sul mare, camere servizi, balconi, vasto giardino, parcheggio, giugno 1600.
RIMINI, Pensione Giuliana, centro balneare soggiornandovi diventerete amici, prezzi convenienti.
RIMINI Rivazzurra Hotel Haway sulla spiaggia. Prezzi modici. Distinto trattamento. 23504
[illegible], Albergo Lido. 36-070, sulla spiaggia. Camere terrazzo. Ottimo trattamento. [illegible]

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telefonare 512-025. Corso S. Martino 8. 0968
INSEGNANTE piano per bambini offresi a domicilio. Rosalba Mancada Rizzo, via Nizza 1. A60895
LEZIONI traduzioni inglese francese in italiano. Telefonare 363-465 ore pasti. A61346
UNIVERSITARIO in lettere offresi precettore o ripetizioni estate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1057 — Torino». A60864

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTANSI [illegible] con pensione singola e due letti, [illegible] Statuto. Telefonare 756-776. A61972
AFFITTASI camera ammobiliata piazza Solferino silenziosa professionisti. Telefonare 512-241, 554-124.
AMMOBILIATA femminile due letti altra un letto libero. Tel. 60-272.
AMMOBILIATA vicino Municipio novemila caduno, volendo sposi cucinare. Telefonare 43-517.
BELLA ammobiliata uno due letti affittasi referenziatissimo, S. Rita. Tel. 380-198. A61074
CAMERA ammobiliata affittasi 1-2 persone giovani impiegati. Telefonare 723-930. A61297
CENTRALE pensione serietà pulizia comforts moderni solo uomini. Telefonare 489-543. A62264
CENTRALE uso cucina matrimoniale 30.000 volendo tre letti 36.000. Telefonare 579-901. A62009
CERCASI impiegato condividere camera ammobiliata due letti centrale. Tel. 525-657. A61215
MAMMA pratica bambini offresi governo neonato a casa propria. Trattasi tel. 292-605. A61133
PIAZZA Statuto ammobiliate uno due letti, tutti conforti, pensione familiare, L. 12.000. Telef. 552-311.
VICINO Fiat Mirafiori affitto camera due letti uno libero. Tel. 395-044.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A Ditta privati offronsi trasporti voluminosi autofurgone capacità mq. 50. Telefonare 851-098.
AIUTO corrispondente fatturista dattilografa veloce lavori fiducia offresi anche mezza giornata. Telefonare 9-11: 756-924. A62008
ANALISTA tempi metodi, cottimi, programmazione, costi, conoscenza problemi organizzativi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1148 — Torino». A61876
CHIMICO industriale, laureato università Torino, esperienza quinquennale presso grande complesso petrolchimico necessita trasferirsi presso stabilimento chimico o laboratorio ricerca in [illegible]monte o Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Milano». 23518
CAPO reparto lavorazioni meccaniche, montaggio grandi serie, carpenteria, tempi, cottimi, programmazione, organizzazione, attitudine comando, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1150 — Torino».
CAPO squadra 36enne, esperienza frese alesatrici, pratico montaggio, esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5023 — Torino». A61783
CAPOCANTIERE quindicennale esperienza grandi lavori edili industriali et stradali, referenziato, disposto trasferirsi anche zone depresse o estero esaminerebbe proposte grandi Imprese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Milano». 23518
CHIMICO industriale 40enne esperienza direzione aziendale, serietà, referenze, occuperebbesi posizione responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1063 — Torino».
CINQUANTAQUATTRENNE referenziatissimo, garanzie immobiliari, auto propria, offresi quale esattore, persona fiducia, mansioni analoghe. Telefonare 595-161. A61435
[illegible] pratico alimentari referenze offresi. Telefonare 763-843.
DATTILOGRAFA accetta lavoro domicilio, esecuzione accurata. Telefonare pomeriggio 670-240.
DISEGNATORE edile meccanico militesente occuperebbesi subito scopo pratica. Telefonare 884-521.
DISEGNATORE meccanico attrezzature accetta lavoro proprio domicilio. Telefonare 342-507 ore pasti.
ESPERTO tecnico ventennale esperienza progetto e costruzione attrezzature, raffiche oleodinamiche, macchine cartotecniche, automazioni, occuperebbesi anche attività collaterali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5048 — Torino». A62213
GEOMETRA capo cantiere 42enne esperienza sedicennale et provata capacità direzione cantieri edili c. e. stradali contabilità lavori offresi seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5011 — Torino».
GEOMETRA ventottenne, esperienze disegno e lavori stradali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5052 — Torino». A62224
GEOMETRA 25enne militesente, dinamico, buona conoscenza francese, disposto trasferirsi all'estero offresi. Telefonare 676-717. A61667
GEOMETRA 30enne, pratica pluriennale cantieri edili ed ufficio tecnico d'impresa, esperienza lavori estero, libero subito impiegherebbesi ramo. Telefonare 326-219. A61495
GIOVANE diplomato militesente impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5032 — Torino».
IMPIEGATO magazziniere pratico contabilità esperienza decennale libero subito offresi. Telefonare 760-456.
IMPIEGATO militesente, media cultura, offresi lavoro ufficio. Referenze. Telefonare 521-017. A62025
IMPIEGHEREBBESI signorina 18enne stenodattilo 2° impiego. Tel. 591-643.
MARESCIALLO Finanze 40enne impiegherebbesi presso serie ditte mansioni adeguate contabilità, fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1167 — Torino». A62016
ORGANIZZATORE promotore vendite, serio, qualificato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5004 — Torino».
OTTIMA presenza, onestà assoluta, cultura, esperienza trattare, patente, garanzie personali sui 20 milioni, cerca impiego lavoro di assoluta fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5033 — Torino». A62128
PAGHE e contributi esperta, impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 594-756. A62072
PRATICISSIMO contabilità officina, magazzino, approvvigionamenti, perfetta conoscenza disegno, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 632-149. A62048
PROGETTISTA stampi offresi lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5046 — Torino». A62209
QUINDICENNE dattilo-comptometer, paghe e contributi cerca impiego presso industria o seria ditta. Telefonare 661-717. A62035
QUINDICENNE stenodattilografa comptometer offresi. Telefonare 631-025.
RAGAZZA 18 anni aiuto commessa offresi subito. Telefonare 654-886.
RAGIONIERE militassolto, esperto partita doppia, pratico contabilità meccanizzata, paghe contributi, impiegherebbesi subito. Telef. 687-727.
RAGIONIERE militesente, triennale esperienza uffici notarili, impiegherebbesi serio ufficio. Telefonare 80-822.
SIGNORA giovane presenza colta patente offresi accompagnare villeggiatura persona sola ragazza agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5039 — Torino». A62144
SIGNORA 23enne abile impiegata pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi subito. Telefonare 554-878.
SIGNORINA pratica contabilità corrispondenza, impiegherebbesi piccola seria ditta, libera subito. Telefonare 730-965 ore mattino.
SIGNORINA 22enne conoscenza macchine Olivetti Audit, dattilografia, offresi. Telefonare 538-920.
TECNICO di confezione offresi a media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino».
TRENTASEIENNE offresi commessa limite per cartolerie o tabaccherie oppure cassiera qualsiasi genere. Telefonare 320-874. A62012
VENTICINQUENNE studi il liceo classico, pratico fatturazione, corrispondenza, operazioni bancarie, aiuto contabile, offresi preferibilmente mezza giornata. Telef. 689-132.
VENTINOVENNE patente C, pratico vendite magazzino carico scarico disbrigo mansioni offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5040 — Torino». A62147
VENTIQUATTRENNE con titolo di studio offresi revisionista o qualsiasi lavoro. Telef. 522-093.
VENTITREENNE ragioniere due anni pratica bancaria, ex ufficiale, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9676 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A chi voglia migliorare subito proprie condizioni e desideri intraprendere carriera di propaganda e vendita Sede italiana grande casa elettrodomestici offre a personale maschile e femminile immediato inserimento nei propri quadri della vendita organizzata a domicilio dopo breve corso istruzione guadagni immediati, alte provvigioni, retribuzione fissa. Scrivere referenze, curriculum a: «Pubblicità Stampa 512 — Torino». 0083
ASSUMIAMO espertissima referenziata contabilità fiscale paghe contributi. Telefonare 284-394.
ASSUMIAMO propagandiste dinamiche per portare a conoscenza propria clientela ultimissime novità per la casa; assicuriamo forte guadagno ad elementi volenterosi. Scrivere referenze a: «Pubblicità Stampa 511 — Torino». 0283
AUTOCONCESSIONARIA cerca impiegata pratica lavori ufficio, bella presenza. Telefonare 693-715.
CENTRALINISTA dattilografa cerca organizzazione turistica internazionale conoscenza francese parlato scritto. Inviare domanda manoscritta referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9670 — Torino». A61393
GIOVANE apprendista impiegata cercasi. Telef. 284-943. A62076
LIBRERIA primaria cerca giovane commesso veramente capace. Ottime condizioni, possibilità [illegible] miglioramento. Pregasi dettagliare età, curriculum, studi, assicurando massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9523 — Torino».
PROPAGANDISTE [illegible] corredi signore. Boutique c. Moncalieri 265. Tel. 275-378. A61072
QUALIFIED english teachers wanted. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1054 — Torino». A60851
SIGNORINA 17-18enne pratica ufficio, francese parlato scritto, cerca ditta import export per segreteria. Telefonare 524-406, 593-196.
SIGNORINA 17-18enne veloce stenodattilo, francese parlato scritto, cerca ditta import export per segreteria. Telefonare 524-406, 593-196.
SOCIETA' nazionale assume elementi maschili anche parzialmente liberi, media cultura o diplomati per sviluppo pubbliche relazioni, periodo iniziale retribuito. Possibilità carriera, residenti in Moncalieri, Chieri, Carmagnola o comuni limitrofi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 450 — Torino». 0156

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. TORNITORE produzione piccola meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1129 — Torino».
ABILE ricambi auto offresi fattorino con patenti. Telef. 257-279.
AGGIUSTATORE disegnatore offresi mezza giornata. Telef. 259-389.
AGGIUSTATORE meccanico I categoria offresi subito. Scrivere: Giuliani Vincenzo, via Carvignasco 2, Torino. A62033
AGGIUSTATORE prima cinquantenne capace anche macchine utensili offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5044 — Torino».
AGGIUSTATORE stampista di prima categoria decennale esperienza offresi presso seria ditta. Scrivere: Mudò presso Degani, piazza Sofia 5/5, Torino. A61939
ALBERGO, cameriere o portiere referenziato esperienza estero conoscenza lingue offresi per stagione o fisso. Telefonare al 490-027 dalle 10 alle 12 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1134 — Torino». A61624
AUTISTA patente D, offresi. Telefono 871-260. A62215
AUTISTA quarantenne offresi come fattorino ufficio pratico tutti tipi autovetture passaporto internazionale bella presenza pratico francese. Tel. 877-204. A62053
AUTISTA [illegible] autocarro Tigrotto ql. 50 a 1100 ql. 12 offresi seria ditta per autotrasporti tutta [illegible] Alta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5606 — Torino». A52575
AUTISTA [illegible] 615 lungo, [illegible] presso ditta. Telef. 273-076.

(Continua a pag. [illegible])

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

AUTISTA D-E pratico anche ribaltabili offresi seria ditta. Telefonare 765-230. A62232

AUTISTA 30enne piemontese [illegible] patenti libero subito offresi a [illegible] ditta. Telefonare 41-740.

CAPO carpentiere montatore massima conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5017 — Torino». A61746

CINQUANTENNE presenza offresi autista con macchina propria o magazziniere o [illegible] fiducia, ottime referenze. Telef. 393-978.

CONIUGI piemontesi pensionati con figlia offronsi servizio pulizia scale. Telef. 756-370. A61230

CONIUGI piemontesi soli media età cercano portineria già pratici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5007 — Torino». A61703

CUOCO 45enne, piemontese, referenziato, offresi città montagna. Scalabrini, Vassalli Eandi 33.

ELETTRAUTO specializzato offresi anche macchine estere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A61705

ELETTROTECNICO 22enne militesente riparatore elettrodomestici offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1169 — Torino». A62023

FABBRO generico offresi presso seria ditta, libero subito. Tel. 652-762.

FUOCHISTA patente 2° B, 3° generale, meccanico, offresi subito. Telefonare 257-951. A62199

GIOVANE 21enne offresi ore pomeridiane con patente B. Telefono 230-863. Telefonare dalle 13 alle 15. A62222

MEDIA età offresi mezza od intera giornata persona sola o piccola famiglia, bucato [illegible], vicinanze ospedale Amedeo di Savoia. Telefonare ore pasti 471-665.

MURATORE offresi presso impresa riparazione ripassamento tetti rivestimenti bagni pavimenti mosaico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1052 — Torino». A60836

OFFRESI autista con Fiat 600 D libero giorno e notte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1162 — Torino».

OFFRESI donna referenziata per pulizie cinema o uffici. Tel. 802-036.

OFFRESI giovane militesente come aiuto magazzino o autista. Telefono 685-773. A62200

OFFRESI signora di mezza età tuttofare. Telefono 685-773.

OFFRESI tuttofare 26enne referenziata 4 ore pomeriggio. Telefonare 398-237. [illegible]

OROLOGIAIO [illegible] provata esperienza referenziato offresi presso orologeria. Telef. 671-642. A62281

PRATICO garagista diurno, notturno, distribuzione. Assoluta fiducia puntualità offresi. Palazzo, c. Francia 357, Torino. A62062

PRATICO mercerista offresi. Rivolgersi: Ercole Turisano, Piazza Fontanesi 12. A62186

SIGNORA colta media età referenziata offresi assistenza, cure, compagnia distinta persona residente città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1172 — Torino». A62034

SIGNORA con provata esperienza offresi lavori di cucito. Tel. 871-842.

SPECIALIZZATO montaggio impianti tubi, rivestimenti, in P.V.C., offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5010 — Torino». A61712

TAPPEZZIERE offresi ditta. Scrivere: Moicengi Giuseppe, via Quittengo 3, Torino. A62198

VENETA mezza età, vedova con figlio occupato, offresi pulizia scale. Telefono 82-645. A62190

VENTENNE militesente pratico tubista occuperebbesi società. Telefonare 31-735. A62178

VENTENNE tornitore, esperienza pluriennale, offresi subito. Telefonare 766-056 dalle 12-13.

VENTIDUENNE torinese, militesente, patente B offresi ditta. Telefono 765-750. A62046

VENTINOVENNE piemontese offresi come autista patente D. Tel. 525-597.

VENTITREENNE autista domestico serietà disposto viaggiare offresi a famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENTITREENNE referenziata offresi per accompagnare bimbi al mare solo giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1168 — Torino». A62017

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABBISOGNA signorina [illegible] telefonico piccola corrispondenza. Telefonare 655-700. A62250

AGGIUSTATORE manutenzione macchine pratico saldature aut collaudatore benestarista cercasi. Telefonare 290-559. A61372

APPRENDISTA panettiere quindicenne per Chivasso cercasi. Vitto alloggio. Telef. 912-314. A60816

APPRENDISTI montaggio macchine automatiche, presentarsi lunedì mercoledì venerdì ore 18-19 Elmec, via Tiziano 34. A60734

ASSUMIAMO personale femminile maschile vendita esterna. Nolux, Passo Buole 12. A61136

ASSUMIAMO [illegible] apprendista pettinatrice 16-17enne, ottima retribuzione. Presentarsi: Rosy, via Montevideo 7. A61249

AZIENDA commerciale assume autista provetto camion consegna merce clientela. Presentarsi ore 10-11, Conteri, via Ivrea 40, Cascine Vica, tel. 950-364. A62229

BAMBINAIA referenziata cerca famiglia signorile, assicurasi trattamento del tutto ottimo, anche dal punto di vista economico. Scrivere: Q.2069 Pubblicità Oliva Biella.

BAMBINAIA 1 mese mare cercasi. Telefonare 557-357 ore ufficio.

BARBIERE cerca bravo lavorante o apprendista. Telefonare 268-723.

CAMERIERA ai piani cercasi per albergo. Telefonare 682-100.

CAMERIERA fissa cercasi da piccola signorile famiglia. Stipendio, trattamento ottimi. Tel. 584-737. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5037 — Torino». A62138

CAMERIERE sala, cameriera piani, lavandaia, guardarobiera, cercasi. Scrivere: Hotel Excelsior, Loano. Telefono 69-681. A60829

CARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra provetti. Telef. 273-796.

CERCASI cameriera pratica per ristorante. Telefonare 544-576.

CERCASI domestica abile, referenziata, tuttofare, disposta trascorrere estate mare, mensile 50-60.000, secondo capacità. Telef. 687-735.

CERCASI donna fissa amante bambini. Esigesi serietà. Tel. 363-193.

CERCASI donna seria referenziata per governo casa e bambino 7 mesi. Telefonare 296-618. A61274

CERCASI pomeriggio o giornata signorina pratica governo ragazzi disposta trasferirsi mare stagione estiva. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1091 — Torino».

CERCASI ragazza per trattoria anche 8 ore. Telefonare 593-191.

CERCASI ragazza fissa, amante bambini, disposta trasferirsi giugno agosto al mare. Telefonare 773-037.

CERCASI ragazze 15enne per laboratorio odontotecnico zona S. Paolo. Telefonare 330-589. A61293

CERCASI verniciatore pratico spruzzatura e levigatura meccanica poliesteri. Inutile presentarsi se non veramente pratici. Telefonare [illegible].

CERCO aiutante pettinatrice. Telefono 597-183. [illegible]

COMPOSITORE apprendista [illegible] semestri, attitudine lavori commerciali, cerca tipografia. Tel. 368-494.

CONIUGI in villa Venaria Reale assumono tuttofare giovane sana referenziata. Telefonare 490-370.

DONNA tuttofare cercasi. Telefonare 557-357 [illegible] ufficio. A62257

FAMIGLIA agricoltori cercasi San Martino cascina tredici giornate collina torinese. Telef. Torino 596-002.

FAMIGLIA fuori Sicilia due persone [illegible] con [illegible] cerca balia asciutta per bimbo. Scrivere: B. 2071 Pubblicità Oliva, [illegible]. 23473

GIOVANI ambosessi lavapiatti pulizie stagione montane. Albergo Nazionale, Rubiana. Telefono 935-968.

GOVERNANTE [illegible] due bambini cercasi. Esigonsi referenze, capacità. Telefonare 695-677. A50054

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Torino cerca operaio aggiustatore specializzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1120 — Torino».

MURATORI, manovali referenziati, lavoro continuativo, cerca industria termica. Telef. 774-482.

[illegible] cerca donna mezza età per mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9623 — Torino». A60737

PETTINATRICE cerca lavorante per stagione Bardonecchia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1073 — Torino».

PETTINATRICE finita cercasi paga massima con eventualità gestione. Telefono 529-072. A61213

SALDATORE pratico lamiera cerca officina Settimo Torinese. Telefonare 556-324. A61113

SERIA tuttofare anche primo servizio disposta seguire periodicamente mare famiglia 3 persone cercasi. Telefonare 529-676 pomeriggio.

STAND confezioni mercato piazza Repubblica cerca ragazze 15-16 anni. Telefonare 235-655.

STAND confezioni piazza Repubblica cerca ragazze 15-16 anni. Telefonare 235-655. A61220

STOLA cerca modellatori legno giovani. Telefonare 31-908. A61328

TUTTOFARE fissa cercano coniugi tre bambini. Telefonare 655-273 ore pasti. A61391

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A propagandista introdotto pediatri ostetriche consultori e farmacie Piemonte offresi in abbinamento propaganda e vendita [illegible] specialità. Casella 335 T Sip, Milano.

A.D.E. assume 15 sub-agenti media cultura buona presenza, guadagno superiore alla media, lavoro continuativo. Presentarsi c. Vittorio Emanuele 197. O296

AFFETTATRICI bilance tritacarne 30ennale fabbrica cerca rivenditori province Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 515 — Torino». O363

CONCESSIONARIA cerca agenti introdotti drogherie tabaccherie profumerie per Torino, Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli, Asti. Fisso più provvigioni. Scrivere referenziando: Univenders, via Pomba 29, Torino

FABBRICA depuratori, filtri auto cerca esclusivisti rappresentanti per Torino e regioni italiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9647 — Torino». A61146

IMPORTANTE ditta ingrosso maglierie merceria cerca rappresentanti Piemonte conoscenza approfondita nel ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Milano». 23465

INTRODOTTI Enti, Comunità, Alberghi provincia Piemonte cerchiamo rappresentanti vendita prodotti chimici. I.C.A.L., Milano, Bossano 2.

LAUREATO referenziatissimo ottimamente introdotto grossisti conciazionisti Veneto Emilia, sviluppando lavoro rappresenterebbe cotonificio serio produttori materiali accessori. Scrivere: Pubbliman Cossetto 104 R, Padova. 23376

LAVATRICE brevetto svizzero senza corrente offresi solo grossisti. Telefonare 237-183. A60569

PRODOTTI chimici ed alimentari primaria ditta milanese cerca agenti introdotti presso istituti, comunità, patronati scolastici. Offronsi condizioni assai vantaggiose. Indicare referenze. Casella 344 T, Sip, Milano.

RAPPRESENTANTE introdotto abbigliamento mercerie cerca seria casa. Telefonare mattino 770-147.

RAPPRESENTANTE istituto informazioni decennale esperienza industrie Piemonte esaminerebbe serie proposte incarichi direttivi vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9633 — Torino». A61087

RAPPRESENTANTE Venezuela referenziatissimo accetterebbe esclusiva articoli ramo edilizia et vari, preferibilmente ritrovati competizione mercato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A61282

TRENTUNENNE esperienza decennale [illegible] articoli saldature elettrica, autogena, nozione tecnica, media superiore, francese spagnolo, patente C auto, disposto viaggiare estero, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9651 — Torino».

VENTENNE militesente con auto propria, patente, licenza tecnica, intraprenderebbe carriera venditore rappresentante. Telef. 675-427.

VENTINOVENNE, diplomato, studi ingegneria, auto et ufficio proprio [illegible], praticissimo vendite et organizzazione commerciale, personalità, iniziativa, capace condurre trattative ogni livello, cerca seria rappresentanza, preferibilmente esclusiva, ramo edile industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9648 — Torino». A61147

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-076, 682-182.

A. AIRIT indagini infedeltà, private, prematrimoniali, sorveglianze, ovunque. M. Vittoria 18. Tel. 41-231.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 676-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tt. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM investigando sapere testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 538-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, inlodata. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ISTITUTO di bellezza Lina trattamenti estetici massaggi viso corpo bagni turchi [illegible] vacum terapia callista acconciature raggi ultravioletti depilazione. Rosselli 89, Telefono 582-375. A60755

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. ABARTH 2200 coupé privato vende perfetto. Telefonare 396-356.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato, Corso Moncalieri 19.

A ACQUISTIAMO qualsiasi autovetture, pagamento contanti, Corso Corsica 6. O250

A. AUTONOLEGGIO Ariston, senza autista vetture nuovissime, telefoni 501-051, 587-706. O366

A. COUPE' SIMCA 1000 BERTONE, SIMCA 1000, 1300, 1500 PRENOTAZIONI, PROVE, RATEAZIONI: CONCESSIONARIO PER TORINO LOCAUTO LOVERA. CORSO PESCHIERA 342, TELEFONI 750-436, 792-921. O853

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA, VIA VIGONE 44. TELEFONARE 380-073. CONSEGNA PRESTISSIMO. O8

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 60, TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE. O8

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABARTH 850 oltre 1000 vendonsi, cambi facilitazioni, Corso Moncalieri 19. O23

ABBIAMO Flaminia GT spider, Flaminia coupé, Mercedes 190, 2000 sprint, Giulia T.I., sprint, Giulietta sprint, spider, T.I.: altre occasioni. Lagrange 13. Telefono 520-652.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminie, Flavie, Fulvie, Appie, recentissime. Corso Francia 341.

ANNO 20.000 km. Fiat 1500 Vignale chiara perfetta gommatissima privato vende. Telefonare 552-412 pasti.

ALL'AUTOSALONE corso Corsica 6, vastissimo assortimento 600, 500, ogni tipo ogni prezzo, vendiamo rateizzando, permutiamo ogni tipo di macchina. O250

ASSORTIMENTO Appie, 103, 1300, 500, [illegible], Bianchine. [illegible] rateazioni. Galliari 11. O141

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500. VENDIAMO. VIGONE 44. O603

AUTONOLEGGIA l'Autogiacosa 500, 600, 1100, senza autista, senza limite età o anzianità di patente. Tel. 687-514. O184

CAMBIO vendo Ford Cortina, 12 mesi, con autoradio, 850.000, Telefonare 296-412, 293-173.

CITROEN. Esposizione vendite assistenza Borgarello, corso Stati Uniti 7. Tel. 513-447. O42

COMMISSIONARIA LANCIA TRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA) TEL. 593-182 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52, TEL. 594-794.

FAMILIARE 1100 familiare Anglia, diverse 600 1100. Corso Moncalieri 19. O23

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato garanzia, permute, massime rateazioni senza cambiali. Esposizione permanente. Tel. 500-836. O773

FURGONE 500 C ottimo stato vendo. Tel. 733-590. A60713

GARANZIA [illegible] risparmio nell'acquisto della vostra vettura d'occasione. Assortimento Ford, Fiat, Lancia, Alfa, camioncini, massime facilitazioni di pagamento, minimi acconti, permute. Ford Atauto, via Barletta 133. [illegible]

GIULIETTA sprint '59 rossa vera [illegible] ottima 750.000. Corso Moncalieri 19. O23

MORETTI vende [illegible] permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 35. Telefonare 655-514.

NOVEMILA km. Renault L 4 ben tenuto privato vende. Telef. 579-773.

NSU Prinz 1963 [illegible] vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6.

NUMEROSE [illegible], 600, 1100 belvedere Topolino facilitazioni. C.so Moncalieri 19. O23

OCCASIONE vendo 1100 '54 lire 180.000 anche dilazionando. Telefono 299-546. A60649

OCCASIONISSIME autorimessa vende 1100 D, 1100 F, 600, Bianchina panoramica, Appia I e II permuta rateizza. Ortigara 7, telefono 31-561.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116: Giulietta nuova esentasse, Giulia sprint, Fiat 2300, 1500, 1300, Flaminia coupé Farina, camioncino Romeo. O12

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

CAMBIO mobilio soggiorno camera letto entrata cucina con auto. Telefono 323-509. A61070

CITROEN DS 19 occasioni in garanzia vende permuta rateizza Commissionaria Citroën officina via Villarfocchiardo 31. Telef. 750-262.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

DA MONTICONE, PETRARCA 8, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O30

FIAT 750 1 anno e mezzo bellissima vendesi. Telefonare 598-216.

FINANZIAMO, acquistiamo vendiamo, permutiamo vetture ogni tipo. Autosalone Santoni, via Morris 12 (angolo c.so Regina 151), tel. 486-400

FLAVIA seminuova occasionissima vendo, permuto. Telef. 670-190.

GIULIA 1963 come nuovo vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTA spider '61 nera perfetta vendesi. Tel. 873-393, 82-232.

GIULIETTA TI ottimo stato vera occasione vendo. Corso Moncalieri 19.

INNOCENTI Morris IM3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

OCCASIONE vendo 500 del '62 ottimo stato 295.000. Telef. 698-647.

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo, Vigone 44. O8

OCCASIONISSIMI camioncini 1100 q.li 7, 10, Iso q.li 7, Isocarro q.li 7, 615 furgone, Sebastopoli 227.

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni Massano, Susa 25. O946

PRIVATAMENTE vendo. Nuova 500 berlina - giardiniera. Facilitazioni, Argus. Lagrange 40. O974

PRIVATAMENTE vendo ottimo 1100-103 fine '56, 290.000, Tel. 794-071.

PRIVATO a privato vende 600 D sabbia semestrale. Telef. 274-683.

PRIVATO [illegible] furgone Cargo R 4 Renault km. 14.000 come nuovo, prezzo di stima. Telefonare 363-106 ore ufficio. A61249

PRIVATO vende a privato Fiat 1500 chiara 1963 ottimo stato. Telefonare 82-868. A60862

PRIVATO vende a privato Giulietta spider 1959. Tel. ore ufficio Cuorgnè 6191. A52585

PRIVATO vende bellissima Giulietta TI grafite dicembre 1961 superaccessori unico proprietario. Telefonare 527-918. A60795

PRIVATO vende [illegible] metallica bellissima. Telefonare ore pasti 232-255. A61094

PRIVATO vende ottima Appia II. Telefonare 687-495. A61327

PRIVATO vende privato 600 D semestrale grigio scuro. Tel. 406-037.

PRIVATO vende [illegible] Giardiniera [illegible]. Telefono 778-111.

PRIVATO vende 500 Giardiniera '61 perfetta. Telef. ore serali [illegible].

[illegible] vende [illegible] mesi sei. Telefonare 797-780. A61379

PRIVATO vende 500 1959 ottimo stato 200.000 trattabili. Telefonare 877-456. A60587

PRIVATO vende 500 mesi 11. Telefonare ore pasti 734-380.

PRIVATO vende 600 '62 bellissimo. Telefonare 234-420.

PRIVATO vende 600 D, 6 mesi, chiara, accessori. Telef. 690-994.

PRIVATO vende 600 D semestrale bianca, [illegible] 10 mesi. Telef. 323-410.

PRIVATO vende 600 D, 8 mesi, e Multipla 600 D, o [illegible] eccezionale. Telefonare 795-684 pasti.

PRIVATO vende 1100 km. 29.000, ultimo L. 275.000. Tel. [illegible].

PRIVATO vende 1100 [illegible] con [illegible] impianto gas, ottime condizioni. Telefonare 281-166. A60631

PRIVATO vende 1100 '57 perfetto ordine 310.000. Telefonare 370-575 pasti. A61085

PRIVATO vende 1100 D Familiare mesi 6. Tel. 762-390. A61144

PRIVATO vende 1100 D mesi 6 870.000. Telefonare 324-037.

RATEALMENTE 1100 familiare 1962 600.000, [illegible] 230.000, 500 1960 240.000. Telefonare 20-605.

PRIVATO vende 1500 come nuova, km. 16.000. Telef. 888-800.

PRIVATO vendo 600 D sei mesi km. 3000. Telefonare 890-375.

ROULOTTES nuovi modelli tutti conforts prenotazioni da Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

SAFARI Jeep, Mercedes Diesel, Volkswagen militare, Fiat 666 N7, 626 ribaltabili vende. Strada Meisino 91.

SEMESTRALI tutti tipi vendono dipendenti industria automobilistica torinese. Consegne pronte, prenotazioni, rateazioni. Centro vendita autovetture Scalti, corso Duca Abruzzi 6 bis, orario ininterrotto 8.30-20, festivi 10-12.

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63 TELEFONO 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SPIDER Alfa 1600 come nuovo, 11 mesi, vende Benedetto, piazza Adriano 6, telef. 332-195. O52

SPIDER Maserati [illegible] vendo. Telefonare ore ufficio 721-222.

SUPERLINEA otterrete usando ciclette da camera. Noleggio-vendita Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O903

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

VENDESI 1100 D semestrale grigio topo. Telefonare 514-265 ore pasti.

VENDESI 1500 mesi 5. Telefonare 361-138. A61382

VENDO a privato 600 semestrale [illegible] la prova. Telef. 631-470.

VENDO bella 500 sei mesi. Telefonare 399-501 ore pasti. A60800

VENDO camioncino Romeo metano benzina ql. 11 telonato perfetto. Telefonare 240-180. A61165

VENDO Giulietta TI ultimo tipo. Telefonare 522-009 dalle 13,30-15,30

[illegible] Leoncino con [illegible]. Telefono 277-349. A60625

VENDO 500 5 mesi a privato. Telefonare ore pasti 888-531.

VENDO 500 1960, 250.000. Telefonare 383-304, 675-127.

VENDO 600 '57 visibile pomeriggio, Cerutti, corso Corsica 24.

VENDO 600 '60 visibile dopo 18. Ferrero, via Guido Reni 92/31.

VENDO 1100 perfettissimo ordine, eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005. [illegible]

VOLKSWAGEN '62 perfetta 730.000, moltissime 500, 600, Corso Moncalieri 19. O23

500 Bianchina 4 posti semestrale vendo L. 475.000. Tel. 798-247.

500 Speciale perfetta fine '61 poco usata vendo. Telef. 660-084.

500 D bianca semestrale perfetta vendo. Telefonare ore pasti 361-441.

500 D mesi 6 come nuova km. 3200 vendesi. Telef. 395-081 ore pasti.

500 D perfetta km. 4200 rodaggio garantito [illegible]. Telef. 799-921.

500 D, 7 mesi, vendesi a privato. Telefonare pasti 599-845, 650-585.

500 D 1961 ottime condizioni [illegible] 250.000. Telefonare 887-060.

600 otto mesi bianca vende privato. Telefonare 260-042 ore pasti.

600 tutti accessori, come nuova L. 340.000 trattabili. Tel. 365-372.

500, 600, 600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute facilitazioni, Corso Moncalieri 19. O23

600 1956-1958-1960 vendo a prezzo realizzo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6. O250

600 D semestrale chiara interno rosso. Telefonare 20-549. A61413

600 D semestrale grigio chiaro perfetta vendesi. Telef. pasti 251-249.

600 D semestrale, pochi km. accessori vendo per contanti. Telefonare 390-403. O378

600 D '62 privato vende. Telefonare 885-162 ore pasti. A60842

1100 D come nuova km. 3700. Telefonare 390-013, 325-489. A61243

1100 D familiare 6 mesi. 4000 km. vendesi. Telef. ore pasti 295-906.

1100 D 7 mesi vendo a privato. Telefonare 595-197. A61300

1200 Volkswagen, tetto apribile, privato vende. Telefonare 587-776 oppure 743-852. A61995

1600 S cabriolet, [illegible] immatricolare consegna immediata [illegible] contratto pari prezzo. Tel. 272-676 [illegible] pasti.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuova agenzia Ogliero, via Principe Tommaso 37, telefono 60-630. Minimi anticipi, rateazioni sino 30 mesi. O174

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173.

MOTOSCAFO plastica, fuoribordo 30 cavalli, accessori, occasione. Telefonare 678-990. A61232

OCCASIONI 48 Vivi NSU 125 Ferrari Gabbiano Gilera Maserati 150 Vespa, Gilera, Lambretta 175 NSU Motobi Berneg 200 DKW Mondial 250 NSU 500 BSA. Facilitazioni. Bonafous 2. O199

VESPA senza targa senza patente, prova, permute, rateazioni: Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

VOLETE Vespe Ape consegna pronta cambi rateazioni occasioni. Marone, Unione Sovietica 169. U99

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili [illegible], rimanenze locali. Tel. 732-264, 237-648.

ACQUISTO mobili in stile ufficio professionista. Telefonare ore ufficio 774-500. A60617

APICULTORE bloccasi apiario 14 famiglie oltre un quintale miele acacia 120.000 trattabili. Telef. 778-977.

ARCIOCCASIONI. Svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, sala [illegible] 140.000. Telefon. 882-396, 293-359. O861

ARREDAMENTI metallici ufficio. Offriamo eccezionalmente, Studio completo scrivania, armadio libreria, tavolino dattilo, sedia, poltroncina 97.000. Fiati 3, telefono 41-220.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O180

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendite propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 24.000. O243

MOBILIFICIO S. Gaetano ingrosso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280 (taglio 74. O24

PIANOFORTE mogano verticale vende privato a privato. Telefonare 652-507

RISPARMIERETE [illegible] direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti, Telefonare 210-715.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 469-883.

VENDESI stufe Zoppas fuoco continuo [illegible]. Tel. 276-276.